

OLIMPIADI DI PARIGI: SUBITO 3 MEDAGLIE, LA PRIMA DAL CICLISMO

# Turbo Ganna e i Fantastici 4

Filippo conquista l'argento dietro Evenepoel nella crono: sbanda, poi rimonta da fenomeno sotto la pioggia. Gioia anche dal nuoto: bronzo esaltante per la 4x100 sl maschile con Miressi, Ceccon, Conte Bonin e Frigo. Samele (3°) sale ancora sul podio nella sciabola, oggi Errigo e Volpi cercano l'oro nel fioretto. Gli azzurri di volley partono col botto: 3-1 al Brasile. Il tifo di Mattarella

da pagina 2 a pagina 15



KITZBÜHEL DOPO GSTAAD  
DUE TRIONFI IN 7 GIORNI

## Berrettini, 10 e lode! Un'Italia mai vista

Matteo batte Gaston e vince il suo 10° torneo: eguagliato Panatta. Otto successi azzurri nel 2024: record. Musetti a Umago cede a Cerundolo al tie-break: ora i Giochi

36-37

GP BELGIO / 2° DIETRO MAX, PENALIZZATO



## Magia Leclerc Pole a sorpresa

34-35

RIENTRI E RINFORZI:  
IL PROGETTO THIAGO  
PUÒ DECOLLARE

## Adesso fate la vera Juve

Motta va oltre lo 0-3 di Norimberga: martedì tornano Yildiz e i brasiliani (Bremer, Danilo, Douglas Luiz), poi l'affondo per Todibo e Koopmeiners. Beier e Kalimuendo idee per l'attacco

Douglas Luiz,  
26 anni, nuovo  
acquisto per  
il centrocampo



16-17-18-19-21

IL KO CON LA CREMONESE (1-2)  
CHIUDE IL RITIRO DI PINZOLO



## Il Toro non c'è Sveglia!

Errori in serie, pochi tiri, fragilità, ricambi inadeguati: Zapata-gol non basta, Vanoli ha bisogno di un aiuto immediato dal mercato. Striscioni contro Cairo a Torino

22-23-25



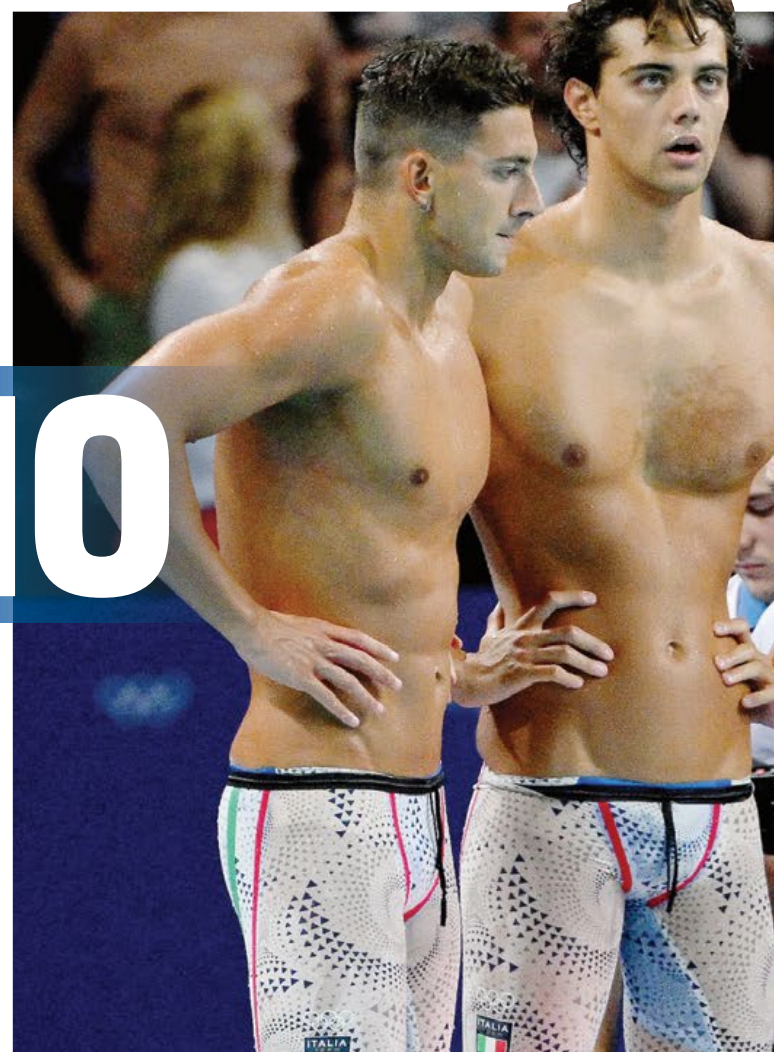
## L'EDITORIALE

## Professione sportiva La strada democratica

Guido Vaciago

In principio era il dilettantismo, solo il dilettantismo. Con un piglio un po' integralista, De Coubertin ne aveva fatto il caposaldo delle Olimpiadi moderne e, soprattutto, lo aveva assunto a sinonimo di purezza. Il denaro? Puh! Ed è una delle cose su cui il comunque geniale barone, papà dei nostri Giochi, non ci aveva preso (l'altra, ancor più clamorosa era l'esclusione delle donne che la storia, seppure troppo lentamente, ha corretto). Perché, nelle Olimpiadi dell'Antica Grecia, gli atleti venivano pagati e neanche poco, ma soprattutto se erano poveri venivano mantenuti dalla città che pagava loro vitto, alloggio e allenatore. E qui è il punto. Le Olimpiadi nascono alla fine dell'Ottocento quando lo sport era una prerogativa dei ricchi e dei nobili, gli unici ad avere sufficiente tempo libero per dedicarsi. Le classi più povere si arrabattavano con palloni e attrezzature improvvisate, senza avere il tempo e i mezzi per migliorare. Se qualcuno di loro avesse avuto un talento, anche spiccato, per una disciplina, molto difficilmente sarebbe arrivato ai Giochi, semplicemente perché doveva lavorare e non aveva il tempo di allenarsi. Il professionismo (che, per esempio, nel calcio inizia tra il 1920 e il 1930) consente a un figlio di operai di praticare lo sport venendo remunerato, dedicando tutto il suo tempo e potendo competere ai massimi livelli. Senza il professionismo al torneo di tennis si iscriverebbe ancora il barone Uberto Luigi de Morpurgo (bronzo nel 1924, che aveva imparato a giocare a Oxford dove la sua ricca famiglia triestina lo aveva mandato a studiare) e non Jasmine Paolini. Il professionismo nello sport, nel tempo, può avere fatto sorgere qualche dubbio morale sull'enormità delle cifre percepite dai campioni più famosi, ma, trasformando lo sport in una "professione", l'ha aperta a chiunque abbia il talento per competere, abbattendo le barriere sociali. L'eterea purezza del dilettantismo è un concetto apparentemente alto, ma assai astratto; gli effetti dell'imperfetto professionismo sono concreti e democratici.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# FENOMENO GANNA



Super Pippo d'argento nella crono con un recupero prodigioso. Poi i bronzi di Samele e della 4x100 stile libero

**Tris**  
Filippo Ganna in azione nella cronometro individuale. A fianco, la gioia della staffetta 4x100 stile libero e, sotto, l'esultanza di Luigi Samele per il podio nella sciabola

# E I FANTASTICI 4

**Piero Guerrini**  
INVIATO A PARIGI

Una locomotiva lanciata contro ogni cosa, contro il tempo che non solo scorre, ma si presenta con Pluvio, la divinità che toglie certezze e mai è piaciuto a Filippo. Una locomotiva che nella fantasia ha un'immagine sua, altrimenti quando sbanda e rischia di finire contro le transenne non reagirebbe con la furia di chi non vuole perdere il passo un'altra occasione dopo il 5° posto ai Giochi 2021. Invece per inseguire quella fantasia d'oro e vestirsi infine d'argento chiede al suo motore l'incredibile: la clamorosa rimonta come già a Tokyo tre anni fa nell'inseguimento a squadre. TopGanna negli ultimi 5 km risucchia il sorprendente Wout Van Aert e lo

**Filippo ha pagato il percorso inzuppato dalla pioggia e si è anche salvato da una paurosa caduta. Battuto da un super Evenepoel**

sfortunato (ma pure lui bravo a reagire) Joshua Tarling. Il suo terzo intertempo è migliore di 1" persino rispetto al fenomenale Remco Evenepoel. Ma è imprevedibile il belga che dopo il Tour si era presentato a Parigi olimpica definendo il percorso fatto strade "di m...". Un fuoriclasse capace di vincere in sequenza mondiale su strada (2022), mondiale a cronometro (2023) e ora la crono dei Giochi. In buonissima compagnia nella doppietta contro il tempo iridato e a cinque cerchi di Indurain, Wiggins e Cancellara. Lui che nell'ultima crono del Tour si era risparmiato (come pure Van Aert) e che per due giorni non aveva più volu-

to vedere bici. Ancora lui, come al Mondiale 2023 per 12". Resta l'impresa Super Pippo per la gioia del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, accolto nonostante il clima uggioso e l'umidità e felicissimo di stringergli la mano. Quando lo scetticismo sembra prendere il sopravvento e si immagina un altro podio mancato dopo Tokyo (dove fu

**Negli ultimi chilometri è riuscito a superare Van Aert e Tarling**

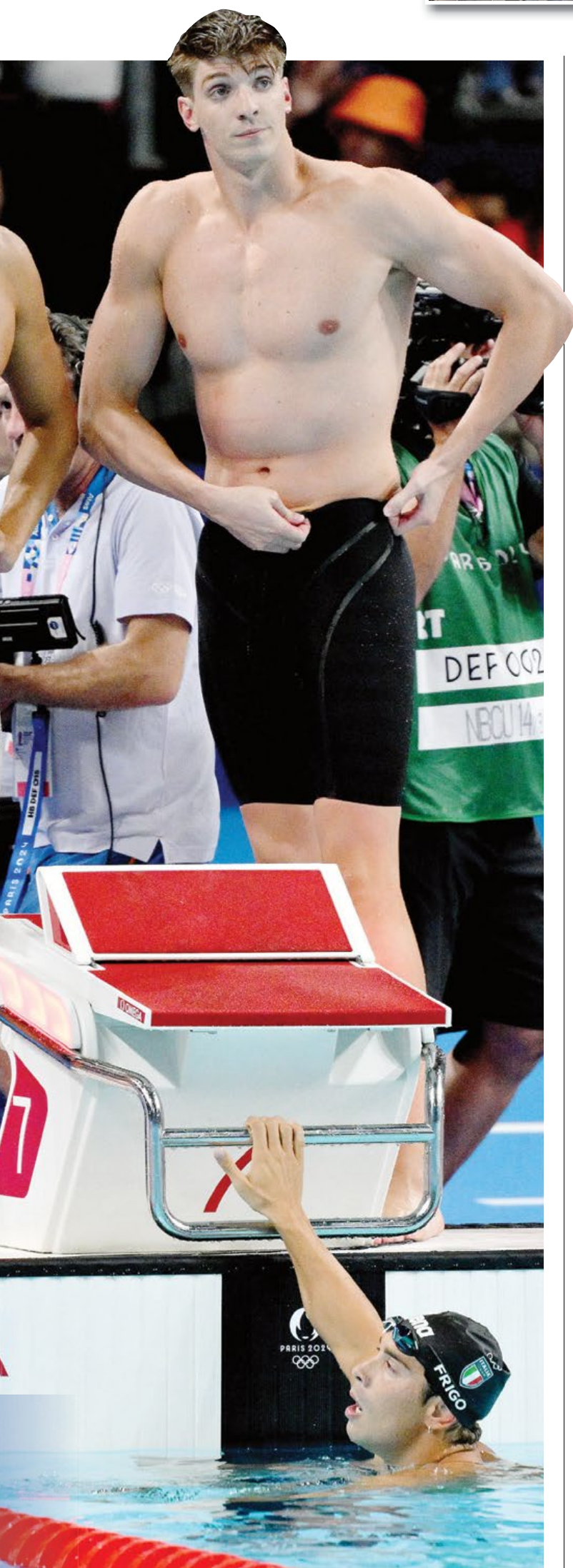
5"), Ganna torna a vestire i panni del supereroe nonostante nel tratto più tecnico la pulizia stilistica e la compattezza di Evenepoel avessero fatto faville e non solo sopperito all'inferiore potenza. Laddove Filippo in curva ovviamente fatica molto di più a causa della struttura da gigante, due volte di più sotto la pioggia.

Evenepoel, che prima dei 16 anni giocava nell'Anderlecht da promessa del calcio, macina i 32,4 chilometri in 36'12", alla media di 53,7 orari. Filippo distanziato di 14"92 e Van Aert di 25". Van Aert, quel grande campione che si adatta a ogni percorso e bici e che ha recuperato dal terribile incidente di marzo

scorso (clavicola, sterno e costole rotte), l'unico peraltro a utilizzare due lenticolari e a non subire danni anzi, forse perché campione pure di ciclocross. Considerando Tarling, è come se i primi quattro abbiano praticato un altro sport rispetto al resto dei partecipanti. McNulty, quinto, a 1'04"44.

Conclusa la progressione della locomotiva, Posata la Pinarello F TT da 75 mila euro che dopo 2.000 ore di test in galleria del vento ha ridotto del 2,28% il coefficiente di aerodinamica, Ganna riceve i complimenti di Mattarella, scherza sul selfie che non viene subito sul palco (per lo sponsor) e infine potrebbe pen-





Più delusione che gioia nelle parole del piemontese

# «Sono una Ferrari che arriva seconda»

Il podio della cronometro: Filippo Ganna 28 anni, Remco Evenepoel, 24 e Wout Van Aert, 29

ANSA



Nicola Roggero  
PARIGI

L'acqua del Lago Maggiore lo ha ispirato in maniera diversa da papà Marco. Se il genitore ha preferito le discese in canoa, Filippo Ganna, per tutti Pippo, da Verbania ha capito presto che i 194 centimetri per 80 chili abbondanti del suo fisico potevano venirgli molto utili in bicicletta. Come accaduto ieri, argento nella prova a cronometro di ciclismo dietro solo a Remco Evenepoel, calciatore con buone prospettive di carriera nelle giovanili dell'Anderlecht che un infortunio deviò al ciclismo. L'acqua, per la verità, ha finito per diventare elemento importante anche ieri e non perché si correva tra le rive della Senna, ma per quella che ha inzuppato Parigi sin dalla mattinata, trasformando la cronometro in una prova di equilibrio e regalando alla fine Pippo l'oscillazione tra la soddisfazione della prima medaglia italiana ai Giochi e il rammarico di non essere salito sul gradino più alto del podio. «Mi spiace aver fatto prendere tanta acqua al Presidente Mattarella e solo per un argento», prova a buttarla sull'ironia intanto che la rabbia monta. «Non sono un drago nella pioggia, ma da giorni le previsioni ripetevano che si sarebbe corso in queste condizioni, oggi si poteva davvero fare la doccia per quanta ne abbiamo presa. Ho dato il massimo, specie alla fine, ma per un italiano è un po' come quando la Ferrari arriva seconda, alla fine rode».

Niente, il fuoco della delusione rimane, anche se ad averlo battuto è un fenomeno come Remco Evenepoel, in grado di sfruttare la grande condizione determinata da un Tour de France chiuso al secondo posto, e nonostante l'arrembaggio degli ul-

## Ganna: «Mi spiace di aver fatto stare il Presidente Mattarella sotto la pioggia solo per un argento»

timi chilometri gli abbia consentito di rimontare un altro grande del Belgio come Wout Van Aert e di respingere il recupero del giovane talento gallese Joshua Tarling. E non vale a consolarlo neppure essere scampato allo spaventoso sbandamento nel finale, le ruote che fuggono impazzite sull'asfalto bagnata, la transenna evitata per pochi millimetri che ha rischiato di mandare lui a gambe nell'aria e a ramengo il posto sul podio: «Ripenserò stanotte, magari riuscirò a capire quello che è accaduto, sapevo che quel settore era un tratto pericoloso».

Chissà non sia stato quell'e-

pisodio che ha imbiancato qualche capello al ct della cronometro Marco Velo («stavo controllando sulla carta le curve successive del percorso, ho sentito urlare dentro la macchina dove Mario Scirea era alla guida e mi sono reso conto di tutto: in questi casi su cento volte si finisce per terra 120») a dare la sferzata giusta a chi in quel momento secondo i passaggi stava addirittura rischiando il posto sul podio: «Nel finale mi sono detto, caspita Filippo, è un anno che aspetti un giorno come questo, non puoi sederti proprio adesso. Così ho cominciato a spingere come avevo fatto all'inizio

ed è arrivata questa medaglia». Un attimo, poi l'umore oscilla di nuovo: «Mi spiace non sia di un metallo più importante per tutto il lavoro fatto con il mio allenatore Dario Cioni: la medaglia è al collo, ma non pesa come un oro».

Non gli cambia troppo il morale neppure l'abbraccio con Evenepoel, che, giusto dirlo, ha destato una tale impressione di superiorità da far pensare che oggi avrebbe vinto in qualunque condizione: «Mi ha fatto i complimenti dicendomi che conosce la sensazione del secondo posto, tra noi c'è una sfida infinita». Sul podio, accanto a Remco che sorride a 32 denti c'è anche Wout Van Aert, uno che davvero sembra avere la maledizione del gradino più alto: il bronzo è la sua seconda medaglia olimpica dopo l'argento nella prova individuale di Tokyo a cui aggiungere anche i quattro secondi posti nei mondiali su strada. Lui prova a esorcizzare tirando fuori il telefonino per un selfie con Remco e Pippo, ma niente, sarà l'acqua, sarà l'emozione la foto non scatta. Prova allora Ganna, si fa consegnare il telefonino ma anche nel suo caso niente blow up: «Wout aveva il dito storto, non riusciva a premere il tasto, poi anch'io non sono riuscito ad azionare la fotocamera». Fa il gesto di buttare il telefonino nella Senna, momento di sorriso in una giornata dove tutto pare agrodolce. Adesso tornerà in Italia a ricongiungersi con i compagni dell'inseguimento a squadre con cui ha vinto il titolo olimpico a Tokyo. Quando Pippo tornerà a Parigi comincerà con una certezza: dentro un velodromo non piove.

sare di aver di nuovo colmato i sogni di papà Marco, canoista a Los Angeles 1984. Invece è contento a metà. Comprensibile, ma ha perso da un fenomeno. Un bel regalo di compleanno tardivo di due soli giorni.

E caso curioso, nello spazio di nemmeno un chilometro, festeggia due giorni dopo un altro campione. Un altro già salito (lui più volte) sul podio a Cinque Cerchi. Luigi Samele 37 anni compiuti proprio il 25, un proposito di ritiro dopo Tokyo rientrato, gli infortuni, una storia che ha commosso l'Italia quando andò a Budapest per raggiungere la fidanzata Olga Kharlan che era andata a prendere la sorella Tanya in Ucraina, insomma lui mette da parte tutto o si carica di tutto questo e diventa il primo italiano a vincere due medaglie consecutive nella sciabola individua-

le. Nemmeno a Montano era successo. Argento a Tokyo, bronzo al Grand Palais che lascia a bocca aperta dalla meraviglia. E vola subito ad abbracciare il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. A Tokyo era stato lui la prima medaglia, ora è toccata a TopGanna.

E la serata si chiude con uno strepitoso bronzo della staffetta 4x100. Alessandro Miressi, Thomas Ceccon, Paolo Conte Bonin e Manuel Frigo in 3'10"70 dietro soltanto a Usa e Australia, ma davanti alla Cina dei record e sospetti. E l'Italia ricomincia da 3, pure con un quarto posto nei tuffi sincro di Bertocchi-Pellacani. Manca l'oro? Non conta. Conta essere al vertice in due degli sport più globali e in una disciplina storica quanto affascinante.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## Elisa lotta ma non c'è possibilità

La medaglia era obiettivamente complicata e la strada lo ha confermato. Elisa Longo Borghini termina all'ottavo posto la prova a cronometro, posizione che con piccole variazioni ha tenuto anche nei vari passaggi. 2'11" il distacco dalla vincitrice, l'australiana Grace Brown, dominatrice della prova al punto da aver realizzato, su un percorso identico e nelle stesse condizioni atmosferiche, un tempo che le avrebbe consentito di battere diversi colleghi della prova maschile. Per la Longo Borghini anche il podio è sempre stato fuori portata al punto da non lascia-

re rimpianti in una giornata in cui stare in piedi rappresentava già un buon successo. Ne ha fatto le spese l'americana Chloe Dygert, finita a pelle di leone sul tracciato mentre stava lottando per l'oro per una caduta che le è costata anche l'argento finito al collo della britannica Anna Henderson. «Ho faticato a controllare la bici», ha confermato alla fine la recente vincitrice del Giro d'Italia, che ora tornerà a casa per preparare la prova individuale, prevista il prossimo 4 agosto, insieme ad Elisa Balsamo, cui il percorso si addice ma rappresenta un'incongnita per la caduta di poche settimane fa, Silvia Persico ed Elena Cecchini. Per Elisa la prova individuale olimpica non ha segreti, ricordando i due bronzi di Rio de Janeiro e Tokyo.

N.ROG.



# Nuovo Tourneo® Courier

Urban Activity Vehicle



Tuo a € 19.900

*Ford* | BRING ON  
TOMORROW

Offerta valida fino al 31/08/2024 su Nuovo Tourneo Courier Titanium 1.0 EcoBoost 125 CV Cambio Manuale MY2024.25 a € 19.900. Contributo rottamazione Ford solo a fronte di ritiro per rottamazione di un veicolo immatricolato entro il 31/12/2013 di proprietà del cliente da almeno sei mesi, grazie al contributo dei Ford Partner aderenti all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. I veicoli in foto possono contenere accessori a pagamento. Ford Tourneo Courier: ciclo misto WLTP consumi da 6,7 a 7,0 litri/100 km, emissioni CO<sub>2</sub> da 152 a 159 g/km. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.





Manuel Frigo, Thomas Ceccon, Alessandro Miressi e Paolo Conte Bonin con la medaglia di bronzo di Parigi 2024

Dopo l'argento di Tokyo gli azzurri si confermano nel gotha della specialità. Un podio in 3'10"70 su cui pochi scommettevano e che ha un grande valore. Successo annunciato per gli Usa in 3'09"28, seconda l'Australia in 3'10"35.

# Meravigliosa Italia 4x100 È il bronzo della continuità

Giandomenico Tiseo

La staffetta del cuore che non tradisce mai. Sono questi i sentimenti che ispira la 4x100 stile libero maschile nella vasca della Paris La Defense Arena, la Casa del nuoto alle Olimpiadi di Parigi. Un bello spavento atleti e tecnici lo avevano fatto prendere ai tifosi italiani presenti a bordo vasca e davanti ai teleschermi. Sì, perché nella giornata di ieri le emozioni non sono mancate. Al mattino, il fantasma di una clamorosa eliminazione per la squadra nostrana si stava tramutando in realtà. La decisione di far tirare il fiato ad Alessandro Miressi e a Thomas Ceccon, dando per scontato l'approdo all'atto conclusivo, per tre quarti delle heat aveva i connotati dell'incubo. Lenti Lorenzo Zazzeri, Leonardo Deplano e Paolo Conte Bonin, con tempi da 48". E così è stato Manuel Frigo, in versione salvatore della patria, a immolarsi e a garantire l'accesso alla Finale tra le migliori otto compagini.

Si sperava che gli ingressi di Miressi e di Ceccon sortissero un effetto "Elisir" nella Finale per le medaglie, ma lo è stato solo in parte. Sì perché Mirex è parso duro come il marmo in vasca (48"04) e in mezzo alle onde di chi anda-

**Ceccon strepitoso nella rimonta dopo la gara appannata di Miressi che fatica con 48"04. Conte Bonin tiene duro, poi il capolavoro di Frigo**

va fortissimo, come il cinese Pan Zhanle da 46"92 in prima frazione (primo uomo al mondo a nuotare in quattro circostanze un crono da sotto i 47"). È spettato al citato Thomas Ceccon prodursi in una rimonta, approfittando di prestazioni non eccellenti da parte dei rivali in quel momento. Il 47"44 ha riportato in linea di galleggiamento gli azzurri.

Conte Bonin ha stretto i denti, toccando la piastra in 48"16, e poi il capolavoro di Frigo. Un po' come Fabio Grosso nei Mondiali di calcio del 2006 contro la Germania ai supplementari e contro la Francia nell'ultimo rigore, l'atleta nativo di Cittadella ha saputo gestire una situazione difficilissima. Il 47"06 lanciato ha garantito il bronzo all'Italia in 3'10"70, dando segui-

**Thomas spiega: «Medaglia pesante. Non c'era modo migliore di iniziare»**

to alla tradizione della staffetta veloce tricolore, ricordando l'argento olimpico di tre anni fa a Tokyo. Certo, il tempo di Miressi non è stato un bel segnale in ottica gara individuale dei 100 sl, se si pensa a quanto fatto dal cinese Pan e a quello che potrebbe fare il rumeno David Popovici, mentre Ceccon per il dorso ha fatto vedere una bella carica agonistica.

È una medaglia di grande valore, su cui pochi avrebbero scommesso alla vigilia, che garantisce una certa continuità in questa specialità. Pronostici rispettati con Team USA oro in 3'09"28 e una frazione devastante di Hunter Armstrong da 46"75 (lanciata), davanti alla solita Australia (3'10"35) con il solito Kyle Chalmers da 46"59 in ultima frazione. Un Armstrong, rivale di Ceccon nel dorso, che può far preoccupare per il suo livello di forma. Delusione per la Cina, nonostante quanto fatto dal primatista del mondo, quarta in 3'11"28 davanti alla Gran Bretagna (3'11"61). «Medaglia molto pesante al di là dei nostri tempi. Non c'e-

ra miglior modo per cominciare quest'avventura. Si dice che la vasca non sia così veloce perché meno profonda, noi pensiamo a nuotare», le parole del menzionato Ceccon. Umore a metà tra la felicità e la delusione per Miressi: «Sono contento per il podio, ma non della mia prova. Avessi fatto il mio tempo, saremmo arrivati secondi. Ora devo resettare per la mia gara ed entrare in vasca con un'altra testa perché questa prestazione non mi appartiene e voglio fare meglio ovviamente». Ed entusiasmo per Frigo: «Mi sentivo bene in acqua. Ci credevamo molto, siamo una staffetta importante e volevamo confermarci nella top 3 olimpica. Sarebbe stato un peccato non prendere questa medaglia e ci siamo riusciti». È l'Italia della continuità.

**La delusione di Alessandro: «Non sono contento della mia prova»**

TUFFI/SINCRO 3 METRI

**Bertocchi e Pellacani  
«Quarte senza rimpianti»**



Elena Bertocchi, 29 anni, e Chiara Pellacani, 21 ANSA

Podio sfiorato per l'Italia dei tuffi nel sincro femminile da tre metri. All'Aquatics Centre di Saint-Denis, Chiara Pellacani ed Elena Bertocchi chiudono al quarto posto. L'oro va alla Cina con la coppia composta da Chen Yiwen e Chang Yani. Sarah Bacon e Cassidy Cook vincono l'argento per gli Stati Uniti, mentre Yasmin Harper e Scarlett Mew

Jensen si aggiudicano la prima medaglia della Gran Bretagna in questa specialità con il bronzo. «Noi abbiamo saltato bene, il quarto posto ti fa rosicare, ma non abbiamo niente da rimproverarci». Così la tuffatrice azzurra Elena Bertocchi: «Magari potevamo recuperare qualche punto qua e là, ma il terzo posto era sempre lontano. Meglio finire a 9 punti che a 2 dal bronzo».



# VINCI E VAI!

Con InMoto puoi vincere un **Honda SH125i Vetro**



**IL NUOVO NUMERO  
È IN EDICOLA**

## IN QUESTO NUMERO:

**MAXI-SFIDA ADVENTURE:** 14 MOTO A CONFRONTO

**FENOMENO ADVENTOURING:** VI DICIAMO TUTTO

**MOTO MORINI CALIBRO:** LA PROVA COMPLETA

**YAMAHA MT-09 SP:** ECCO COME VA

**ACQUISTA INMOTO** in edicola e,  
ogni mese, in palio per te  
uno dei 6 **scooter Honda SH125i Vetro**

per info e regolamento:  
[vincievai.inmoto.it](http://vincievai.inmoto.it)

**INMOTO**







**SAMELE**  
vince il bronzo  
nella sciabola  
davanti  
a Mattarella  
e lo va  
ad abbracciare



Luigi Samele, 37 anni, batte l'egiziano Ziad Elsisy e conquista la medaglia di bronzo. Nel riquadro il Presidente Mattarella e Malagò

# «Avevo un tifoso speciale»

Piero Guerrini  
INVIATO A PARIGI

Imponente quanto elegante meraviglia in acciaio e vetro costruita per l'Esposizione Universale del '900, il Grand Palais ti accoglie, abbraccia fagocita e lascia senza fiato. Nel 2010 ospitò i Mondiali di scherma, nel 2024 le lame sono tornate per i Giochi. Nel 2010 cominciava la gloriosa storia internazionale senior di Luigi Samele. E scendendo dalla scala davanti un pubblico clamoroso per la scherma, Samele deve avere pensato che forse era la chiusura di un cerchio. E che certamente ne è valsa la pena. Per andare subito ad abbracciare il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, sciogliendosi di lacrime e sudore. La sciabola è tecnica sposata all'aggressività pura e lucida, la sciabola è l'iniziativa di un fulmine, energia a profusione sposata ad

**Il foggiano, già argento individuale e a squadre a Tokyo, ha battuto l'egiziano Ziad Elsisy, bronzo mondiale lo scorso anno a Milano**

astuzia e sveltezza. Arma bianca. La più difficile e, in passato, forse caotica per il pubblico. Samele da sempre dà quel tocco di arte, leggerezza. E ora è il primo italiano ad aver vinto due medaglie olimpiche individuali consecutive nella sciabola. Le sue adesso sono 4, tante quante ne ha conquistate (per ora) Olga Kharlan, il suo amore. I due hanno emozionato l'Italia quando Olga appena scoppiata la guerra in Ucraina

**«Mi sembra di essere a un parco giochi. C'era un boato incredibile»**

na tornò a casa per salvare la famiglia e la sorella, portarla via. E Samele li raggiunse in Ungheria per aiutarle a venire in Italia. Gigi aveva già deciso di non ritirarsi, come pensava dopo l'argento di Tokyo. E ora ha aggiunto un bronzo che è impresa vera: 15-10 al canadese Gordon, 15-12 nel derby contro Luca Curatoli, 15-13 all'egiziano Amer. Poi il confronto con il gigante. Oh Sanguk, 1,95 di velocità spaventosa, potenza e tocco di classe. Un terminator che fino a qui aveva faticato nelle grandi prove individuali. E invece dal 3-0 sorprendente e arrebbante per il finanziere è un assolo coreano, un 13-1 che sfiancherebbe chiunque. Ma la classe non è in vendita. Con freddezza domina e poi controlla l'egiziano

Ziad Elsisy 15-12 per poi lasciarsi cadere sulla pedana guardare il soffitto magico. L'abbraccio con il presidente. «Mi sembra di essere in un parco giochi. Sono entrato al mattino, travolto dal boato, noi non siamo abituati a tutto questo tifo. Ho tirato bene fino alle semifinali. Poi mi dicono che c'è Mattarella che vuole salutarmi. Mi sono detto che allora stavo facendo una cosa importante e dovevo fare qualco-

**«Un'altra medaglia, oltre i miei pensieri. Mai smettere di sognare»**

sa di importante perché c'era un tifoso speciale per me. Nell'abbraccio poi mi si sono mescolate le lacrime al sudore. Ho abbracciato il presidente del Coni Malagò. E li ho visti felici per me e per la medaglia all'Italia».

Bronzo a squadre 2012, argento individuale e a squadre 2020, bronzo individuale ieri. «Ai Giochi mi sono sempre difeso bene. Non so se sia la fine». Ripetersi è unico, per un italiano nella sciabola: «Io sognavo solo la medaglia, non mi è riuscita quella d'oro, ma ci sono altri 37 che tornano a casa senza».

E al Grand Palais vale doppio. «Non so se deve essere la chiusura di un cerchio, nel 2010 ero deluso per non avere la medaglia individuale, ma il diavolo non fa

i coperchi e mi è riuscito stavolta». E ripensa agli ultimi anni: «E non nascondo che gli ultimi due mesi sono stati difficili. Tra ansa in generale e i Giochi. Temevo di non farcela mentalmente, ma tanti mi hanno aiutato. So che dovrò lavorare tanto per essere sereno, ma mi sono fatto un regalo e sono contento. La sto dedicando a me a chi mi ha aiutato e in particolare al mio gruppo sportivo delle Fiamme Gialle».

Il ct della sciabola Nicola Zanotti sostiene che Samele sia speciale: «Uno dei primi tre, con Oh e con l'ungherese Szilagyi». L'ungherese è uscito presto come l'iridato Dershiwitz. Samele era carismatico: «Ha fatto un'impresa clamorosa, Oh è più giovane, forte in tutto. Tre giorni per recuperare sono pochi, ma Gigi è troppo importante». Per la gara a squadre. E forse noi dovremo fare un docu-film dal titolo «Nati il 25 luglio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





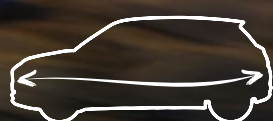
# NUOVA **SWIFT** HYBRID TUTTO DI SERIE, SENZA SORPRESE.



## A 16.900€\*.

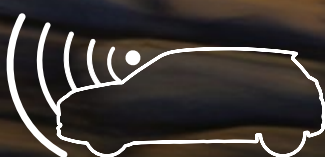
TECNOLOGIA DA INCENTIVI. FINO A 5.600€ DI VANTAGGI\*\*

AGILITÀ



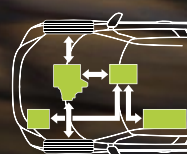
3,86 METRI

CONTROLLO



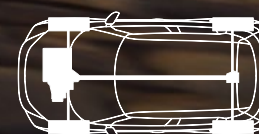
SICUREZZA ATTIVA

POTENZA



TECNOLOGIA HYBRID

VERSATILITÀ



4X4 ALLGRIP

\*Swift Hybrid 1.2 TOP 2WD Arancione Amsterdam: consumo ciclo combinato: 4,4 l/100km (WLTP). Emissioni di CO<sub>2</sub>: 99 g/km Prezzo di listino chiavi in mano 22.500,00€, prezzo promozionale 16.900,00€. \*\*Esempio 5.600,00€ di vantaggi su gamma Swift Hybrid così calcolati: ecoincentivo statale con rottamazione di un autoveicolo Euro 0,1,2 per persone fisiche pari a 3.000,00€ ai sensi del DPCM del 20.05.2024 pubb. in G.U. n.121 del 25.05.2024 salvo esaurimento fondi e contributo Suzuki di 2.600,00€ presso i concessionari aderenti. Verifica sempre sui siti ufficiali delle autorità competenti la disponibilità dei fondi e il possesso dei requisiti per accedervi. L'offerta è applicabile a tutti i contratti stipulati fino a fine mese. Tutti i dettagli sui vantaggi e le promozioni applicabili ai singoli modelli e la loro disponibilità sono disponibili presso le Concessionarie o sul sito [suzuki.it](http://suzuki.it). Le immagini delle vetture sono puramente indicative.



Numero Verde  
**800-452625**

**3 PLUS**  
SUZUKI

**MOTUL**

**SUZUKI**  
connect

**SUZUKI**finance





Oggi il fioretto femminile, il regno azzurro

# Arianna e Alice Largo alle regine

**Riccardo Signori**  
PARIGI

Le ragazze della scherma sono già bagnate come pulcini. Il primo giorno è stato un fiasco: tre su tre (Rizzi, Fiamingo, Santucci) eliminate nella spada. Ma il giorno delle regine, le regine di un regno consolidato che si chiama fioretto, sarà oggi: tutti lo sanno, tutti lo sperano. Vanno in pedana la pluridecorata, la mamma che sventola tante bandiere, e la campionessa del mondo. Non c'è di meglio per presentarsi al movimento olimpico. Mamma Errigo insegue l'ultimo oro: ha vinto tanto, ma non il titolo olimpico individuale. La seguiranno gli occhi dei suoi bambini: comunque vada sarà una gioia. Alice Volpi è la campionessa del mondo, una corona che ha già indossato due volte. Il gossip non riesce a distogliere lo sguardo dal suo far coppia con Daniele Garozzo, fioretista bravo quanto lei. Peccato che il cuore lo abbia fermato proprio poco prima di arrivare a Parigi. Ci sarà, ma come tifoso di Alice. Ormai sono otto anni vissuti in coppia, si sono messi insieme il giorno di Capodanno del 2016, vivono su pianeti caratteriali opposti: lei competitiva, testarda e generosa. Lui sempre nella parte del secchione, equilibrato che, al massimo, si scalda quando giocano a burraco: tirandosi le carte in faccia. Avevano preparato la borsa degli attrezzi per volare a Parigi, qui aprirà la borsa solo lei che tiene nel cuore l'idea di una medaglia, d'oro, da dedicare al fidanzato.

Alice è nata a Siena, i geni sono brasiliani da parte di madre e in qualche modo si notano. Volpi è una cittadina del centro Italia: nata appunto a Siena, vive

**Errigo e Volpi sono le principali candidate all'oro e a entrambe manca il successo individuale**

a Frascati, tifa per la Fiorentina. Ma Alice, rispetto alla Viola, sa vincere con più continuità. E se Arianna Errigo ha già uno scopo di vita che include la scherma, ma anche le grandi fatiche di essere mamma, Alice vuol provare ancora, e soprattutto, l'ebbrezza del podio prima di indirizzare la vita su altri fronti. Ha raccontato che nel 2025 ha previsto due-tre cosette: laurearsi, sposarsi e magari fare un figlio. Visto l'intenso programma, ecco che la scherma stavolta diventa l'appuntamento che le sussurra: "Ora o forse più". A Rio si limitò a tifare per il fidanzato, a Tokyo si è bevuta l'amarissimo ricordo di un terzo posto perduto. Arrivò il bronzo a squadre, ma non poteva avere lo stesso sapore della medaglia individuale. Oggi è lei la regina delle regine. Le ragazze del fioretto sono temute dall'universo mondo: si sono conquistate stima e rispetto mettendo sotto avversarie su

**Mamma Errigo aveva già vinto la prova a squadre a Londra 2012**

**Volpi è l'iridata in carica, Di Francisca la considera la sua erede**

avversarie. Alice c'è sempre stata nelle ore che contano, seppur ai momenti alti ne siano seguiti altri di calo e forse di convinzione. Elisa Di Francisca, l'ultima regina dei marchigiani Docg del fioretto, ragazza che tiene in bacheca l'oro olimpico individuale, non ha avuto dubbi quando l'ha eletta sua erede.

La Di Francisca è diretta nei pensieri, e ha l'occhio. Si erano appena chiusi i mondiali di Wuxi, in Cina. Era il 2018; la Volpi aveva 26 anni e si era portata a casa il suo primo titolo mondiale. Esplosione e poi un calo: cose che capitano nella vita di un campione, di uno sportivo in genere. Anche Arianna Errigo potrebbe raccontare. Senza dimenticare la mano fatata di Stefano Cerioni. Alice è passata, un paio di anni fa, sotto la sua guida tecnica. Ha subito il periodo del Covid, qualcosa si era inceppato. Invece Arianna ha ricevuto un endorsement l'anno scorso, ai mondiali di Milano. Era diventata mamma, ma il ct l'ha spinta a provar fiducia: hanno rischiato in due. Ce l'hanno fatta.

Ora un trio è pronto a mettere a soqquadro il podio di Parigi: Errigo, Favaretto e Volpi, nell'ordine, stazionano nei primi quattro posti del ranking nella scia dell'americana Lee Kiefer. Non sarà facile acchiappare l'oro, ma abbiamo già visto un podio tutto rosa-azzurro a Londra 2012. Arianna Errigo c'era già. Oggi la scherma delle donne cerca riscossa. Dice la storia che si è messa in buone mani.



Arianna Errigo, 36 anni, oltre all'oro olimpico a squadre, ha vinto 10 mondiali ANSA



Alice Volpi, 32 anni, alla partenza per Parigi. Ha già vinto un bronzo olimpico e 5 mondiali ANSA



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di **tuttosport.com**



Sandro Campagna, 61 anni, ct azzurro dal 2008 CANU

**PALLANUOTO ALLE 15 IL DEBUTTO DEGLI AZZURRI CON UNA SQUADRA RICCA DI TALENTO**

## Settebello, con gli Usa è già esame

**Emanuele Mortola**

E vai Settebello! La nostra nazionale inaugura il suo percorso olimpico alle 15 contro gli Usa in una partita da prendersi con le molla. Infatti, gli Usa sono una squadra tosta con giocatori di assoluto valore come Hallock del Recco (ma adesso libero), Irving del Brescia, Hooper del Palermo, capo cannoniere nell'ultimo campionato di serie A1, e l'italo americano Cupido dell'Ortigia. E cinque mesi fa negli ottavi del Mondiale di Doha l'Italia riuscì a prevalere per 13-12 al termine di un'autentica battaglia con gli Usa che erano privi dello squalificato Hallock. Il Settebello e gli Usa fanno parte del girone A insieme

alla Croazia, alla Grecia, al Montenegro ed alla Romania; mentre nel girone B ci sono la Spagna, l'Ungheria, la Francia, la Serbia, l'Australia ed il Giappone. Al termine della fase a gironi le prime quattro accederanno ai quarti.

«Abbiamo svolto una buona preparazione - dice il c. t. Alessandro Campagna - Prima a Siracusa ci siamo soffermati in particolare sull'aspetto fisico, poi siamo stati ad Ostia e lì

**Il ct Campagna: «Torneo equilibrato Bisognerà fare attenzione sempre»**

abbiamo curato per bene qualche cosa proprio in vista della partita contro gli Usa. Li conosciamo bene per averli affrontati tante volte: spesso vincendo, ma anche talvolta perdendo, sappiamo quindi che sono una squadra di grande spessore e per batterli dobbiamo dare il massimo. Poi nel corso del torneo dovremo crescere ed alla squadra ho raccomandato di avere sempre entusiasmo, leggerezza e concentrazione, ma anche resilienza e adattabilità. È un torneo di grande equilibrio con tante squadre che possono ambire al podio e va affrontato sempre con grande attenzione».

E domani toccherà al Setterosa che alle 14 affronterà la Francia, sconfitta ieri dalla Spagna

per 15-6, e con la quale ha una lunga tradizione favorevole. Infatti, dopo aver perso il bronzo europeo a Bonn nel 1989 con la sconfitta per 10-9 dopo i tempi supplementari proprio ad opera della nazionale transalpina, l'Ital donne contro la Francia da allora ha sempre vinto. Nel girone B, con l'Italia che ieri ha riposato, ci sono anche gli Usa e la Grecia: 15-6 per le statunitensi nella giornata inaugurale. Del girone A fanno parte invece l'Olanda, l'Ungheria, l'Australia, la Cina ed il Canada. «Siamo emozionati, ma pronti - dice il c. t. Carlo Silipo - La nostra forza è la difesa, ma la squadra sta crescendo a vista d'occhio e puntiamo ad essere la grande sorpresa del torneo. Non ci poniamo limiti».



MASSIGEN®

# RICARICATI CON MAGNESIO POTASSIO



**Marco Viti**

creiamo benessere dal 1933

DISPONIBILE

**ZERO ZUCCHERI**





La romana insegue l'oro nei 52 kg, dopo argento e bronzo

# Giuffrida ci crede «Odette ha la forza»

Enrico Capello

La prima giornata olimpica dell'Italjudo si chiude male, con una porta sbattuta in faccia ai nostri buoni propositi di medaglia, ma già oggi gli orizzonti di gloria sono pronti a dischiudersi e a prendere nuova forma e consistenza, ci si augura di un metallo pesante, meglio se l'oro. Da Assunta Scutto a Odette Giuffrida, la nazionale azzurra all'Arena Champ-de-Mars di Parigi affida le sue speranze di podio, nei primi due giorni di gare, al settore femminile. Ieri, purtroppo lo scricciolo partenopeo non è riuscito a regalare al suo quartiere natio - Scampia, sfregiato mercoledì scorso da morti e feriti nel tragico crollo di una delle sue "famigerate" Vele - quella medaglia a cinque cerchi che "Susy" avrebbe volentieri dedicato alla propria gente. Purtroppo per lei, favorita nei 48 kg in cui si presentava da numero uno del ranking mondiale, un'amara eliminazione ai quarti senza entrare nelle finali che contano. La 22enne napoletana - tre volte podio iridato -

**«Sono qui con la mia famiglia che mi supporta, l'obiettivo è vincere, basta che sia me stessa»**

dopo aver superato, penando non poco, la statunitense Maria Celia Laborde con un ippon, si è inchinata all'emergente svedese Tara Babulfath che ha messo a segno il wazari decisivo godendo di una decisione arbitrale dubbia. Niente da fare neanche nei ripescaggi in cui la Scutto è stata sconfitta (sempre con wazari) dalla francese Shirine Boukli, testa di serie numero 5. Oro per la giapponese Natsumi Tsunoda battendo in finale la mongola Baasankhuu Bavuudorj; bronzo per la francese Shirine Boukli e la Babulfath. «A caldo non so cosa sia mancato oggi: era la mia 1ª esperienza olimpica, evidentemente doveva andare così. Nessuna recriminazione - ha detto l'azzurra -. Sapevo che c'erano aspettative su di me ma non mi sono fatta condizionare dalla pressione. Guardo già ai Giochi di Los Angeles 2028. Farò tesoro di questa delusione e

mi presenterò più matura».

Chi, invece, vuole chiudere il cerchio della sua straordinaria carriera - dopo aver già scalato la vetta degli Europei e dei Mondiali e aver conquistato un argento (Rio 2016) e un bronzo (Tokyo 2021) olimpici - è la romana Odette Giuffrida, che oggi, dalle ore 10, tenterà l'assalto all'unico oro che le manca alla sua collezione di allori nei 52 kg. «Rispetto a tre anni fa in Giappone - afferma Odette - avrò al fianco la famiglia: è un supporto che allora mi era mancato. L'obiettivo è vincere, è ovvio. Spero di esse-

re semplicemente Odette, di essere me stessa. E la vittoria sarà una conseguenza». Fortunato il sorteggio per Giuffrida, testa di serie n. 3, che non avrà dalla sua parte di tabellone le fortissime Uta Abe (Giappone) Diyor Kel-diyorova (Uzbekistan). I esordio, che avverrà dagli ottavi, sarà sulla carta agevole contro la vincente del match tra Mammadaliyeva (Azerbaijan) e Delgado (Usa).

Nel maschile, bella prestazione nei 60 kg per il torinese Andrea Carlino. Dopo aver fatto fuori al golden score (con uno wazari) l'australiano Katz, Carlino agli ottavi si è arreso solo ai supplementari al campione cinese di Taipei Yung Wei Yang (testa di serie n. 1). Per Yang, però, niente medaglia: oro al kazako Smetov, argento al francese Mkheidze, bronzo al giapponese Nagayama e allo spagnolo Garrigos. Oggi tocca a un altro judoka di scuola Akiyama Settimo Torinese: Matteo Piras nei 66 kg. Per lui un primo incontro abbordabile, contro il peruviano Postigos, mentre negli eventuali ottavi potrebbe incrociare il temibile azeri Yashar Najafov.

**Delusione Scutto out ai quarti: «Non so spiegare, ma penso già al 2028»**



Odette Giuffrida, 29 anni, alla partenza per Parigi ANSA

Due azzurri si qualificano per la finale olimpica della pistola 10 metri. A Chateauroux Federico Nilo Maldini passa col secondo miglior punteggio (581-16), quinto Paolo Monna (579-18). In testa il serbo Damir Mikec (584-17), già argento a Tokyo. Le medaglie saranno in palio oggi, allo Shotgun Range, dalle 9.30.

Era una qualificazione da tenere d'occhio e gli azzurri non hanno tradito le attese. Nel contest individuale maschile di pistola 10 metri ad aria compressa Federico Nilo Maldini e Paolo Monna partono piano ma poi accelerano entrambi sino a prendersi il secondo e il quinto punteggio di qualificazione, che consente loro di andare a disputare oggi la finalissima per le medaglie delle Olimpiadi di Parigi2024. L'emiliano chiude a quota 581, dando il massimo nelle serie centrali dove trova dopo il 96 iniziale e quello di chiusura, degli ottimi 97-95-98-99, che gli consentono di prenotare l'ultimo atto. Il pugliese invece termina a 579, aprendo e chiudendo con due 95, ma sfoderando anche lui una parte centrale di qualificazione di assoluto livello, come testimoniano i 97-97-97-98 che finiscono nei bersagli del poligono di Chateauroux.

Federico Nilo Maldini e Paolo Monna volano quindi nella finale a 8, per la prima volta nella loro carriera. Con loro ci saranno: l'espertissimo serbo Damir Mikec (584/600), l'eterno tedesco Christian Reitz (580/600),

Stamatina alle 9.30 la gara a 8 nella pistola 10 metri. Carabina eliminata

# Maldini e Monna in finale Sparano sulle medaglie

**I due azzurri si sono qualificati con il 2º e il 5º punteggio. Alla Cina il primo oro delle Olimpiadi**

il solido coreano Lee Wonho (580/600), il temibile cinese Xie Yu (579/600), la sorpresa rappresentata dall'atleta della Mongolia Enkhtaivany Davakhuu (578/600) e infine l'altro tedesco in concorso, ossia Robin Walter (577/600), accreditato da tantissimi come uno dei favoriti per le medaglie

Il grande escluso è l'indiano Sarabjot Singh, che chiude al nono posto, come il primo dei tiratori che ha mancato l'ingresso alla finale: il suo score è stato di 577/600, ma con meno mouches (16) del tedesco (17).

In mattinata le gare olimpiche di tiro a segno avevano in programma anche la qualificazione della carabina ad aria compressa 10 metri, con i nostri Barbara Gambaro e

Daniilo Sollazzo in gara nella prova mista a squadre. Niente da fare per loro, la coppia conclude al 17º posto con 625,4, restando esclusa dalla finale per le medaglie.

E a proposito di medaglie, la prima in assoluta assegnata a Parigi è stata quella di bronzo conquistata dal Kazakista, sempre nella gara a squadre miste della carabina 10 metri. Il duo composto da Alexandra Le e Islam Satpayev ha avuto la meglio sui tedeschi Maximilian Ulbrich e Anna Janssen per 17-5.

Loro, che è anche in questo caso il primo delle Olimpiadi è andato alla Cina, con il duo composto da Huang Yuting e Sheng Lihao che hanno avuto la meglio sulla coppia sudcoreana formata da Jihyeon Keum e Hajun Park per 16-12.



I cinesi Yuting Huang e Lihao Sheng, il primo oro di Parigi 2024, assegnato nella carabina a squadre GETTY



**Prolife<sup>®</sup>**  
FERMENTI LATTICI VIVI

# DOPPIA VITALITÀ

per il benessere del tuo intestino

## VIVI NELL' INTESTINO

STUDIO IN VIVO DI COLONIZZAZIONE E  
MODULAZIONE DEL MICROBIOTA UMANO

VIVI NEL  
FLACONE  
VITALITÀ PROBIOTICA  
CERTIFICATA

**Prolife<sup>®</sup>**



10 miliardi, 10 ceppi di fermenti lattici  
ad **AZIONE PROBIOTICA**





Roberto Bertellino

Niente tregua ieri a Parigi e pioggia ancora protagonista dopo averla fatta da padrona durante la cerimonia inaugurale. Il programma della prima giornata di gare è stato fortemente condizionato nel tennis, quasi come se si fosse tornati indietro di due mesi quando anche la prima settimana del secondo Slam di stagione era stata caratterizzata da stop e ripartenze per motivi meteorologici. Si è giocato solo sui campi principali, il Philippe Chatrier e il Suzanne Lenglen, coperti dal tetto. La prima azzurra a scendere in campo e superare il turno è stata la numero 5 del mondo e finalista al Roland Garros 2024, in singolare e doppio, Jasmine Paolini. La 28enne giocatrice di Bagni di Lucca, ormai entrata stabilmente nella dimensione delle big, ha sconfitto in due set la rumena Ana Bogdan. Partenza lenta dell'azzurra, sorpresa dalla rivale che nel primo set si è portata sul 4-1 con due break. Jasmine, che non è più scesa in gara dalla finale di Wimbledon, ha dovuto metabolizzare il nuovo cambio di superficie e con la nuova consapevolezza che le deriva dalle tante partite vinte l'ha fatto con la calma dei forti. Si è riportata sul 4-4 alzando il livello, ha avuto un primo set point sul 5-4 e ha chiuso al 12° gioco la prima frazione.

Nella seconda ha giocato sempre più sciolta e ha archiviato la pratica sul 6-3. Lucido il suo commento a caldo: «Sapevo che lei era pericolosa e che poteva essere un match duro. La partenza è stata difficile ma sono rimasta lì, punto dopo punto aspettando che

Jasmine parte piano, poi accelera e supera in due set la rumena Bogdan

# Paolini, il primo sorriso «Una bella atmosfera»

## Avanza anche Swiatek, che però non brilla. Tutto facile per Alcaraz e Djokovic, solo un allenamento

arrivasse la chance. Sono contenta di averla sfruttata». Atmosfera sempre magica, quella di Parigi: «Bello tornare sul Suzanne-Lenglen, bello giocare davanti ai parigini, bella l'atmosfera olimpica, diversa rispetto al Roland Garros, per non dire di Tokyo, dove giocammo senza pubblico». «È stata una bella sensazione giocare per il mio Paese, mi ha ricordato la settimana di Billie Jean King Cup a Siviglia dello scorso novembre - ha proseguito - Il mio obiettivo è continuare a giocare il tennis che sto giocando quest'anno, non è facile ma lavoro ogni giorno per questo. Inutile che mi chiediate dove posso e voglio arrivare, sapete come ragiono: partita dopo partita».

Nel torneo di singolare femminile non ha entusiasmato ma ha vinto la numero 1 del mondo, Iga Swiatek, opposta alla rumena Irina Camelia Begu. Due set

per la quattro volte campionessa del Roland Garros che nel secondo ha anche dovuto annullare alla Begu una palla set, sul 4-5. Poi ha chiuso con tre game di fila salendo al 2° turno. Fuori subito Caroline Garcia, racchettata di Francia, per mano della rumena Cristian.

Tra gli uomini hanno giocato e vinto la loro "prima" olimpica 2024 Novak Djokovic e Carlos Alcaraz, le due prime teste di serie della rassegna dopo il forfait di Jannik Sinner. Djokovic ha concesso un solo game all'australiano Ebden, ormai più doppiista che

singularista. Al termine abbraccio cordiale tra i due ma in partita il 24 volte campione Slam ha giocato come in un torneo Atp, senza pause e con molta concentrazione. Al 2° turno il tennista serbo attende il vincente di Nadal - Fucsovics. Per Alcaraz, invece, affermazione arrivata senza affanni contro il libanese Hady Habib, numero 275 Atp. Una sorta di allenamento agonistico per il murciano aspettando match più probanti e prima dell'esordio in doppio con Rafael Nadal (successo in due set per gli spagnoli contro gli argentini Gonzalez-Molteni 7-6 6-4). Vittoria ieri anche per l'americano Taylor Fritz, n° 7 del seeding, contro il kazako Bublik. Dopo la settimana croata, chiusa ieri in finale, ecco Lorenzo Musetti. Tra i match rimandati ieri per pioggia anche il previsto esordio della coppia numero 1 del torneo olimpico, Vavassori-Bolelli, contro il duo spagnolo Carreno Busta-Granollers, numero 1 del mondo di specialità.



Jasmine Paolini, 28 anni, numero 5 del ranking Wta GETTY

### La prima giornata flagellata dalla pioggia. Nel doppio esordio ok per Nadal

Oggi si assegnano medaglie in otto discipline. C'è la Mountain Bike

# È l'ora dei Robin Hood

## PROGRAMMA

## ARCO D

9.30: squadre ottavi  
14.15: squadre quarti  
15.47: squadre sem.  
16.48: squadre F

## BADMINTON

8.30: gironi doppio Mix  
8.30: gironi singolare D  
9.20: gironi doppio U  
10.10: gironi doppio D

## BASKET

11.00: gir. C Sud Sudan-P.Rico U  
13.30: gir. A Spagna-Cina D  
17.15: gir. C Serbia-Usa U  
21.00: gir. A Serbia-Portorico D

## BEACH VOLLEY

9.00: gir. A D  
Menegatti/Gottardi  
Liliana/Paula (Bra)  
10.00: gironi B U  
Ranghieri/Carambula  
Van de Velde/Immers (Ola)

## BOXE

11.00: 57 kg U eliminatorie  
11.16: 71 kg U eliminatorie  
11.48: 92 kg U eliminatorie  
12.20: 50 kg D eliminatorie  
12.52: 66 kg D eliminatorie

## CALCIO D

17.00: gir. C Brasile-Giappone  
17.00: gir. A N.Zeland-Colombia  
19.00: gir. C Spagna-Nigeria  
19.00: gir. B Australia-Zambia

## Debutta il tiro con l'arco e c'è la finale della canoa slalom con i nostri Ivaldi e Horn qualificati

21.00: gir. A Francia-Canada  
21.00: gir. B Usa-Germania

## CANOA

15.30: slalom K1/D semiF  
17.45: slalom K1/D F

## CANOTTAGGIO

9.00: singolo D rip.  
9.36: singolo U rip.  
10.10: 2 di coppia D rip.  
10.20: 2 di coppia U rip.  
10.30: 2 senza D batt.  
11.00: 2 senza U batt.  
11.30: 2 di coppia PL/D batt.  
12.00: 2 di coppia PL/U batt.  
12.30: 4 senza D batt.  
12.50: 4 senza U batt.

## EQUITAZIONE

10.30: cross country a squadre  
13.00: cross country individuale  
GINNASTICA ARTISTICA  
9.30: qual. D; 11.40: qual. D  
14.50: qual. D; 18.00: qual. D  
21.10: qual. D

## HOCKEY PRATO

10.00: fase a gironi

## JUDO

10.00: -52 kg D fino ai quarti

10.00: -66 kg U fino ai quarti  
16.00: -66kg U rip. sem. e F  
16.34: -52 kg D rip. sem. e F  
MOUNTAIN BIKE

14.10: cross country D

## NUOTO

11.00: batt. 200 sl U, 400 misti U, 100 rana D, 100 dorso U, 200 sl D  
20.30: sem. e F 400 misti U, 100 farfalla D, sf 200 sl U, sf 100 rana D, sf 100 dorso U, 100 rana U, sf 200 sl D

## PALLAMANO D

9.00: fase a gironi

## PALLANUOTO U

(12 squadre, 2 gironi da 6 le prime 4 ai quarti)  
10.35: gir. B Australia-Spagna  
12.05: gir. B Serbia-Giappone  
15.00: gir. A ITALIA-Usa  
16.35: gir. A Croazia-Montenegro  
19.30: gir. B Francia-Ungheria  
21.05: gir. A Romania-Grecia

## PALLAVOLO

9.00: gir. C ITALIA-R.Dominicana D  
13.00: gir. B Polonia-Giappone D  
17.00: gir. A Francia-Serbia U  
21.00: gir. A Slovenia-Canada U  
RUGBY D



Stefanie Horn, 33 anni GETTY

15.30: Fase a gironi

## SCHERMA

9.30: fioretto individuale D  
10.00: spada individuale U  
20.50: fioretto individuale D F  
21.50: spada individuale U F  
SKATEBOARD D  
12.00: strada preliminari  
17.00: strada F  
SURF  
7.00: round 2 U/D

## TENNIS

12.00: primo turno singolare e doppio U/D  
TENNISTAVOLO  
10.00: primo turno singolare U/D  
16.00: doppio misto quarti  
20.00: primo turno singolare U/D  
TIRO A SEGNO  
9.15: carabina 10m D qual.  
9.30: pistola 10m U F  
11.15: carabina 10m U qual.  
12.00: pistola 10m D F  
VELA  
12.00: iQfoil U/D; 49er; 49er FX D

## IN BREVE

## SKATEBOARD

PRELIMINARI RINVIATI  
PER LA FORTE PIOGGIA

Lo street skateboarding maschile previsto per ieri è stato rinviato a domani, dopo la pioggia durante la notte e ancora in corso dal mattino di ieri. Lo skateboard si gioca nella sede all'aperto del parco urbano La Concorde a Parigi.

## CANOTTAGGIO

QUATTRO DI COPPIA IN FINALE  
IL DOPIO AI RIPCSCAGGI

Il quattro di coppia azzurro in finale: 5'43"31 il crono di Chiumento, Rambaldi, Panizza e il capovoga Gentili è il 2° tempo complessivo dietro al 5'41"69 dell'Olanda. In salita invece l'avventura olimpica di Nicolò Carucci e Matteo Sartori nel doppio ce va ai ripescaggi.

## VELA

A MARSIGLIA AL VIA LE REGATE  
AZZURRI PRESENTI IN 9 CLASSI

A Marsiglia iniziano le regate olimpiche. La squadra italiana, con nove classi qualificate e un totale di dodici atleti, si prepara all'esordio che avverrà oggi con tre classi impegnate: iQFOIL Femminile, iQFOIL Maschile e 49er:FX.

## IL RECORD

UNA GEORGIANA È LA 1ª DONNA  
A PARTECIPARE A 10 OLIMPIADI

La tiratrice georgiana Nino Salukvadze è diventata la prima donna a competere in 10 Olimpiadi, in una carriera iniziata in rappresentanza dell'allora Unione Sovietica. Salukvadze ha gareggiato dal 1988, quando diciannovenne vinse l'oro.



Battuto all'esordio  
il Brasile di Bruno  
Prossime sfide con  
Egitto e Polonia

# Meraviglie Romanò L'Italia è già super

L'opposto dà la carica, 20 punti  
Un solo set concesso ai rivali  
Poi la reazione per chiudere  
con una prova positiva del muro



Yuri  
Romanò, 27  
anni LIVERANI



Scansiona  
il QR Code e accedi  
ai contenuti  
di tuttospo.com

## Diego De Ponti

Gli azzurri murano il Brasile e iniziano con il piede giusto l'avventura olimpica. Contro i sudamericani l'Italia ha messo in mostra la sua faccia migliore, con qualche piccola smagliatura in attacco e una bella capacità di reagire dopo aver perso il 3° set. Quindi una partenza lanciata per la Nazionale del ct Ferdinando De Giorgi che nella gara d'esordio ha battuto il Brasile con il punteggio di 3-1 (25-23, 27-25, 18-25, 25-21) al termine di una partita giocata bene in cui i campioni del mondo hanno concesso agli avversari solo il terzo set. Gli azzurri incassano da questa vittoria un doppio guadagno. Da una parte hanno di-

mostrato una capacità di reazione al momento di difficoltà che fa bene sperare per le prossime partite. In una partita di volley il momento critico c'è sempre, anche per la squadra più forte. Saper reagire è quello che la scorsa stagione era mancato alle volte ed è quello che De Giorgi ha allenato in questi mesi per completare il percorso di crescita di un gruppo giovane che però ha già vinto un Europeo e poi un Mondiale. Si potrebbe dire che lo ha fatto "con la facilità degli dei". Cioè si è trattato di vittorie costruite con un duro lavoro e una raffinata costruzione del gruppo, però vittorie a sorpresa e partendo senza i favori del pronostico. Ora è il tempo della costruzione di una leadership definitiva. l'altro guadagno riguar-

da il cammino in questo torneo perché partire con una vittoria, a cui seguirà il facile confronto con l'Egitto, vuol dire affrontare la sfida con la Polonia senza l'obbligo di vincere.

Il ct De Giorgi pesa il successo e i vantaggi che porta in dote agli azzurri: «Era importante cominciare vincendo sapendo che le partite d'esordio in tutte le competizioni sono complicate. C'era un pochino di nervosismo, ma sono soddisfatto per

**Il ct De Giorgi:  
«Era importante  
partire così, ho visto  
grande personalità»**

come i ragazzi hanno affrontato la situazione, hanno giocato con grande personalità soprattutto nel quarto set. La cosa che mi è piaciuta di più è stata la capacità di questa squadra di compensarsi e di aiutarsi». Gli azzurri sono stati abili a rimanere sempre ben concentrati e "dentro il match", nonostante qualche fisiologica fase di difficoltà, ma non poteva essere altrimenti data l'importanza della gara.

Nel secondo set ancora più combattuto ed equilibrato. Gli azzurri si sono portati sul 24-21, hanno prima fallito la possibilità di portarsi sul 2-0 e poi si sono fatti recuperare fino sul 24-24 con il Brasile che è giunto a servire per il set. Le battute conclusive però sono state ancora di marca azzurra con il 27-

25 che ha garantito il momentaneo 2-0. Nel terzo set l'Italia è calata, il ct ha dato spazio anche a Porro al posto di Michieletto provando a invertire la tendenza del parziale con il Brasile trascinato da Darlan che a chiuso il match con 25 punti. Lo schiacciatore azzurro spiega il così il terzo set: «Loro hanno messo una buona pressione col servizio, quindi noi siamo stati lì e quello è tanta roba, perché stare lì quando gli altri gioca-

**Michieletto spiega  
«I brasiliani hanno  
pressato, ma siamo  
rimasti lì. È tanto»**

no bene è fondamentale». Nel quarto gli azzurri reagiscono e si dimostrano ancora molto efficaci a muro e con un Yuri Romanò che ha capitalizzato 20 punti pesanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ITALIA-BRASILE 3-1**  
(25-23, 27-25, 18-25, 25-21)  
**ITALIA** Romanò 20, Lavia 12, Galassi 8, Giannelli 2, Michieletto 13, Russo 8, Balaso (L), Porro, Bottolo, Sbertoli. **N.e.**: Sanguinetti, Bovolenta. **All.** De Giorgi  
**BRASILE** Lucas 7, Darlan 25, Leal 15, Flavio 3, Bruno, Lucarelli 14, Thales (L), Adriano, Honorato, Fernando, Bergmann. **N.e.**: Isac. **All.** Bernardo  
**ARBITRI** Simonovic (Srb) e Dziewirz (Can)  
**NOTE** Durata Set: 32', 29', 23', 27'. Spettatori: 9485. Italia: 5a, 24 bs, 13 mv, 30 et. Brasile: 4a, 22 bs, 4 mv, 32 et



Myriam Sylla, 29 anni, schiacciatrice azzurra GALBIATI

## FEMMINILE | ALLE 9 IL DEBUTTO NEL TORNEO CONTRO LA REPUBBLICA DOMINICANA

# Le azzurre in stile Nations League

## Luca Muzzioli

Non è più tempo di porte chiuse. Oggi, alle 9, contro una Repubblica Dominicana che, sulla carta, non deve considerarsi avversario di primo livello nella Pool C, girone che si completa con Olanda e, soprattutto, Turchia, le azzurre di Julio Velasco dovranno iniziare a mostrare il loro vero volto, magari sperando di non essere impensierite al punto da dover svelare tutte le proprie carte. La preparazione e la strada che ha portato ai Giochi è nota: la squadra che un anno fa ha stentato e fatto scintille, con le opportune modifiche di organico, è arrivata a questa rassegna con la consapevolezza di potersela gio-

care. La recente vittoria della VNL ha cancellato la ruggine e riportato le lancette di questo gruppo ai primi anni della gestione Mazzanti con argento e bronzo mondiale, oro europeo. Oggi il campo inizierà a dire quanto questa Italia potrà fare in un torneo dove molti danno le azzurre come grandi favorite (in virtù anche del primo posto nel ranking FIVB), mentre il ct stempera invocando sobrietà di giudizio per non

**Il successo nel  
torneo di inizio  
estate ci spinge al  
1° posto del ranking**

portare quella pressione che lui ha misurato con mano sui suoi ragazzi nel 1992 e 1996.

La squadra oggi aprirà il torneo femminile, prima gara di un programma che nel corso della giornata (ore 13) vedrà giocare solo un'altra gara femminile, la Polonia di coach Lavarini contro il Giappone. Sarah Fahr, centrale azzurra, reduce dal grande slam con Copenaghen, vuole proseguire la sua stagione vincente: «Sicuramente partecipare all'Olimpiade è una grandissima emozione e al tempo stesso un onore. Voglio godermela al cento per cento, non vedo l'ora di iniziare, così come le mie compagne che vedo molto cariche. A livello personale rappresenta la chiusura di un cerchio, anche se

ormai sono passati due anni dal mio infortunio. Per essere qui, e più in generale per recuperare, sia con la società che con la nazionale abbiamo fatto davvero un gran lavoro. Sono molto contenta di godermi i frutti di tutti questi sforzi, grazie ai quali sono riuscita a guadagnarmi un posto nella lista olimpica».

In casa della Repubblica Dominicana subito una tegola: per la positività a un controllo antidoping è stata sospesa la 32enne centrale Lisvel Eve. Le è stato riscontrato l'uso di Furosemide, un diuretico che la giocatrice ha ammesso di aver utilizzato per trattare un fastidio a una gamba poco più di un mese fa, durante la Volleyball Nations League. Al suo posto, la riserva Geraldine González.





Azzurri per la prima volta tra le migliori otto, Mesiano accede ai quarti nel pugilato

# Ginnastica in finale: è storia

**JUDO**  
**GARA 48 KG**  
Risultato  
**JUDO**  
**GARA 48 KG**  
Risultato  
RISULTATI (sabato 27 luglio)

**BASKET**  
**UOMINI** (1a giornata)  
Girone A:  
Australia-Spagna 92-80  
Girone B:  
Germania-Giappone 97-77  
Francia-Brasile 78-66

**BEACH VOLLEY**  
**UOMINI** (1a giornata)  
Girone A:  
Ahman/Hellvig (Sve) 2-0  
b. Nicolaidis/Carracher (Aus)  
Girone D:  
Diaz/Alayo (Cub) 2-0  
b. Partain/Benesh (Usa)  
George/Andre (Bra) 2-0  
b. Abicha/Elgraoui (Mar) 2-0

**DONNE** (1a giornata)  
Girone B:  
Mariafe/Clancy (Aus) 2-1  
b. Xue/Xia (Cin)

**BOXE**  
**UOMINI**  
Massimi leggeri  
Sedicesimi:  
Aykutsun b. CAVALLARO 4-1

**DONNE**  
Piuma  
Sedicesimi:  
Munguntsetseg (Mgl) 5-0  
b. CHARAABI

Leggeri  
Sedicesimi:  
MESIANO b. Ozer (Tur) 4-1

**CALCIO - Uomini** (2a giornata)  
Girone A  
Nuova Zelanda-Stati Uniti 1-4  
Girone B  
Argentina-Iraq 3-1  
Ucraina-Marocco 2-1  
Girone C  
Repubblica Dominicana-Spagna 1-3  
Uzbekistan-Egitto 0-1  
Girone D  
Israele-Paraguay 2-4

**CANOA**  
**BATTERIE**  
Uomini C1  
1. Gestin (Fra) 89.90, 4. IVALDI 91.90 (q).  
Donne - K1  
1. Fox (Aus) 92.18, 7. HORN 95.43 (q).

**CANOTTAGGIO**  
**BATTERIE. Uomini**  
Due di coppia (b2)  
4. ITALIA (Carucci, Sartori) 6:48.27  
(ai ripescaggi).  
Quattro di coppia (b2)  
1. ITALIA (Chiumento, Rambaldi, Panizza, Gentili) 5:43.31 (in finale).  
**Donne**  
Due di coppia (b1)  
5. ITALIA (Guerra, Gobbi) 7:15.51 (ai ripescaggi).

**CICLISMO SU STRADA**  
**UOMINI**  
Cronometro individuale  
1. Evenepoel (Bel) 36:12.16  
2. GANNA 36:27.08  
3. van Aert (Bel) 36:37.79  
4. Tarling (Gbr) 36:39.95  
5. McNulty (Usa) 37:16.60  
6. Bissegger (Svi) 37:37.57  
7. Oliveira (Por) 37:43.15  
8. Kueng (Svi) 37:47.67  
18. BETTOL 38:06.77.

**DONNE**  
Cronometro individuale  
1. Brown (Aus) 39:38.24  
2. Henderson (Gbr) 41:09.83  
3. Dygert (Usa) 41:10.70  
4. Labous (Fra) 41:19.90  
5. Vollerling (Ola) 41:29.80  
6. Kopecky (Bel) 41:34.82  
7. Cadzow (Nzl) 41:46.02  
8. LONGO BORGHINI 41:49.32.



L'abbraccio tra Carlo Macchini e Lorenzo Casali GETTY

**EQUITAZIONE**  
Completo (prova di dressage, day 1)  
Individuale:  
1. Collett (Gbr) 17.50,  
2. Jung (Ger) 17.80,  
3. Hua Tian (Cin) 22.00,  
9. UGOLOTTI  
(su Swirly Temptress) 25.70,  
13. BERTOLI  
(su Fidjy des Melezes) 26.60,  
PORTALE (su Future) el.

A squadre:  
1. Gran Bretagna 66.70,  
2. Germania 74.10,  
3. Francia 81.20,  
16. ITALIA 152.30.

## GINNASTICA ARTISTICA

**UOMINI** (Qualificazioni)  
Concorso generale:  
1. Zhang (Cin) 88.597,  
8. ABBADINI 83.933 (q),  
16. MACCHIATI 82.231 (q).  
A squadre:  
1. Cina 263.028,  
6. ITALIA (Abbadini, Bartolini, Casali, Macchiati, Macchini) 249.764 (q).

## HOCKEY SU PRATO

**UOMINI** (1a giornata)  
Girone A:  
Gran Bretagna-Spagna 4-0,  
Olanda-Sudafrica 5-3,  
Germania-Francia 8-2.

Girone B:  
Belgio-Irlanda 2-0,  
Australia-Argentina 1-0,  
India-Nuova Zelanda 3-2.

**JUDO**  
**UOMINI** - 60 kg  
1. Smetov (Kaz)  
2. Mkheidze (Fra)  
3. Garrigos (Spa)/Nagayama (Gia)  
Sedicesimi:  
CARLINO b. Katz (Aus) waza-ari.  
Ottavi: Yang (Tai) b. Carlino  
ippon.

**DONNE** - 48 kg  
1. Tsunoda (Gia)  
2. Baavudorj (Mgl)  
3. Babulfath (Sve)/Boukli (Fra)

Ottavi:  
SCUTTO b. Laborde (Usa) ippon.  
Quarti: Babulfath (Sve) b. Scutto  
ippon.

**NUOTO**  
**UOMINI** - 400 sl  
1. Maertens (Ger) 3:41.78  
2. Winnington (Aus) 3:42.21  
3. Kim (Cds) 3:42.50  
4. Short (Aus) 3:42.64,  
5. Costa (Bra) 3:42.76,  
6. Fei (Cin) 3:44.24,  
7. Klemet (Ger) 3:46.59,  
8. Shackell (Usa) 3:47.00.

**4x100 sl**  
1. Stati Uniti 3:09.28  
2. Australia 3:10.35  
3. ITALIA (Miressi, Ceccon, Conte Bonin, Frigo) 3:10.70  
4. Cina 3:11.28,  
5. Gran Bretagna 3:11.61,  
6. Canada 3:12.18,  
7. Germania 3:12.29,  
8. Ungheria 3:13.11.

**DONNE - 400 sl**  
1. Titmus (Aus) 3:57.49  
2. McIntosh (Can) 3:58.37  
3. Ledecy (Usa) 4:00.86  
4. Fairweather (Nzl) 4:01.12,  
5. Gose (Ger) 4:02.14,  
6. Madden (Usa) 4:02.26,  
7. Costa (Bra) 4:03.53,  
8. Perkins (Aus) 4:04.96.

**4x100 sl**  
1. Australia 3:28.92 (ro)  
2. Stati Uniti 3:30.20  
3. Cina 3:30.30  
4. Canada 3:22.99,  
5. Svezia 3:33.79,  
6. Francia 3:34.99,  
7. Gran Bretagna 3:35.25,  
8. ITALIA (Morini, Tarantino, Curtis, Menicucci) 3:36.51.

**SEMIFINALI**  
Uomini - 100 rana:  
3. MARTINENGI 59.28,  
9. VIBERTI 59.90 (el)

**BATTERIE**  
Uomini - 400 sl:  
(b3) 7. LAMBERTI 3:48.38  
(el), (b5) 6. DETULLIO 3:47.90  
(el).



Debutto positivo in doppio per la coppia più attesa dei Giochi: Rafael Nadal e Carlos Alcaraz GETTY

Donne - 100 farfalla: (b2)  
8. SCOTTO DI CARLO (dsq), (b3)  
8. COCCONCELLI 58.66 (el).

**PALLAMANO**  
**DONNE**  
Girone A  
Spagna-Slovenia 25-22  
Croazia-Giappone 30-29.  
Girone B  
Ungheria-Egitto 32-3  
Norvegia-Argentina 36-31.

**PALLAVOLO**  
**UOMINI**  
Girone B:  
ITALIA-Brasile 3-1,  
Polonia-Egitto 3-0.  
Classifica:  
Polonia 3,  
ITALIA 3, Brasile 0, Egitto 0.  
Girone C  
Giappone-Germania 2-3.

**RUGBY A 7**  
Uomini  
1. Francia  
2. Fiji  
3. Sudafrica  
Semifinali:  
Francia-Sudafrica 19-5  
Fiji-Australia 31-7.  
Finale 3° posto:  
Sudafrica-Australia 26-19.  
Finale 1° posto:  
Francia-Fiji 28-7.

## SCHERMA

**UOMINI** - Sciabola individuale  
Sedicesimi:  
SAMELE b. Gordon (Can) 15-10  
Shen (Cin) b. GALLO 15-6,  
CURATOLI b. Yildirim (Tur) 15-10.  
Ottavi:  
Samele b. Curatoli 15-12.  
Quarti:  
Samele b. Amer (Egi) 15-13.  
Semifinale:  
Oh (Cds) b. Samele 15-5.  
Finale 3° posto:  
Samele b. Elsisy 15-12.

**DONNE** - Spada individuale  
Sedicesimi:  
Klasik (Pol) b. RIZZI 12-11,  
Cebula (Usa) b. FIAMINGO 15-14,  
SANTUCCIO b. Abdul Rahman (Sin) 15-10.  
Ottavi:  
Santuccio b. Vitalis (Fra) 15-12.  
Quarti:  
Differt (Est) b. Santuccio 10-9.

**TIRO A SEGNO**  
**UOMINI**  
Pistola 10m.  
Qualificazioni:  
1. Mikec (Ser) 584-17x,  
2. MALDINI 581.16x (q),  
5. MONNA 579-18x (q).

**MIX TEAM** - Carabina 10m  
1. Cina  
2. Corea del Sud  
3. Kazakistan  
Qualificazioni:  
1. Cina 632.2,  
17. ITALIA (Gambaro, Sollazzo) 625.4.

**TENNIS**  
**UOMINI**  
Singolare:  
Djokovic (Ser) b. Ebden (Aus) 6-0 6-1,  
Fritz (Usa) b. Bublik (Kaz) 6-4 6-4,  
Alcaraz (Spa) b. Habib (Lbn) 6-3 6-1,  
Medvedev (Neu) b. Hijikata (Aus) 6-2 6-1.

**DONNE**  
Singolare:  
Swiatek (Pol) b. Begu (Rom) 6-2 7-5,  
PAOLINI b. Bogdan (Rom) 7-5 6-3,  
Cristian (Rom) b. Garcia (Fra) 5-7 6-3 6-4.

Doppio:  
Gauff/Pegula (Usa)  
b. Perez/Saville (Aus) 6-3 6-1.

**TUFFI**  
**DONNE** - Trampolino sincro 3m  
1. Cina 337.68  
2. Stati Uniti 314.64  
3. Gran Bretagna 302.28  
4. ITALIA (Bertocchi, Pellacani) 293.52,  
5. Australia 292.20,  
6. Germania 288.69,  
7. Ucraina 251.37,  
8. Franci 240.03

## MEDAGLIERE

Nazione	O	A	B	TOT
Australia	3	2	0	5
Cina	2	0	1	3
Stati Uniti	1	2	2	5
Francia	1	2	1	4
Belgio	1	0	1	2
Giappone	1	0	1	2
Kazakistan	1	0	1	2
Germania	1	0	0	1
Hong Kong	1	0	0	1
Italia	0	1	2	3
Gran Bretagna	0	1	1	2
Corea del Sud	0	1	1	2
Canada	0	1	0	1
Figi	0	1	0	1
Mongolia	0	1	0	1
Spagna	0	0	1	1
Ungheria	0	0	1	1
Sud Africa	0	0	1	1
Svezia	0	0	1	1



Alessia Mesiano (a sinistra) nel match vinto contro la turca Gizem Ozer GETTY





Scansiona  
il QR Code e accedi  
ai contenuti  
di tuttospport.com

**Fino al 2027**  
Thiago Motta,  
41 anni, è alla  
prima stagione  
sulla panchina  
della Juve dopo  
aver portato,  
nella scorsa  
annata, il  
Bologna in  
Champions.  
Ha un contratto  
fino al 2027



Dopo il ko per 3-0 a Norimberga e 48 ore di stop, domani scatta una settimana importante

# Fine ferie e innesti per la v

**Marco Bo**  
TORINO

**D**ue giorni di riposo per ritrarsi dopo la settimana tedesca e resettare lo 0-3 subito con il Norimberga nella prima amichevole della stagione. Poi, da domani, si riparte per accendere la vera Juve. In primis ci penseranno gli ultimi rientranti dalle vacanze, ovvero Douglas Luiz, Bremer e Danilo reduci dalla Coppa America con il Brasile e Yildiz, dopo le fatiche all'Europeo con la Turchia. Quindi toccherà al dt Giuntoli allargare la rosa ormai al completo alla Continassa con gli innesti del difensore Todibo e del sottopunta Koopmeiners.

Ma andiamo per gradi. Partendo proprio dal campo e quindi da Thiago Motta. Il tecnico italo-brasiliano a partire da dopodomani avrà tutti a disposizione, particolare non certo trascurabile per impartire al meglio i principi di gioco della sua Juve agli interpreti che saranno chiamati a un tipo di gioco significativamente differente da quello che chiedeva e quindi proponeva Massimiliano Allegri. Non solo nel modulo, di partenza il 4-2-3-1 con possibilità di sconfinamento nel 4-3-2-1 e 4-3-3, niente a che vedere con il 3-5-2 di Mister Max, ma anche nell'attitudine e nell'approccio richiesto: maggior intraprendenza dei

**Martedì riecco i brasiliani e Yildiz: poi si aspettano Todibo e Koopmeiners**  
**Così Motta lavorerà con tutta la rosa per ripassare i suoi principi di gioco**

singoli, assunzione di personalità per giocare non scontate a costo di concedere qualche rischio. Dunque, sulla carta, una squadra più divertente e meno prevedibile. Importante, anzi, basilare, il fatto che non venga però meno l'equilibrio, quindi il sistema di protezione che, con il Norimberga, si è visto alquanto lacunoso. Ma mancavano Bremer e Danilo, i pilastri centrali della difesa e a metà campo non c'era Douglas Luiz. Se a questo si somma il fatto che gli avversari avevano le gambe che giravano il doppio essendo più avanti con la preparazione ecco che il tutto va pesa-

to con la giusta tara. In ogni caso il rischio che sarà proprio la protezione del reparto arretrato uno dei punti su cui si dovrà lavorare di più pare sensibilmente alto.

Inevitabile che per vedere la nuova vera Juventus si dovrà passare da questa messa a fuoco, deputata a far vivere 90 minuti un po' più tranquilli a Di Gregorio, che nel primo tempo in cui è stato impegnato con il Norimberga, oltre a dover raccogliere un pallone nella rete, ha neutralizzato tre palle gol. Per capire se la Juventus è sulla giusta via per recuperare il terreno perso sotto il profilo della sicurezza in difesa sarà importante la prossima verifica di sabato sera a Pescara contro il Brest, squadra rivelazione francese nella passata stagione in cui ha saputo conquistare a sorpresa un posto in Champions League. Rispetto al primo test in Germania, stavolta ci sarà una situazione di parità a livello di forma fisica visto che la massima serie transalpina scatterà il 18 agosto, come la Serie A.

Ma come si diceva, per vedere la vera Juventus 2024/25 non basteranno i ritorni dei veri vacanzieri. Serve anche l'ultimo sforzo del dt Cristiano Giuntoli,



Teun Koopmeiners, 26 anni, centrocampista dell'Atalanta



Jean-Clair Todibo, 24 anni, difensore del Nizza e della Francia

li, chiamato dopo aver già mezzo rivoluzionato la squadra, a prendere gli ultimi tre innesti, uno per reparto: un difensore, un sottopunta e un attaccante esterno. Elencati, verosimilmente, con quella che dovrebbe essere la cronologia dei loro arrivi sotto la Mole. Per quanto riguarda Todibo, l'accordo con il marcatore del Nizza è un dato di fatto (ieri ha saltato l'amichevole dei rossoneri), mentre con il club rossoneri si sta ancora lavorando sulla modalità del prestito. Per Koopmeiners, che ieri ha giocato 80 minuti nell'amichevole dell'Atalanta contro gli olandesi dell'Az Alkmaar finita 2-2, la Juventus si trova nella medesima situazione: c'è un agreement con l'entourage del giocatore mentre con la Dea occorre ancora muovere il primo passo ufficiale. La proposta da 40 milioni più 5 di bonus verrà avanzata nei primi giorni della prossima settimana e in base al tipo di risposta si capirà quanto potrà durare l'eventuale braccio di ferro tra le due società ma da più parti si riceve un feedback positivo, improntato all'ottimismo. Una volta portati a casa questi due colpi, il dt bianconero andrà a caccia della punta esterna, situazione che potrebbe andare di pari passo con l'evoluzione della posizione di Chiesa, che è chiaramente in vendita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





tra mercato e test con il Brest

# vera Juve



**Il pescatore**  
Ultime ore di vacanza per Douglas Luiz, pronto a volare in Italia per abbracciare la nuova avventura con la Juve: prima di lasciare il Brasile si è ancora divertito a pescare, l'hobby principale che lo ispira nelle esultanze

Per il turco rientro a Torino con due obiettivi da centrare

## Le conquiste di Yildiz Thiago e la maglia n. 10

**Stefano Lanzo**  
INVIATO A NORIMBERGA

Chilometri che separano il Max Morlock Stadion - dove la Juve ha disputato la prima amichevole estiva (sconfitta 3-0 venerdì) - dal centro di Ratisbona sono poco più di un centinaio, meno di un'oretta e mezza di auto. Curioso dettaglio del destino: del ritiro bianconero in Baviera non ha potuto far parte chi in Baviera ci è nato, proprio nella città tagliata a metà dal Danubio. Kenan Yildiz doveva ancora finire le vacanze e smaltire le fatiche dell'Europeo con la sua Turchia: alla Juve è mancato molto, nella prima uscita, ma il tempo dell'attesa è praticamente finito, nelle prossime ore il fantasista classe 2005 rientrerà a Torino per poi, a inizio settimana, effettuare le visite al J Medical e ricominciare il lavoro in gruppo, per la prima volta agli ordini di Thiago Motta. Yildiz resta molto legato alle sue origini e alla città in cui è nato e cresciuto. E quando può ci torna, per andare a trovare uno zio e qualche vecchio amico e magari per concedersi un momento di relax, con la famiglia al suo fianco, al Café Jolie, dove è di casa. E dove la gente, dal titolare Christian Joachim fino agli avventori occasionali, è sempre ben impressionata dal modo di fare gentile e senza darsi arie del giovane juventino. Kenan ci è passato di recente, appena terminata l'avventura di Euro 2024 in Germania: un blitz a metà luglio - prima delle vacanze al mare in Italia - in cui ha avuto modo anche di rinforzare ulteriormente il suo legame con la comunità turca, molto forte a Ratisbona (e più in generale in tutto il territorio tedesco). E adesso che sta per tornare alla base, Yildiz riporterà alla Juve non solo il suo proverbiale sorriso, ma soprattutto quella qualità sugli esterni offensivi indispensabile per il calcio



Kenan Yildiz, 19 anni: 32 match e 4 gol con la Juve. Nei giorni scorsi sul lago di Como ha visto Fabregas

**Motta aspetta dribbling e gol. La Juve ridiscute il rinnovo 2029 dopo che Kenan si è affidato al papà**

che ha in mente Thiago Motta.

Il tormentone della maglia numero 10 sembra destinato ad andare avanti ancora per un po', almeno fino al fatidico momento del rinnovo sul contratto con la Juventus fino al 2029, con adeguamento dell'ingaggio. La chance che Yildiz possa indossare già in questa stagione la maglia che

è stata di Platini e Del Piero resta invariata: è un progetto che è nella mente e nelle intenzioni del club, ma che è pure oggetto di attenta valutazione, trattandosi di una scelta aziendale di marketing strategica per il brand e pure per l'immagine. La Juventus vuole un 10 che rappresenti il club a livello planetario e che si leghi ai colori per un periodo di tempo più lungo possibile. Con il vecchio management del giovane turco la trattativa era già ampiamente imbastita, per rinnovo con la maglia numero 10. Poi c'è stata la separazione dall'agenzia che ne aveva seguito i passi fin da quando, da bambino, era diventa-

to un testimonial del marchio Adidas, che dalla Baviera ha conquistato il mondo. Un po' come proverà a fare Yildiz, che si è affidato a una gestione familiare come già fatto dal coetaneo Dean Huijsen, con il quale ha condiviso buona parte del percorso alla Juve, a parte gli ultimi mesi. Il destino di Yildiz è diverso: non è in vendita nei piani di Cristiano Giuntoli, nemmeno a fronte di una offerta shock che in ogni caso non è ancora arrivata, almeno a livello ufficiale. Però adesso Kenan è chiamato a compiere il definitivo salto di qualità, in campo e fuori, per poter conquistare due obiettivi fondamentali: vincere con la Juve, seguendo i dettami di Motta che è un tecnico capace di far svoltare i giovani, e meritarsi rinnovo e maglia numero 10. Nella scia dei grandi juventini che lo hanno preceduto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RITORNO DI FIAMMA | AVEVA CERCATO DI PRENDERLO QUANDO ERA AL NAPOLI, ORA HA INCONTRATO IL PADRE IN GERMANIA**

## Giuntoli-Adeyemi, quell'amore nato nel lockdown



Karim Adeyemi, 22 anni, attaccante del Borussia Dortmund

**Nicolò Schira**

Ritorno di fiamma in piena regola quello di Cristiano Giuntoli per Karim Adeyemi. Il gioiello tedesco del Borussia Dortmund, infatti, è segnato in evidenza sul tablet dell'uomo-mercato bianconero da diversi anni. Galeotto fu il lockdown, quando il dirigente lavorava per il Napoli. Durante quei mesi di clausura forzata Giuntoli guadagnava 8-10 partite al giorno e rimase stregato da un allora 18enne che faceva faville nel Salisburgo: Adeyemi, appunto. Un innamoramento calcistico a tutti gli effetti, tanto che nell'estate dello stesso anno il club partenopeo bussò alla porta della formazione della galassia Redbull

con 15 milioni. Nulla da fare. Gli austriaci respinsero l'assalto in quanto Adeyemi era promesso sposo del Lipsia. Una destinazione però non gradita al ragazzo che nel 2020 declinò il trasferimento per accasarsi due anni dopo al Borussia Dortmund.

Il resto è storia di oggi: Karim considera concluso il suo ciclo in maglia giallonera e si guarda intorno ormai da qualche settimana. Due le destinazioni

**Juve in pole su Aston Villa e West Ham, ma lo valuta 30-35 milioni**

che solleticano il classe 2002: Serie A e Premier League. Un paio di società d'Oltremania si sono già fatte avanti, ma al momento quella in vantaggio - nei dialoghi è proprio la Vecchia Signora. Aston Villa e West Ham, infatti, non hanno fatto breccia nel talento nativo di Monaco di Baviera. Tra l'altro trattare con Adeyemi non è neppure facile. L'esterno d'attacco non ha agenzie e lascia curare i suoi interessi professionali direttamente a papà Abbey, di origine nigeriana e vero deus ex machina nella carriera del figlio.

Il dt Giuntoli nei giorni scorsi - complice il ritiro della Juve in Germania - ne ha approfittato per incontrarlo, riallacciando i contatti in maniera importante. L'occasione giusta per esplorare

una pista mai abbandonata in questi anni. Tradotto: la Juve c'è e fa sul serio sul giocatore tedesco. Le cifre circolate in Germania però sono ritenute eccessive dalle parti della Continassa: troppi i 45-50 milioni di valutazione, mentre a 30-35 la formazione bianconera sarebbe pronta all'affondo. Se ne riparerà. Con calma e senza fretta, visto che le attuali priorità juventine restano Todibo e Koopmeiners. Affari da chiudere entro i primi d'agosto. Dopodiché toccherà ai nuovi esterni offensivi da consegnare a Thiago Motta. E il ritorno di fiamma per Adeyemi non va affatto trascurato. D'altronde come cantava Antonello Venditti: certi amori non finiscono, fanno giri immensi e poi ritornano...





Douglas Luiz, 51,5 milioni



Adzic, 5 milioni



Cabal, 14,8 milioni




Di Gregorio, 20,8 milioni




Thuram, 20,6 milioni

112,7 MILIONI SPESI


A un mese dalla chiusura del mercato, grazie a un lavoro attento sulle cessioni, il club è riuscito a cambiare volto alla rosa senza intaccare il tesoretto che era stato messo nelle mani del direttore tecnico dopo la fine dello scorso campionato




De Winter, 10 milioni



Felix Correia, 1,5 milioni



Soulé, 30 milioni



Kaio Jorge, 7,2 milioni

112,7 MILIONI

# Juve, rivoluzione a cos

Giuntoli conserva i circa 50 milioni della Champions conquistata: serviranno per andare all'assalto degli ultimi giocatori. Intanto sta calando il monte ingaggi

Daniele Galosso  
TORINO

Cristiano Giuntoli è un uomo in missione. Obiettivo: rovesciare, o quasi, l'organico della Juventus, per renderlo più aderente al pensiero di Thiago Motta e, insieme, più sostenibile per i bilanci del club. Il direttore tecnico bianconero, alla vigilia della sessione estiva, ha ricevuto in dotazione un tesoretto di 40-50 milioni da investire, frutto della qualificazione alla prossima Champions League. E, giunti su per giù a metà dell'opera, se non un po' oltre, il "bottino" è ancora sostanzialmente intonso. Il dirigente ha portato a Torino i vari Di Gregorio, Thuram, Cabal e, soprattutto, Douglas Luiz, attraverso un'operazione che ha abbattuto il muro dei 50 milioni di esborso, oltre al giovane Adzic.

Eppure il saldo delle compravendite, al momento, è in perfetto equilibrio. Non solo: l'addio di un paio di senatori ha permesso di abbassare il monte ingaggi, tasto dolente dei conti in salsa bianconera negli ultimi anni. La rosa della Juventus è già stata profondamente mutata, a partire da un centrocampista fatto rivoluzionato. E pure rinforzata, secondo l'opinione generale. Sommando gli investimenti e sottraendo gli incassi, però, la calcolatrice restituisce un curioso "zero" come risultato. Possibile? Beh, intanto, a fronte di cinque acquisti, Giuntoli ha accompagnato alla porta dieci giocatori, anche se due (Alex Sandro e Rabiot) hanno salutato Torino a parametro zero. I recenti addii di Huijsen e Soulé hanno permesso di accelerare, in questo senso, dando una bella sistemata ai con-

ti. E apparecchiando la tavola per i prossimi colpi in entrata: nel mirino del direttore tecnico, non è certo un segreto, ci sono innanzitutto Todibo per la difesa e Koopmeiners per la trequarti. Poi si inizierà a sistemare il fronte offensivo, con un paio di esterni di qualità e un vice-Vlahovic, in caso di cessione di Milik. Questo perché il sacrificio di tanti giovani – confermando però in squadra i ragazzi reputati intoccabili, da Yildiz a Fagioli – ha permesso di mettere da parte un bel tesoro. Senza contare che in diversi frangenti la formula prevede incassi differiti, come nel caso delle



Cristiano Giuntoli, 52 anni

IL SALDO DEL MERCATO		
ACQUISTI	Saldo	Ingaggi
Adzic	-5	+0,7
Cabal	-14,8	+2,2
Di Gregorio	-20,8	+3,7
Douglas Luiz	-51,5	+8,3
Thuram	-20,6	+3,7
TOT.	-112,7	+18,6
CESSIONI	Saldo	Ingaggi
Alex Sandro	+0	-11,1
Barrenechea	+11	-0,3
De Winter	+10	-0,8
Felix Correia	+1,5	-0,1
Huijsen	+18	-0,7
Illing-Junior	+17	-0,7
Kaio Jorge	+7,2	-1,5
Kean	+18	-3,9
Rabiot	+0	-9
Soulé	+30	-0,6
TOT.	+112,7	-28,7
TOTALE	0	-10,1

\* tutte le operazioni si intendono comprensive di bonus



Huijsen,  
18 milioni

Iling, 17 milioni

Barrenechea, 11 milioni

Kean, 18 milioni

INCASSATI

sto zero

precentuali sulle future cessioni, e con la prospettiva di continuare ad incassare, anche se nell'ancora lunga lista dei cedibili si stanno ora facendo largo i casi più delicati. Agosto, da questo punto di vista, sarà il mese più caldo per Giuntoli. Chiamato a far cassa, ora, con giocatori prossimi alla scadenza di contratto, come Chiesa e McKennie. O giocatori gravati da uno stipendio pesante, come nel caso di Szczesny. O, ancora, con giocatori che hanno faticato a mettersi in mostra di recente, alla stregua dei vari Kostic e Milik. Se non giocatori del tutto ai margini del progetto, come Arthur e De Sciglio. Dalla soluzione di questi intricati rebus, è evidente, passa la possibilità di assicurare a Thiago Motta un talento in più per inseguire

**L'accelerata con gli addii di Soulè e Huijsen. E se saluta anche Szczesny...**

i traguardi di cui sarà disseminata la nuova stagione.

Intanto, però, Giuntoli ha iniziato a erodere il monte ingaggi della rosa, ancora troppo alto rispetto ai parametri messi nel mirino alla Continassa. Alex Sandro e Rabiot, da soli, hanno liberato all'incirca 20 milioni lordi di stipendi, ma - anche in questo caso - il lavoro è tutt'altro che ultimato. Il saldo tra entrate e uscite, in questo caso, segna al momento un confortante risparmio di oltre 10 milioni (e anche Thiago Motta costa meno di Allegri...), ma è chiaro che il solo addio di Szczesny permetterebbe di raddoppiare il risultato. Ed è altrettanto evidente che, nelle prossime settimane, Tek saluterà. Permettendo alla Juventus migliorare i bilanci e a Giuntoli di prendere la ricorsa per nuovi colpi. Il direttore tecnico, come detto, è a metà dell'opera, se non un po' oltre. Ma adesso arriva la fase più delicata del mercato, in cui rinforzare ancora la rosa per, a quel punto, cedere buona parte del carico di pressione - positiva, s'intende - sulle spalle di Thiago Motta.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Maximilian Beier,  
21 anni, attaccante  
dell'Hoffenheim e  
della GermaniaArnaud Kalimuendo,  
22 anni, attaccante  
del Rennes e della  
Francia Under 21

# Beier e Kalimuendo Idee per il vice DV9

**Stefano Lanzo**  
INVIATO A NORIMBERGA

Prima va trovata una sistemazione ad Arek Milik, ma nel frattempo Cristiano Giuntoli si guarda attorno per trovare una soluzione all'enigma del vice Vlahovic. Come anticipato, i desideri bianconeri conducono dalle parti di Napoli: non è semplice la trattativa per portare Giacomo Raspadori a Torino, alla corte di Thiago Motta che lo stima, però la Juventus ha sempre un asso nella manica e si chiama Federico Chiesa. Si tratta comunque di un'operazione che va cucinata a fuoco lento, da ultimi giorni di trattative o quasi: Raspadori corrisponde all'identikit di una punta versatile, non un classico 9, che possa svariare su tutto il fronte d'attacco e che sappia fare tante cose. Dall'altra parte non è un mistero che Conte stimi mol-

**Il tedesco dell'Hoffenheim gioca in più ruoli: costa sui 40 milioni, come l'attaccante del Rennes**

to Chiesa, considerandolo uno dei migliori calciatori italiani e tra i top nel ruolo di esterno offensivo. Molto più centravanti tradizionale, per quanto dinamico, è Mateo Retegui, per il quale c'è concorrenza interna in Serie A, con la Juventus che sembra mantenere il canale con il Genoa senza affondare il colpo, come una sorta di piano B da attuare eventualmente al fotofinish, qualora l'italo-argentino non riuscisse a trovare un'altra destinazione prima. Ancora più sullo sfondo, sempre dal campionato italiano, come Giovanni Simeone, che peraltro pare molto vicino alla Lazio.

Tuttavia Giuntoli monitora con attenzione anche il mercato estero, specialmente quello dei giovani futuribili, ma già pronti per certi livelli. Il dt bianconero è appena stato in Germania per il ritiro della squadra di Motta tra Herzogenaurach e Norimberga, in Baviera, e sempre dalla Germania rimbalza la voce dell'interesse bianconero per Maximilian Beier, attaccante classe 2002 dell'Hoffenheim. In terra tedesca se ne parla un gran bene e non soltanto perché è una delle tante speranze del calcio teutonico per un rilancio a livello europeo e mondiale. L'associazione tra il nome di Beier e la Juventus non è una novità assoluta: è un calciatore

che piace molto a Thiago Motta proprio perché atipico e in grado di ricoprire più ruoli. Un talento con ampi margini di crescita, ma con già nel bagaglio una buona esperienza internazionale: Beier potrebbe svolgere il ruolo di vice Vlahovic, ma all'occorrenza anche giocare insieme al bomber serbo, in base alle esigenze dell'allenatore italo-brasiliano e al sistema di gioco adottato. Il problema semmai è il prezzo, dettaglio non da poco considerando che la base d'asta di Beier si aggira sui 40 milioni. E non è nemmeno semplice trovare una formula alternativa con l'Hoffenheim. Stesso anno (classe 2002), stesso ruolo e più o meno prezzo simile per Arnaud Kalimuendo del Rennes, attualmente impegnato nella Francia Olimpica assieme a un altro obiettivo Juve, Maghnes Aklouches del Monaco.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**NEXT GEN | GUERRA (2), MANCINI E CITI IN GOL CON LA PRO, IL TECNICO: «SIAMO FELICI»**

## Esordio show per Montero: 4-0!

**Marco Spadavecchia**

Tanto a poco. Il primo test della preseason finisce nel migliore dei modi per la Next Gen di Paolo Montero: 4-0 contro la Pro Vercelli. La doppietta di Guerra e le reti Mancini e Citi scandiscono una sfida praticamente a senso unico sul campo dell'Allianz Training Center di Vinovo.

Match che parte subito in salita per i ragazzi guidati da Paolo Cannavaro: dopo aver fatto le prove in avvio, al 21' Guerra porta in vantaggio la Juventus sfruttando al meglio l'imbuca di Ledonne e realizzando con il destro alle spalle di Rizzo. Ed è ancora Guerra a raddoppiare al 34'

con un tap-in vincente dopo il colpo di testa di uno scatenato Ledonne. Il tris di Mancini al 38' su assist dello stesso Guerra chiude la prima frazione. Nel secondo tempo tanti cambi e un solo gol, quello del poker di testa Citi: il difensore bianconero salta più in alto di tutti e al 15' trasforma il piazzato di Ripani, rete che chiude idealmente la pratica.

Nel resto della ripresa c'è ancora tempo per il tentativo di Amaradio, respinto dal subentrato Lancellotti, e per la conclusione pericolosa di Contaldo ribattuta da Vinarcik. «È stata la prima partita dopo questi giorni di allenamento iniziali che sono stati duri - le parole di Montero al

debutto sulla panchina della Next Gen dopo aver allenato per due stagioni la Primavera bianconera -. I ragazzi hanno lavorato bene, si stanno impegnando tanto e siamo molto contenti. Impegno e attitudine - precisa il tecnico - non sono mai mancati. Siamo felici di come abbiamo cominciato ma abbiamo ancora tanto da fare».

Buona la prima anche per l'Under 20 di Francesco Magnanelli. Dal mini ritiro svizzero la Primavera ha battuto 1-0 il Basilea ma ha perso 5-2 nel match successivo contro il Grasshopper. Il prossimo test per la Next Gen è in programma sabato alle 18 contro il Catanzaro, all'Ernesto Brunod di Chatillon.



Paolo Montero, 52 anni





# IN VALLE D'AOSTA con **auto**

TRA ITINERARI IN MONTAGNA E **TEST DRIVE**

ESTATE 2024: VIVI CON NOI L'AUTO ROADSHOW MOUNTAIN  
IN SPLENDE LOCATION DELLA VALLE D'AOSTA.

SAREMO IN TOUR DAL 6 ALL'11 AGOSTO  
PER GUIDARE INSIEME LE VETTURE PIÙ EMOZIONANTI



6 - 7/08 COURMAYEUR MONT BLANC



8 - 9/08 LA THUILE



10 - 11/08 BREUIL - CERVINIA



PRENOTA QUI  
IL TUO TEST DRIVE



DS AUTOMOBILES



HONDA



HYUNDAI



SUZUKI



## Guido Vaciago

Effettivamente quel pallone ci mette una vita a entrare. Poco meno di tre secondi, per un cronometro. Un'eternità per un tifoso, cioè tutto il tempo in cui può provare le emozioni di una vita passata a soffrire e gioire per una squadra di calcio. Ma a un certo punto il pallone entra. Accidenti se entra! Supera nettamente la linea, dove viene disperatamente e inutilmente respinto fuori da Sonny Silooy. Ravanelli esulta con la maglia sulla faccia. L'Olimpico di Roma esplode in un boato di gioia. L'Avvocato, tuttavia, ha un'espressione perplessa. Si gira verso il nipote Andrea, che ha già le braccia al cielo e per sbloccarlo gli deve gridare: «Sì, è entrata, è entrata». Rassicurato, l'Avvocato cambia espressione e alza un braccio per festeggiare.

È il 22 maggio del 1996, la finale di Champions League si gioca a Roma dove si sfidano Juventus e Ajax. L'Ajx è favorito, la Juventus fa paura. Gli olandesi sono una squadra estremamente tecnica e hanno vinto la Coppa l'anno prima battendo il Milan, i bianconeri sono una squadra micidiale per intensità e agonismo, potendo comunque contare su fuoriclasse come Viali, Del Piero, Paulo Sousa, Deschamps, Jugovic, Conte, Ferrara. L'Avvocato sente questa finale in modo particolare, ha studiato gli olandesi nella sua taverna di Villa Frescot, dove sul maxischermo rivede partite da tutto il mondo in diretta o attraverso videocassette. L'Ajx lo conosce bene e un po' lo teme. Della Juventus di Lippi, invece, si è innamorato l'anno prima, quando ha vinto lo scudetto al primo colpo, trascinata proprio da Viali, che lo ha finalmente convinto. Lo descrive così: «È come Michelangelo, il pittore che sa fare sculture». E forse questo gli regala una certa tranquillità artistica, così da dire, più a se stesso che ai microfoni che ha davanti: «Se loro saranno dei geniali pittori fiamminghi, noi saremo dei piemontesi tosti». Di piemontesi, in squadra, ce n'è in realtà solo uno (Michele Padovano, eroe dei quarti di finale contro il Real Madrid), ma il concetto è chiaro, perché se si veste la maglia della Juventus, alla fine, si sposa quell'identità coriacea e applicata, non importa se si è nati a Trstenik come Jugovic o a Napoli come Ferrara.

Quanto l'Avvocato tenga a quella partita, d'altronde, la squadra lo ha capito nel corso della stagione e, soprattutto, nei giorni che precedono il match. Gianni Agnelli è vicinissimo alla squadra: il sabato, a quattro giorni dal fatidico mercoledì, diserta le prove di Montecarlo e va al Combi a vedere l'allenamento, che si chiude con una partitella contro la Primavera allenata da Antonello Cucureddu. «Lei, proprio a Roma, ci ha regalato uno scudetto meraviglioso», gli dice appena lo vede. Cucu sorride e abbozza un sorriso, poi confesserà ai cronisti: «Me lo ricorda sempre, ogni volta che mi vede. Quel gol, effettivamente, è uno dei più importanti della mia carriera» (servì a sorpassare il Milan, fermato nella "fatal" Verona). Ma l'ex terzino e l'Avvocato parlano anche della partita che seguì il giorno di quel concitato scudetto del 1973: «La fina-



L'Avvocato Gianni Agnelli rinunciò alle prove del GP di Montecarlo per seguire l'allenamento della Juve di Lippi al Combi quattro giorni prima della finale

## La finale di Champions League del 1996 è una delle più grandi gioie di Gianni Agnelli, che non si "accorge" del gol di Ravanelli. E ai rigori...

le di Belgrado contro l'Ajx mi brucia ancora», spiega Agnelli a Cucureddu, che risponde: «Non sa a me, Avvocato, non sa a me. Vycpálek mi lasciò in panchina». Vinse la squadra di Johan Cruyff per 1-0 con un gol di Rep a inizio gara, che la Juventus di Anastasi e Altrafini non riuscì a rimontare.

La storia delle finali di Coppa Campioni (o Champions League che dir si voglia) è già maledetta per la Juventus. Agnelli ricorda con dolore quella del 1973, ma anche quella del 1983 non scherza. Era arrivato sicuro di festeggiare, forse troppo sicuro, al punto di aver prenotato un piccolo isolotto davanti ad Atene, dove si svolgeva la partita contro l'Amburgo, per celebrare la squadra con champagne e tranquillità. Ritorna a Torino sul suo aereo a fine partita, dopo aver visto il popolo juventino sfilare fuori dalla stadio così mestamente da strappargli una promessa: «Dovete gioire, dovete farlo al più presto». Ma la finale di Bruxelles, conquistata da una delle Juventus più forti di sempre, costruita dall'Avvocato e da Boniperti con il preciso intento di conquistare la Coppa, non è una finale di gioia. Nonostante la Coppa vinta, l'Avvocato è sconvolto dalla tragedia del prepartita, non resta neanche per vedere il match, vola subito a Torino e si indispettisce del fatto che la Ju-

ventus abbia giocato (non sapeva ancora della richiesta, sostanzialmente obbligatoria, delle forze dell'ordine belge).

Insomma, la quarta finale, quella di Roma, deve essere quella buona. Ma proprio i precedenti gli incutono ansia. E la incutono a tutto il popolo bianconero. Perché il vissuto di quelle esperienze, la storia interiore di quelle tre finali, accomuna l'Avvocato e qualsiasi tifoso della Juventus. L'unica differenza è il jet privato, poi i contorni dei sentimenti possono sovrapporsi in modo esatto. Le storie si unificano in una storia sola, le ansie e le speranze si fondono. E in quell'allenamento, che Lippi ha chiuso a tutti, tranne che a lui, l'Avvocato porta i pensieri di milioni di tifosi bianconeri. Si esalta e quasi grida per due gol nella partitella, uno di Vierchowod, l'altro di Viali. E riecheggiano le parole di una sua intervista concessa alla Rai il giorno prima: «Preferisco Viali a Schumacher Vorrei vincere la Coppa dei Campioni più che il Mondiale di Formula 1, anche perché è più difficile

**A confermarci che la palla è entrata ci pensa il nipote Andrea in tribuna**

raggiungere la finale e non c'è di mezzo una macchina». Viali si schermisce: «Non credo che preferisca me a Schumacher, ma cercherò di ricambiare questa fiducia». Per l'ultima volta. Lo ha già fatto ampiamente capire che sarà la sua ultima partita con la maglia della Juventus, nel suo futuro c'è l'Inghilterra e l'Avvocato un poco se ne dispiace, anche se sono i giorni in cui sta pregustandosi il nuovo giocattolo. «Ho visto Zidane nella finale di Coppa Uefa e mi è sembrato un ottimo giocatore. Mi piace molto e piace molto anche a Platini», dice compiaciuto. Zizou arriverà a giugno e non sarà amore a prima vista, ma è un'altra storia. Nei giorni precedenti al 22 maggio, l'Avvocato pensa solo alla squadra che andrà in campo. Punta su Viali, si affida alle magie di Del Piero che hanno portato la squadra fin lì; è ispirato dalla difesa di ferro e da un centrocampo di combattenti. Questa Juventus gli piace. L'ha costruita suo fratello Umberto e gli ha dato tutti i meriti in un'intervista alla Stampa («Ha avuto ragione su tutto e su tutti»), ma proprio nei giorni in cui delega molto del suo potere all'interno dell'impero Fiat, sottolinea anche: «Io e mio fratello abbiamo sempre lavorato insieme sulla Juventus. Abbiamo anche sbagliato insieme, qualche volta invece no».

E adesso c'è da vincere quella Coppa. Da vincerla con gioia. E quasi non gli pare vero quando Ravanelli porta in vantaggio la Juventus. Glielo deve dire suo nipote Andrea, ventenne e scatenato in quello che diventerà uno dei suoi stadi preferiti, proprio per i tanti ricordi felici, anzi proprio gloriosi. Poi arriva il pareggio di Litmanen alla fine del primo tempo. E risale l'ansia. Non tanta però, perché la Juventus gioca divinamente. «Gli abbiamo tritati», dirà poi Ravanelli riassumendo in modo efficace l'andamento della partita. Non che l'Ajx non abbia le sue occasioni, ma la Juventus sembra più dentro la partita, sembra la squadra che vuole vincere più dell'altra. Un Torricelli sontuoso controlla la fascia destra, annullando Musampa e il futuro bianconero Davids; Jugovic che è entrato al posto dello sfortunatissimo Conte, domina il centrocampo e si infila ovunque nella difesa olandese; Peruzzi è una garanzia. Nel finale di partita, però, la paura di perdere blocca le due squadre. Anche i supplementari sono pru-

**Troppi brividi: si congeda dallo stadio prima dei penalty, poi torna**

dentì e si sfocia nei rigori.

E l'Avvocato a quel punto se ne va. Lo racconta Evelina Christillin a Tuttosport molti anni dopo: «Per la prima volta nella mia vita, l'ho visto troppo emozionato per seguire i calci di rigore. Abbandonò la tribuna per andare nel salone dell'accoglienza e lì attese la fine, te-sissimo. Il che fu davvero strano». Il cinico e ironico Gianni Agnelli sopraffatto dalle emozioni. Forse questo, più di ogni altro ragionamento o iperbole descrittiva, racconta cosa esattamente cosa è stata la finale di Roma per il popolo juventino, quella Coppa dei Campioni alzata nel cielo dell'Olimpico dopo l'ultimo glaciale rigore di Jugovic, il cui sorriso giocondo, catturato dalla tv nell'attimo antecedente al tiro, regala ancora i brividi a generazioni di bianconeri.

L'Avvocato torna in tribuna dopo quel tiro, dopo l'urlo dello stadio, in tempo per il delirio degli uomini blustellati (quella seconda maglia è tuttora considerata la più bella casacca di riserva della storia juventina) e per vedere Viali alzare la Coppa. Ricorda Christillin: «Insieme all'assegnazione delle Olimpiadi invernali a Torino, è stata forse la più grande gioia dell'Avvocato. Non era tipo da lasciarsi trasportare dalle emozioni, ma quella volta aveva una vibrazione nella voce, che trasmetteva una gioia profonda. Era un trionfo che si stava godendo». E insieme a lui, esattamente come lui, milioni di altri tifosi juventini.





## MARCATORI

pt 11' Vazquez; st 3' Zapata; tt 10' Antov

## TORINO (3-5-2)

1°t./2°t. Milinkovic-Savic; Vojvoda, Coco, Masina; Bellanova (st 1' Dembelé), Tameze, Ricci, Ilic (st 1' Horvath), Lazaro; Sanabria, Zapata  
3°t./4°t. Popa (qt 1' Paleari); Dellavalle, Sazonov, Balcot; Dembelé (qt 1' Bayeye), Horvath (qt 1' Dalla Vecchia), Linetty, Ilkhan, Njie; Karamoh, Pellegrini (qt 1' Casali). All. Vanoli

## CREMONESE (4-2-3-1)

1°t./2°t. Fulignati; Ghiglione (st 13' Triacca), Ravanelli, Bianchetti, Sernicola; Majer, Castagnetti, Vandeputte, Vazquez, Johnsen; Tsadjout  
3°t./4°t. Saro; Triacca (tt 13' Moretti), Antov, Prendi, Quagliata; Colloco, Pickel; Zanimacchia, Falletti, Buonaiuto; Stuckler (qt 1' Milanese). A disp. Lordkipanidze. All. Stroppa

## ARBITRO

Bonacina di Bergamo

## NOTE

Spettatori: oltre 1.000



Franco Vazquez, 35 anni



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttospport.com



I granata concludono il ritiro di Pinzolo con un'amichevole di 120 minuti (4 tempi da 30') nella quale deludono e perdono

A sinistra, Dušan Zapata, 33 anni, ieri a segno e tra i migliori. A destra, Paolo Vanoli, 51, poco soddisfatto di quanto espresso dal Toro

# Toro, devi darti un

Alessandro Baretta  
INVIATO A PINZOLO

Questo Toro va rinforzato. Non si può partire diversamente tracciando il bilancio del ritiro di Pinzolo e alla luce di prestazione ed esito della prova contro la Cremonese. Se alla prima uscita, avversaria la Virtus Verona, i granata avevano salvato la faccia grazie all'ingresso di riserve e giovani ribaltando lo svantaggio con Karamoh e Njie, ieri ad avere la meglio è stata la Cremonese: il vantaggio dei grigiorossi è arrivato con Vazquez, El Mudo che in compenso sa far cantare il pallone. Come quando al 9' del primo dei 4 tempi

Nessun progresso rispetto a una settimana fa: ko con la Cremonese  
Bene Zapata e poco altro. Va alzata in fretta la qualità della squadra

da 30' disputati ha messo - con la complicità di Coco che ha deviato il tiro - il pallone alle spalle di Milinkovic-Savic. A realizzare il gol del pareggio ci ha pensato il capitano, cioè Zapata, tra i pochissimi elementi ad aver offerto una prova sufficiente (nel complesso quella del colombiano è stata anzi più che buona). Mentre nella terza frazione ridotta è poi arrivata la rete decisiva firmata da Antov. Dopodiché il Toro ha dovuto ringraziare Popa, autore di alcune parate che hanno evitato un passivo an-

cora più rotondo: un doppio intervento su Zanimacchia e uno su Falletti hanno fatto del romeno un protagonista della sfida, arrivata una settimana dopo il deludente primo tempo disputato contro i veneti (quello nel quale avevano giocato i titolari), e quindi in una fase della preparazione che vede prossimi gli impegni ufficiali. Dopo le amichevoli in Francia contro Lione e Metz sarà tempo di Coppa Italia, l'11 agosto contro il Cosenza. Il 17, invece, prenderà il via il campionato dei granata con

la trasferta contro il Milan. Ecco perché, oltre a doversi dare una mossa i giocatori nell'apprendere i concetti di Vanoli - con il quale lavorano ormai da tre settimane - una sveglia va suonata anche a Cairo (ieri contesta-

**Errori, pochi tiri, fragilità dietro: servono subito due difensori e l'esterno**

to con striscioni affissi all'esterno del Grande Torino) e Vagnati. Il difensore che possa prendere il posto di un deludente Vojvoda, e l'esterno sinistro che metta in panchina l'altrettanto insoddisfatto Lazaro sono due esigenze strettissime. Non derogabili, e da prendere subito utilizzando i proventi della cessione di Buongiorno al Napoli.

Non potrà bastare Adams, ieri non utilizzato perché reduce da un solo giorno di lavoro assieme ai compagni, a dare la svolta a una squadra che, per quello che

**I GIUDIZI** | LAZARO SEMBRA DEMOTIVATO: SULLA SUA FASCIA IL TORO NON INCIDE MAI

## Sanabria e Horvath non convincono Dembelé entra bene, Popa attento

INVIATO A PINZOLO

Poche le note liete emerse in seguito al secondo test di Pinzolo. Una si staglia sulle altre: Dušan Zapata, il capitano che ha cercato di trascinare un Toro pesante sulle gambe come e più di quanto tale non fosse risultato contro la Virtus Verona.

## PROMOSI

**Zapata** La presenza in campo si sente, come è palpabile che il colombiano, solitamente già determinato, avverta particolarmente la responsabilità di essere divenuto il capitano del Torino. Con l'esempio più che a parole, quin-

di sorbendosi sgroppate, uscendo dall'area per cercare il pallone e l'uno-due con i compagni, e affatto non ultimo scaraventando in porta il pallone del temporaneo pareggio. Dušan c'è, i granata molto meno.

**Popa** Tutto dire che tra i migliori entri colui che in questa stagione sarà il terzo portiere del Tori-

**Zapata segna e dà l'esempio: è sempre più calato nel ruolo di capitano**

no. Nel terzo tempo di ieri protagonista di tre interventi che hanno consentito ai granata di non chiudere la partita contro la Cremonese con un passivo ancora più pesante: il romeno ha murato due volte Zanimacchia, respingendo anche una conclusione insidiosa di Falletti.

**Dembelé** Per quanto visto in ritiro merita il ruolo di alternativa a Bellanova. Può ancora crescere molto sia nell'attenzione ai movimenti che al momento di gestire il pallone, però è indubbio che nel passato campionato, a Venezia, abbia beneficiato del lavoro svolto con Vanoli. Il quale adesso gli sta ulteriormente

dando fiducia per completarne il percorso di crescita.

## DA RIVEDERE

**Vojvoda** Il kosovaro proprio non riesce a imporsi. Richiamato da compagni e allenatore, è il punto debole dei granata sul lato destro della difesa. Con i test contro l'Olympique Lione e il Metz alle porte - cui l'11 agosto farà seguito l'esordio nei trentaduesimi di Coppa Italia contro il Cosenza - e con Sazonov che non dà garanzie, tra le priorità di mercato quella del difensore di piede destro diventa a questo punto particolarmente urgente.

**Lazaro** Come Vojvoda e Horva-



Antonio Sanabria, 28 anni: il paraguaiano è sul mercato





# a mossa!

si vede adesso e senza cavalcare controproducenti entusiasmi, è ben difficile possa migliorare il nono posto ottenuto un anno fa. Vanoli, venuto via da Pinzolo con poca voce e tanti pensieri, nel corso degli allenamenti ha cercato in ogni modo di stimolare i granata, di inculcare i suoi concetti, di trasmettere quella voglia di migliorare il Toro con la quale senza dubbio si è affacciato a questa realtà. Però le sue idee in campo non vengono ancora tradotte, tanto che con il passare dei minuti, contro la Cremonese, lo si è visto sempre più assorbito dalla poltrona della sua panchina. Il tempo per reagire c'è, ma la crescita non arriverà credendo nel Torino, o almeno

non soltanto attraverso ciò. Una squadra è formata innanzitutto dai calciatori, e quelli forti marciano la differenza. Qui, si inserisce la precisa responsabilità della dirigenza. Come si può pensare a salire in classifica se il reparto che funzionava, la difesa, è ora orfano di Buongiorno e Rodriguez? Da quello che si è visto Coco è un centrale credibile, ma Vojvoda a destra non è una solu-

**Tra due settimane c'è la Coppa Italia: il progetto appare molto indietro**

zione, e a sinistra meglio di Masina - che pure per quanto offerto in campo ha meritato la conferma - si può indubbiamente trovare. Detto dell'uomo di fascia a sinistra, l'attacco in attesa di pesare l'apporto di Adams poggia, per rendimento, praticamente sul solo Zapata.

Questo ha detto la prova di ieri - disputata davanti a più di mille spettatori, circa la metà dei quali della Cremonese -, arrivata a conferma di sensazioni maturate nei giorni precedenti. Il Toro va rimotivato, i concetti di Vanoli vanno a questo punto appresi, e dal mercato devono arrivare risposte autorevoli.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

th (al quale arriveremo), pure l'austriaco è tra i peggiori come già contro la Virtus Verona. Con questo atteggiamento, procedendo al piccolo trotto, non svolterà mai. Pare demotivato, come si accontentasse di far parte del gruppo senza nutrire l'ambizione di diventarne un riferimento. Anche Bellanova sul lato destro ha spinto poco e male, ma con la giustificazione di aver iniziato il ritiro dopo i compagni per le ferie godute dopo aver preso parte all'Europeo. Se l'azzurro non è in discussione, Lazaro lo è di sicuro.

**Horvath** Evidentemente il campionato ungherese, nel quale la scorsa stagione ha fatto faville (11 gol e 7 assist in 32 presenze con il Kecskemeti), ha un livello molto più basso di quello italiano, vista la fatica del centrocampista a emergere in questo Toro. Vanoli crede in lui, ma è il ragazzo che deve credere maggiormente in se stesso.

**Ricci** Non ancora al top, anzi ben lontano da una buona con-



Krisztofer Horvath, 22 anni

**Ricci soffre con Vazquez: la miglior condizione è ancora lontana**

dizione. Anche lui, come Bellanova, va ritenuto un cardine di questa squadra, ma ieri è andato in difficoltà al cospetto di Vazquez, che veloce non è mai stato, ma che sa nascondere il pallone come pochi. È Ric-

Il difensore non nasconde le difficoltà

## «Dobbiamo imparare ancora molto»

**Alessandro Baretti**  
INVIATO A PINZOLO

Prova a spargere fiducia, a giustificare le difficoltà individuali e collettive attraverso la necessità di procedere con l'apprendimento dei concetti proposti da Vanoli, nuovi e diversi rispetto a quelli di Juric nonostante il Toro sia ripartito dalla difesa a tre. Tuttavia, Mergim Vojvoda è consapevole del fatto che, alla luce dei 20 giorni trascorsi con l'allenatore che ha preso il posto del croato, i granata siano in ritardo sulla tabella di marcia. «C'è un bell'ambiente, stiamo lavorando bene e stiamo mettendo benzina», attacca con ottimismo il kosovaro, poi lucido nel riconoscere lo scarto oggi esistente tra gli insegnamenti del tecnico e la resa. A partire dalla sua: «Con Juric anche avevo giocato da braccetto di destra, ma con lui che mi muoveva da terzo o da quinto il tema era sempre lo stesso, comunque l'avversario diretto veniva seguito a tutto campo. Ora la posizione è diversa, Vanoli chiede più movimenti senza palla e la difesa è in linea: per quanto mi riguarda so di dover apprendere meglio il nuovo sistema. E poi è arrivato da poco Coco, io ho cambiato posizione, e insomma sì, c'è da imparare molto. La chiave, ora come ora, è la comunicazione che va senza dubbio migliorata». Già, e lo si è visto sia contro la Virtus Verona che ieri nella sconfitta contro la Cremonese. «Adesso affronteremo rivali più toste, le prove contro Lione

**Vojvoda: «Vanno migliorati movimenti e comunicazione Fu così anche con Juric all'inizio»**



Mergim Vojvoda, 22 anni, è al Torino dal 2020

e Metz avranno più il sapore del campionato e vedrete che questo ci darà lo stimolo per offrire buone prestazioni: i cambi di rotta sono importanti, in più con Vanoli ci potremo divertire perché è un allenatore che chiede di giocare tanto il pallone, favorisce i passaggi corti, però, come già successo all'inizio con Juric, ci serve del tempo. Ci riusciremo. Poi sì, va tenuto conto che da questa squadra sono andati via giocatori come Buongiorno e Rodriguez dei quali sentiamo la mancanza, però ne sono arrivati di nuovi e forti. E comunque la squadra è sempre più importante dei singoli, e questo dobbiamo tenerlo a mente. Ognuno di noi deve alzare il livello, dobbiamo pren-

derci la responsabilità di migliorare il Torino».

Vojvoda ora come ora è il braccetto di destra, ma, quando dal mercato arriverà un centrale di piede destro, è facile che Vanoli lo risposterà sulla fascia: «Sa che ho sempre giocato quinto e che al momento giusto potrò tornare a farlo, però adesso ha bisogno di me in questa posizione». Ultimo, ma non per importanza, Vojvoda parla del contratto in scadenza nel 2025. Gli agenti a Pinzolo hanno discusso con Vagnati il rinnovo: «Ne abbiamo parlato e io qui sto bene, però adesso devo concentrarmi sul campo, e lì che devo far vedere le mie qualità. Il resto arriverà».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ci che perde palla sul gol dell'italo-argentino, realizzato grazie a una deviazione involontaria ma decisiva di Coco. Restando al centrocampo, anche Tameze e Ilic - di Horvath si è scritto - hanno offerto una prova di basso livello.

**Sanabria** Forse non sente pienamente la fiducia dell'ambiente, visto che non è un mistero che la società sul mercato non lo blinda. In due prove del centravanti resta la traversa colpita contro la Virtus Verona. Ieri, nonostante i reiterati tentativi di Zapata di aprire spazi, il paraguaiano non è mai riuscito a rendersi pericoloso. Né ha cercato di armonizzare i movimenti con il colombiano. Forse sente anche il fiato sul collo da parte di Adams, ieri non utilizzato dopo una sola giornata di allenamenti con Vanoli, ma a maggior ragione considerata la qualità delle prestazioni di Sanabria destinato a diventare titolare di questo Torino.

A.B.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

### AZZURRO DELLA MARATONA

**Tra il pubblico Yeman Crippa in partenza per l'Olimpiade**



(an.pi.) C'era uno spettatore d'eccezione ieri a Pinzolo: Yeman Crippa. Il maratoneta, oro all'Europeo di Roma

nella mezza maratona e in partenza per Parigi, si sta allenando in Val Rendena e ieri si è concesso un pomeriggio di calcio.



**TUTTOSPORT**

Il nuovo gioco del **Fanta**  
che ti farà impazzire!



Inquadra il Qr-code  
e scopri il tuo vantaggio esclusivo





L'Union respinge la prima proposta: 5 milioni+1 di bonus: serve subito un rilancio

# C'è l'accelerata per Gosens

**Paolo Pirisi**  
TORINO

**L**a brutta amichevole contro la Cremonese non ha fatto altro che sottolineare un dato di fatto. Ogni riferimento ricade automaticamente sul mercato: al Toro servono almeno tre interventi immediati e di qualità. Rinforzi che possano permettere a Paolo Vanoli di lavorare senza alibi, senza dover fare i conti con una rosa a cui mancano davvero troppe pedine. Intanto, però, Davide Vagnati lavora senza sosta per cercare di accontentare il tecnico. Difficile che possano arrivare tanti elementi in pochi giorni, visto che anche le uscite (quella di Ivan Ilic su tutte) non si sbloccano. Ma le urgenze che riguardano la fascia sinistra e la retroguardia rimangono tali. A piccoli passi, però, procede la trattativa per Robin Gosens. Giocatore che piace da tempo al Toro, ma che l'Union Berlino non intende in alcun modo svendere. Per l'esterno tedesco Vagnati ha fatto il primo passo: un'offerta da cinque milioni più uno di bonus per assicurarsi a titolo definitivo, ma a Berlino la somma proposta dai granata non viene ritenuta congrua. L'Union, infatti, chiede almeno 10 milioni: l'estate scorsa ha prelevato Gosens dall'Inter per 15 milioni, per cui non intende liberarlo a cuor leggero dodici mesi dopo. E per adesso non considera nemmeno l'ipotesi di un prestito con diritto di riscatto.

Gosens gradirebbe un trasferimento sotto la Mole e anche a livello di ingaggio sarebbe disposto a fare un sacrificio, pur di tornare in Italia. La sua volontà, per agevolare la fumata bianca, sarà decisiva. Robin è la prima scelta del Toro, alle sue spalle c'è Josh Doig, giocatore che per esigenze di bilancio del Sassuolo è sul mercato. La Serie B è un salasso per il club nero-verde, che non può permettersi

**Niente prestito: il Toro lo vuole acquistare. Ma va colmata la differenza tra offerta e richiesta**

si di trattenere un esterno pagato 6 milioni nella scorsa finestra di mercato. Per questo l'interesse granata per lo scozzese può diventare concreto se Gosens dovesse saltare. In questo senso, come per il centrale Martin Erlic, il Sassuolo è disposto ad ascoltare delle proposte a titolo temporaneo con diritto di riscatto. Vanoli ha già promosso il difensore croato, ma la concorrenza è folta: il Parma ha mosso i primi passi ed è in una posizione di vantaggio. Il Toro naturalmente tiene viva l'alternativa Matija Nastasic, che però può tornare di moda verso la fine del mercato estivo: essendo svincolato, può permettere a Vagnati di valutare con attenzione tante altre pedine interessanti per la difesa.

Infine, il capitolo Albion Hajdari: i dialoghi col Lugano per il centrale di sinistra che il Toro considera l'erede naturale di Riccardo Rodriguez per il momento sono interrotti. Gli svizzeri chiedono 6 milioni, che Cairo però preferisce investire per la corsia di sinistra, problema atavico anche della gestione Juric.

**Nei prossimi giorni nuovo vertice. L'alternativa rimane lo scozzese Doig**

## LA PROTESTA

**Allo Stadio Grande Torino tre striscioni contro Cairo**



Tre striscioni di protesta sono stati esposti allo Stadio Grande Torino. In quello nella foto, il riferimento è al fondo

Walter Scott & Partners che, secondo quanto scritto da un sito e non confermato dai diretti interessati, vorrebbe rilevare il Toro.



## PRENDI POSTO TRA I GRANDI DEGLI ESPORTS, CON SPORT NETWORK

Da sempre offriamo ai brand le migliori opportunità nel mondo dello sport. E da oggi lo facciamo anche con gli esports, grazie alla più completa offerta italiana creata in sinergia con gli esperti di PG Esports. Affidarsi a Sport Network e PG Esports significa raggiungere nuovi target con gli unici leader in Italia attivi in questo settore.

**Entra subito nella nostra squadra.**

**SPORT NETWORK**  
ADVERTISING & EXPERIENCES





L'iraniano bomber dell'estate con 5 reti

# Super Taremi fa altri due gol E Inzaghi gode

Federico Masini  
MILANO

Chiamatela "InTaremi". Sono passate due settimane di allenamenti, si sono giocate tre amichevoli, ma l'attaccante iraniano sembra ad Appiano da anni, integrato alla perfezione nel gioco di Simone Inzaghi - ieri l'Inter è apparsa già in palla -, già sintonizzato sugli schemi del tecnico e sui movimenti e le idee dei compagni. E con la doppietta rifilata ieri sera a Cesena contro gli spagnoli de Las Palmas - sedicesimi nell'ultima Liga - è arrivato a quota 5 reti in tre uscite: una macchina da gol. Se Inzaghi poteva ritenersi soddisfatto dell'inserimento di Taremi dopo le due gare con Lugano (doppietta) e Pergolettese, ieri notte non può che essere tornato felice a Milano. L'iraniano si sta dimostrando un acquisto azzeccatissimo - per lo più a parametro zero -, l'attaccante che mancava per non far rimpiangere Lautaro Martinez e Marcus Thuram in caso di raffreddore. Anzi, come già evidenziato nelle analisi dei giorni scorsi, Taremi si appresta a vivere la stagione con uno spirito tutt'altro che da comprimario. L'ex Porto è un titolare aggiunto, quello che fu Lukaku nell'annata terminata con la finale di Champions a Istanbul, ovvero il giocatore da alternare in particolare a Dzeko per avere sempre due attaccanti al top. Ovvio, si parla di calcio d'estate e le sensazioni di fine luglio - positive

Un'Inter già in palla sculaccia il Las Palmas. Dimarco incanta con un pallonetto da 30 metri



L'esultanza di Mehdi Taremi, 32 anni, per lui 5 gol nelle amichevoli

anche quelle di Zielinski, altro neo arrivato - potrebbero essere spazzate via dai primi venti autunnali, ma le indicazioni che stanno arrivando da Taremi sono incisive e sarà interessante capire nelle prime gare ufficiali di agosto come si troverà con Lautaro e Thuram; se sarà davvero in grado di togliere a Inzaghi delle certezze sulla "Thu-La". Di sicuro, siamo a tre indizi, dunque una prova c'è. Adesso si vedrà se venerdì 2 agosto a Pisa, nel derby fra i fratelli Inzaghi, Taremi metterà un altro mattone alle sua scalate verso la titolarità, da dare quasi per scontata per il 17 agosto, quando i campioni d'Italia - ieri il debutto della nuova maglia

con scudetto e le due stelle - daranno il calcio d'avvio al campionato a Marassi contro il Genoa. Taremi ha deciso la sfida contro gli spagnoli con due gol nel primo tempo (rigore da lui guadagnato e tap-in di piatto destro su assist del solito eccellente e inesauribile Mkhitarjan), ma è stato anche l'ultimo titolare di movimento a lasciare il campo dopo 85 minuti. Inzaghi, infatti, ha voluto che iniziasse a conoscere anche gli azzurri, entrati dopo un'ora di gioco. E proprio Dimarco, prima che Taremi lasciasse il campo, ha realizzato il definitivo 3-0 con un bel pallonetto da 30 metri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MARCATORI  
pt 11' rig. e 38' Taremi; st 40' Dimarco

INTER (3-5-2)  
Martinez (42' st Di Gennaro); Bisseck (37' st Aidoo), Agoumé (18' st Acerbi), Fontanarosa (18' st Bastoni); Kamate (18' st Darmian), Zielinski (18' st Barella), Asllani (37' st Berenbruch), Mkhitarjan (37' st Salcedo), Carlos Augusto (18' st Dimarco); Taremi (40' st Quieto), Correa (18' st Frattesi). A disp. Alexiou. All. Inzaghi

LAS PALMAS (4-2-3-1)  
Horkas (1' st Cillessen); Rozada (1' st Marvin), Marmol (15' st Clemente), Herzog (1' st Suarez), Sinkgraven (1' st B. Ramirez); Loiodice (1' st Javi Muñoz), Rodriguez (1' st González); Cardona (1' st Pejiño, 33' st Bassinga), Moleiro (1' st Gil), Fuster (1' st S. Ramirez); Mata (1' st Cedric). A disp. Campana, Alex Muñoz, McBurnie. All. Carrión

ARBITRO  
Sacchi di Macerata

NOTE  
Angoli 6-5 per l'Inter. Recupero tempo pt 0'; st 0'



Simone Inzaghi, 48 anni

MERCATO | L'EREDE DI MKHITARYAN

## Sucic a zero piace anche a Oaktree

Stefano Pasquino  
MILANO

Parametri zero sì, benché siano giocatori di prospettiva. Per questo motivo all'Inter il profilo di Luka Sucic, 22 anni l'8 settembre, mette d'accordo proprio tutti: l'area tecnica e i rappresentanti del fondo Oaktree. Il croato, uno dei tanti gioielli del Salisburgo, ha il contratto in scadenza nel giugno del 2025 e - in caso di mancato rinnovo - l'Inter è pronta a proseguire la tradizione degli svincolati, con una importante variabile sul tema rispetto agli ultimi due (Taremi e Zielinski) legata proprio all'età del giocatore. Quasi superfluo sottolineare come la strada non sia semplice, visto che Sucic piace a mezza Europa e il Salisburgo da qui a gennaio potrebbe anche trovare un acquirente. L'Inter però ha lanciato la volata, nella speranza che le congiunture astrali possano allinearsi. Questo anche perché nella stagione che verrà servirà una mezzala sinistra (e Sucic può pure fare il trequartista, regalando a Inzaghi una variabile tattica in più) dato che Henrikh Mkhitarjan a gennaio compirà 36 anni e, per evidenti ragioni anagrafiche, nell'ultima stagione in nerazzurro (il suo contratto scade nel 2026) andrà gestito. L'Inter ha pure la possibilità di ricomprare Giovanni Fabbian dal Bologna (per 12 milioni) però, ça va sans dire, riuscire a prendere Sucic a zero sarebbe un colpo straordinario anche in ottica di una possibile rivendita.

AGOUMÉ, SIVIGLIA BIS?

In attesa di capire cosa accadrà per il vice-Bastoni e in attacco (il tutto dipende da Arnautovic) l'Inter continua a incassare dai giocatori in esubero. È stato infatti trovato l'accordo con il Brest per Martin Satriano: sarebbe un ritorno stavolta però



Luka Sucic, 21 anni

Satriano: accordo con il Brest. Se lui dice sì, all'Inter 6 milioni più bonus

a titolo definitivo, dato che Ausilio e Baccin hanno stretto la mano alla controparte, pronta a pagare per il cartellino 6 milioni più bonus. Palla ora al ragazzo che deve sciogliere le riserve: i club confidano che, nonostante la piazza non sia esattamente Londra o Parigi, possa arrivare il sì grazie alla prospettiva di una vetrina nella Champions che verrà. Parallelamente l'Inter sta trattando la cessione di Lucien Agoumé al Siviglia dopo che il club andaluso non lo ha riscattato per 8 milioni. L'idea è quella di valutare il cartellino tra i 3 e i 5 milioni più una sostanziosa percentuale sulla rivendita a favore del club nerazzurro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Piotr Zielinski, 30 anni

PROMOSSE

Taremi Ormai sugli spalti si vedono già i tifosi con i cartelli per lui. Leggasi: con 5 reti in 3 amichevoli si è già messo in tasca il cuore degli interisti. Del resto sta facendo veramente bene, per essere appena arrivato - è già perfettamente calato nella parte. Zielinski Migliorerà dal punto di vista fisico, ma intanto fa già capire di parlare la stessa lingua dei centrocampisti che lo circondano. Non che ci fossero dubbi, visto la qualità (sua) e quella del centrocampista interista in generale. Ma l'impressione è che quando il campionato comincerà, lui sarà già perfettamente in grado di calarsi nella realtà interista come se ci avesse giocato da sempre. Mkhitarjan Serata da capitano per lui, che come al solito è una certezza per Inzaghi. Parte subito forte e dopo 8' mette a referto un bel tiro da fuori, a fine primo tempo è da una sua azione dirompente che nasce il 2-0 e suo l'assist per Taremi e all'80'

LE PAGELLE di Alessia Scurati

## Zielinski è già inserito Martinez pasticcia un po'

va pure vicino al 3-0 dimostrando di averne ancora. Difficile trovare una sola pecca alla sua partita (a parte qualche passaggio sbagliato, ma in un'amichevole di fine luglio glielo consentiamo alla grande). Bisseck Già dimostra di essere discretamente in palla, soprattutto quando pressa alto e recupera. Perla della serata: la palla gentilmente offerta a Taremi al minuto 10, che manda l'attaccante verso la porta e dalla quale poi nasce il rigore. Il match del tedesco è di spessore. Dimarco Ci mette meno di mezz'ora per ritrovare subito un gol dei suoi: il Las Palmas che sba-

glia e lui che davanti a Cillessen sforna un pallonetto morbidissimo che si infila in rete. Asllani A inizio partita prende un colpo alla caviglia dopo un contrasto che probabilmente un po' ha influito nella sua prestazione. Va detto che comunque al 25' chiama all'intervento Horkas dopo aver calciato bene una punizione (procurata da Bisseck). Tre minuti dopo cerca ancora la conclusione, ma la mira non è il massimo. Carlos Augusto Comincia con convinzione, spingendo bene sulla sinistra, mano mano che passano i minuti si spegne un po' e arretra il raggio della sua

azione. Acerbi Torna in campo dopo i problemi fisici che gli hanno fatto saltare pure l'Europeo, con la solita grinta di sempre. Bastoni Una mezz'oretta per rimettere in moto il sinistro magico, che già un paio di parabole importanti le disegna ieri. Barella Bene la prima uscita, con la fascia sul braccio 'ereditata' da Mkhitarjan che gliela lascia appena entra: un paio di giocate importanti per scrollarsi di dosso le delusioni con la nazionale.

DA RIVEDERE  
Martinez Due errori con i piedi

in impostazione ieri, per il portiere (ex della serata): sul primo non paga pugno. Sul secondo, al 13' della ripresa, consegna a Fabio González un pallone che chiede solo di essere messo in porta, per fortuna sua il giocatore del Las Palmas lo stampa sul palo. Ancora González lo chiama all'intervento a 5 minuti dal 90' trovandolo pronto, con un intervento che riscatta la prova così così con i piedi. Correa Immaginiamo il tifoso nerazzurro che guarda dalla vacanza l'amichevole, urlargli davanti allo schermo: «Pai qualcosa da interista, anche non da interista, da attaccante vero». Invece il suo match è ancora negativo, con sussulto d'orgoglio e 'tir'aggio' al 35' e un rigore che l'arbitro non vede. La bilancia, però, pende ancora dal lato del 'non convincente' e non giova nemmeno a farlo risaltare per trovargli una buona soluzione sul mercato considerato che ha un solo anno di contratto, un ingaggio pesante ed è fuori dai piani.



Oggi il Milan accoglie il numero 10: per lui, senza l'ombrello di Pioli, dovrà essere la stagione della maturità

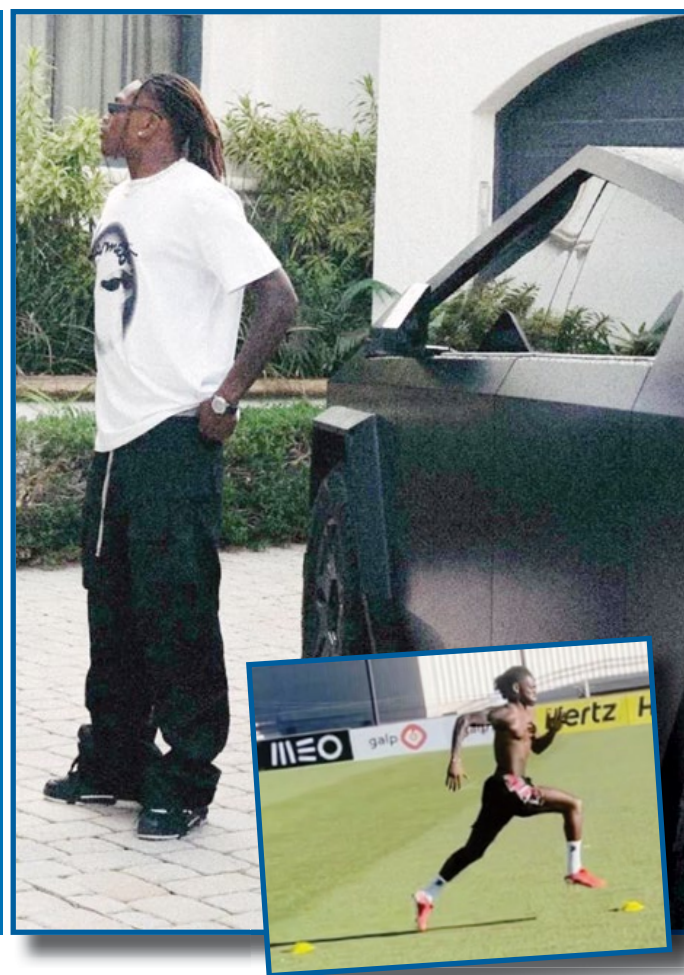
Federico Masini  
MILANO

Il giorno di Rafa. Oggi nel ritiro statunitense alla Pingry School in New Jersey, il Milan ritroverà il suo numero 10, Rafael Leao. Il portoghese potrà così fare la sua conoscenza, dal vivo, con il tecnico - e connazionale - Paulo Fonseca, l'allenatore che lo condurrà nella stagione della verità. O, meglio, della maturità. Giunto a 25 anni, adesso Leao è chiamato infatti a un'annata da top player, in cui la discontinuità che si è (ri)palesata nell'ultima stagione, dopo un biennio in crescendo, si faccia da parte. Il portoghese, il giocatore più pagato del Milan con un ingaggio da 7 milioni e una clausola di rescissione da 175, dovrà prendersi la squadra sulle spalle e dovrà farlo senza "l'ombrello" di Stefano Pioli, l'allenatore che lo ha coccolato, facendolo crescere di anno in anno, fino a diventare il volto di questo Milan. Pioli però non c'è più, ora Leao dovrà camminare da solo, dimostrando di poter diventare... grande. Non più qualche volata imprevedibile sulla fascia sinistra con i palloni da spingere in porta per i compagni, ma più azioni decise nel corso di una partita e un maggiore apporto di gol. Perché se è vero che nell'ultima stagione Rafa ha segnato 15 reti in 47 gare, va anche sottolineato come si sia fermato a quota 9 in Serie A, con ventuno giocatori davanti a lui in classifica marcatori. Nessuno chiede a Leao di essere capocannoniere e probabilmente neanche 20



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttospport.com

Alcune istantanee delle vacanze di Rafa Leao, 25 anni compiuti il 10 giugno, passate tra Portogallo, Rio de Janeiro e Florida. Tra serate, tanto divertimento e un omaggio ai Boston Celtics, campioni Nba, Rafa ha trovato pure il tempo per allenarsi: oggi infine è atteso alla Pingry School in New Jersey per iniziare la preparazione con i compagni



# Fonseca abbraccia Leao

## «Imparerà cose nuove»

gol - pure Vinicius jr, probabilmente il migliore al mondo nel ruolo del portoghese, non è mai arrivato a quota 20 nella Liga -, ma almeno 15, come per altro fatto nella stagione 2022-23, sì.

### RAP E SUDORE

Rafa arriva in ritiro dopo aver goduto di venti giorni di vacanza fra Portogallo, Rio de Janeiro e Miami dove è passato da un estremo all'altro, vivendo alcuni aspetti difficili delle favelas indossando spesso la maglia rossoneria del Flamengo, al lusso della quotidianità americana, fra supercar e ville con piscine mozzafiato. Il suo Europeo è stato in linea con la sua ultima stagione in rossonero, qualche lam-

«È uno decisivo, ma dovrà anche aiutare la squadra»  
E, soprattutto, gli servirà trovare maggiore continuità

po (in particolare nei quarti con la Francia), diverse ombre (nelle prime sfide con Repubblica Ceca e Turchia) e zero gol (in nazionale è così fermo a 4 in 31 presenze). Mbappé lo aveva esaltato («Leao è uno dei più peri-

**Nell'ultima annata per Rafa 15 le reti segnate, ma appena 9 in campionato**

colosi»), il ct Martinez protetto ed elogiato («è nostra responsabilità mettere Rafael nelle posizioni migliori, dargli spazio in modo che possa mettere in pratica il suo calcio»), ma Leao alla fine non è riuscito a essere decisivo. In vacanza oltre a rilassarsi e divertirsi con indumenti in pieno stile hip-pop, lui che oltre a calcio si diletta con la musica, Rafa si è allenato sodo con il preparatore Francisco Martins della Ptw360. Dunque arriverà già caldo per Fonseca che l'8 luglio, in occasione della sua

presentazione, aveva parlato di Rafa e di cosa rappresenti per lui il suo connazionale con un passato in comune, seppur in tempi diversi, al Lille: «Rafa è un giocatore importante, decisivo - aveva spiegato Fonseca

**Per lui un Europeo in chiaroscuro: zero gol all'attivo e solo qualche lampo**

- Mi aspetto un giocatore motivato, pronto per giocare per la squadra. Leao è ancora giovane, ha possibilità di imparare tutti i giorni e io voglio lavorare per insegnargli cose nuove, ma sempre con l'obiettivo di aiutare la squadra». Insomma, Leao dovrà migliorare nella continuità dentro la partita e segnare di più, senza dimenticarsi però il lavoro con i compagni. E chissà come Fonseca, che immagina un Milan dominante nella metà campo avversaria fra possesso palla e pressing alto, riuscirà a valorizzarlo soprattutto se gli toglierà metri davanti dove far esplodere la sua velocità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MERCATO** | IL CENTRALE DEL SALISBURGO NON GIOCA IN AMICHEVOLE: L'ACCORDO CON IL MILAN È A UN PASSO

## Pavlovic sempre più vicino. E in mezzo rispunta Koné

Pietro Mazzara  
MILANO

Sono giorni caldi sia sulla pista che porta a Strahinja Pavlovic del Salisburgo sia per quella che conduce a Emerson Royal del Tottenham. Nonostante sia negli Stati Uniti, l'amministratore delegato rossonero Giorgio Furlani è iper operativo su tutte le operazioni di calciomercato, con Geoffrey Moncada che lavora da Milano. Per il difensore serbo del Salisburgo la differenza tra domanda e offerta è sempre più sottile e la sensazione è che la settimana che sta per iniziare sia quella giusta per concludere l'operazione. Ieri Pavlovic non è stato utilizzato nell'amichevole che il Salisburgo ha giocato contro il

Dornbirn nella OFB Cup. Ufficialmente, stando al comunicato del club, non è stato utilizzato per i pochi allenamenti sulle gambe, ma la sensazione è che ci sia anche il mercato dietro. Anche per Emerson Royal c'è ancora del lavoro da svolgere, ma negli ultimi giorni si è respirato un cauto e crescente ottimismo sulla possibilità che tale operazione possa andare in porto, il che porterebbe Alessandro Florenzi ad essere vicino alla cessione. Anche se il terzino brasiliano, nelle amichevoli del Tottenham, non è che stia proprio brillando, anzi... Ma è per il centrocampista che il Milan ha messo nel mirino un vecchio pallino: si tratta di Manu Koné del Borussia Mönchengladbach. Il giocatore venne cercato già nel gennaio 2021, ma



Emmanuel Kouadio Koné, 23 anni, è alle Olimpiadi con la Francia

non se ne fece nulla con i rossoneri costretti a ripiegare su Meité. Il nome di Koné si affianca a quello di Youssouf Fofana, che il Milan non ha ancora mollato come obiettivo, anche se il Monaco sembra essersi indispettito

**Il francese del Mönchengladbach, alternativa a Fofana, è un vecchio pallino**

non poco con la dirigenza rossonera per il suo modus operandi. Sospetta la panchina, per tutti e 90 i minuti, di Lazar Samardzic nell'amichevole che l'Udinese ha perso per 3-2 contro il Colonia. Il Milan ha l'accordo di massima con il giocatore e sta cercando di trovare l'incastro giusto a livello economico per il cartellino. Stallo strategico per Niclas Füllkrug del Borussia Dortmund, ma la sensazione è che diverse operazioni entreranno nel vivo non appena Furlani tornerà a Milano nel corso della prossima settimana, mentre Ibrahimovic rimarrà accanto alla squadra nel prosieguo della tournée. Il Milan, inoltre, attende la proposta ufficiale e migliorativa del Newcastle per Malick Thiaw. Il sempre più probabile arrivo di Pavlovic

impone un'uscita nel reparto dei centrali e il difensore tedesco è quello con il mercato più interessante. I rossoneri si aspettano una proposta sui 40 milioni così come sono pronti a valutare eventuali offerte per Yacine Adli da parte di club arabi (il ragazzo al momento è freddo su questa opzione). Dalla Francia è rimbalzato il potenziale interesse del Leone per Yunus Musah, ma anche in questo caso il Milan non si siede al tavolo per meno di 20 milioni. In attesa di definizione il passaggio a titolo definitivo di Daniel Maldini al Monza così come sono pronti a lasciare il Milan anche Colombo e Nasti. Saelemaekers rimane in vendita, ma di offerte vere dalla Premier League non ne sono ancora arrivate.





Charles De Ketelaere  
23 anni, seconda  
stagione a Bergamo:  
ieri in gol contro l'Az

Finisce pari il test con l'Az, nel derby tra i fratelli Koopmeiners: un altro passo importante verso la Supercoppa europea con il Real Madrid

# L'Atalanta è tosta De Ketelaere graffia

Fabio Gennari  
BERGAMO

Prima amichevole di spessore per l'Atalanta di Gasperini e subito segnali importanti in vista della grande sfida del 14 agosto a Varsavia contro il Real Madrid, in palio la Supercoppa europea Ad Alkmaar, contro l'Az, finisce 2-2 con Lookman (che porta Wolfe all'autorete) e De Ketelaere protagonisti in zona gol. Parrot e Zeefuik fissano il tabellino per i padroni di casa ma Gasperini può tornare a Bergamo con buone indicazioni. Teun Koopmeiners, nella sfida di casa (è stato anche capitano dell'Az) contro il fratello Peer, è rimasto in campo per 80' insieme con De Roon (per loro, Gasperini ha inserito due ragazzi come Giovane e Manzoni) e si è confermato un pilastro della squadra. A parte una piccola sba-

Finisce 2-2: il belga entra e va in gol dopo pochi minuti. Prima Lookman aveva provocato l'autorete dell'1-1

vatura di posizione sul gol di Parrott, buonissima prestazione per Hien, ma anche da Godfrey (nuovo innesto) e dagli attaccanti sono arrivate risposte in linea con le attese.

Nel primo tempo, con una formazione molto vicina a quella che potrebbe affrontare quella di Ancelotti (mancava solo Ederson) e senza Djimsiti (in panchina per tutto il match, con le sirene qatarote dell'Al Rayyan che suonano molto forti), i bergamaschi - seguiti in Olanda da un buon numero di tifosi - vanno vicini al gol per quattro volte (traversa di Koopmeiners a colpo sicuro, ancora il numero 7 e Lookman imprecisi in

diagonale e poi Ruggeri stoppato da Zoet) ma all'intervallo è 1-0 per l'Az. Dopo il riposo, con Gasperini che effettua i primi 5 cambi all'ora di gioco, i nerazzurri ribaltano tutto con l'autorete di Wolfe causata dal destro di Lookman e il colpo di testa del numero 17 belga. Nel finale pasticcio tra Tolo e Musso (con ultimo tocco, da terra, del capitano che favorisce Zeefuik) e pareggio che non sposta le valutazioni. Domenica prossima con il Parma e il 9 agosto con il St. Pauli la Dea cercherà di alzare ancora il suo livello per una sfida di Supercoppa europea al cospetto del grande Real che i nerazzurri si vogliono gioca-

re fino in fondo. Dal mercato, per la difesa, in caso di partenza di Djimsiti potrebbe arrivare molto presto un nuovo innesto e l'ultimo nome circolante è quello dell'austriaco Danso del Lens, ma i profili seguiti sono diversi.

**AZ ALKMAAR-ATALANTA 2-2**  
Marcatori pt 35' Parrott; st 20' aut. Wolfe, 25' De Ketelaere, 43' Zeefuik  
**Az Alkmaar (4-3-3)** Zoet (1' st Verhulst); Maikuma (29' st Kasius); Dekker (21' st Bazoer), Goes, Wolfe; P. Koopmeiners, Belic (1' st Belic), Mijns (35' st Zeefuik); Sadiq (21' st Addai), Parrott (1' st Poku), Van Brederode (35' st Buurmeester). A disp. Virginio, Penetra, Van Bommel. All. Martens  
**Atalanta (3-4-1-2)** Carnesecchi (13' st Musso); Godfrey (27' st Palestra), Hien (27' st Bonfanti), Kolasinac (27' st Tolo); Zappacosta (13' st Hateboer), De Roon (35' st Manzoni), Pasalic (13' st Sulemana), Ruggeri (13' st Bakker); T. Koopmeiners (35' st Giovane); Scamacca (13' st De Ketelaere), Lookman (27' st Touré). A disp. Rossi, Djimsiti. All. Gasperini

I GIALLOROSSI CADONO 1-0 CON IL TOLOSA

## La Roma spinge ma è sconfitta

Prima sconfitta stagionale per la Roma. Dopo la vittoria con il Latina e il pareggio di Kosice, è stata battuta 1-0 dal Tolosa nell'amichevole in precedenza programmata ad Ancona e poi spostata a Trigoria per motivi di ordine pubblico. Decide una rete di Gbobo al 35' pt, lesto a ribattere dopo una parata di Svilar. I giallorossi, schierati con un 4-2-3-1 con Dybala falso nueve (cui è subentrato Abraham), non riescono a trovare il pareggio, nonostante abbiano avuto sempre in mano il comando del gioco. Attimi di paura quando Smalling, dopo uno scontro con Genreau, è caduto male a terra: sembrava un movimento innaturale del ginocchio si-

nistro, ma il centrale inglese si è rialzato e ha concluso regolarmente il test. I giallorossi torneranno in campo sabato 3 agosto, a Rieti, contro i greci dell'Olympiacos.

**ROMA-TOLOSA 0-1**  
Marcatori pt 35' Gbobo  
**Roma (4-3-3)** Svilar (27' st Ryan); Sangaré, Kumbulla (1' st Smalling), Ndicka (27' st Nardin), Angelino (27' st Cama); Pisilli (1' st Bove), Le Fée (27' st Darboe), Baldanzi (27' st Graziani); Joao Costa (27' st Solbakken), Dybala (1' st Abraham), Zalewski. All. De Rossi  
**Tolosa (4-3-3)** Dominguez (29' st Lacombe); Messali (6' st Kamanzi), Cresswell (8' st Costa), Nicolaisen (17' st Aradj), Mawissa (34' st Lahmadi); Canvot (7' st Saka), Genreau (24' st Skytta), Donnum (1' st Babicka); Aboukhalil (23' st Zuliani), Gbobo (35' st Methalie), Magri (20' st Bangre). All. Martinez Novell

LA LAZIO SUPERA 3-0 L'HANSA ROSTOCK

## Zaccagni, primo gol da capitano

Serviva una risposta sul piano del gioco, quanto su quello dell'atteggiamento dopo il deludente pareggio con la Triestina con cui si era chiuso il ritiro ad Auronzo di Cadore. Detto, fatto: la Lazio di Baroni batte 3-0 i tedeschi dell'Hansa Rostock e si porta a casa la quarta amichevole estiva. Diverse le note dolci, a cominciare dal ritorno al gol di un Zaccagni inedito, con la dieci sulle spalle e la fascia da capitano al braccio. Il migliore in campo, però, è stato il Taty Castellanos, autore del gol del momentaneo 2-0 e dei due assist per Zaccagni e per il neo arrivato Tchaouana, che ha chiuso il match spedendo il pallone sotto alla traversa. Così Baroni sulla scelta del nuovo capitano: «Mi interessavano

due cose: rappresentatività interna ed esterna. Ho individuato Zaccagni perché è un nazionale, ha rinnovato di recente, ha talento e ha la responsabilità di portare la fascia. Sono convinto che sia pronto».

**HANSA ROSTOCK-LAZIO 0-3**  
Marcatori pt 44' Zaccagni; st 5' Castellanos, 25' Tchaouana  
**Hansa Rostock (3-4-2-1)** Uphoff; Gurylen (10' st Gebuhr), Rossbach, Rossippan; Neidhart, Pfanne (29' Wagner), Harenbrock (29' Schuster), Schumacher (10' st Kinsombi); Froling (10' st Koster), Lebeau (10' st Gudjohnsen); Krohn (35' st Dirckner). All. Hollerbach  
**Lazio (4-2-3-1)** Provedel (1' st Mandas); Lazzari, Patric, Casale, Marusic (1' st Pellegrini); Vecino (1' st Cataldi), Rovella (22' st Akpa-Akpro); Isaksen (15' st Tchaouana), Guendouzi (22' st Dele-Bashiru), Zaccagni (15' st Pedro); Castellanos (33' st Cancellieri). All. Baroni

BOLOGNA | I DUE A SEGNO NELLA VITTORIA CON IL CALDIERO

## Dallinga risponde a Castro

Stefano Budriesi

Il messaggio che Santiago Castro ha spedito a Italiano è chiaro: se Thijs Dallinga vorrà essere il centravanti titolare in Champions del Bologna dovrà impegnarsi parecchio. L'argentino ha infatti siglato una doppietta nel test col Caldiero di ieri a Valles, a coronamento di una prestazione di grande voglia. E l'olandese gli ha risposto immediatamente con una rete di testa nella ripresa: tra i due sarà sanissima competizione. I rossoblù, certamente più vivaci rispetto all'amichevole col Brixen, hanno superato 5-0 la squadra veronese neo promossa in Lega Pro. Castro ha aperto le danze con uno splendido sinistro a incrociare, ben imbeccato da Karls-



Santiago Castro, 19 anni,  
ieri autore di una doppietta

son. Orsolini ha poi trasformato un assist in verticale di Moro per il raddoppio, mettendo a sedere portiere e difensore. Lo stesso Orso ha sfruttato in seguito un errore dell'estremo difensore Giacomel per servire a Castro il comodo pallone del tris. Nella ripresa Dallinga ha siglato di testa il suo primo gol con la ma-

glia del Bologna, prima della cinquina firmata da Posch, anch'egli con una precisa zuccata. Nel secondo tempo c'è stato ampio spazio per i giovani che completano la rosa in Val Pusteria. I prossimi a rientrare alla base saranno i tre nazionali svizzeri Freuler, Ndoye e Aebischer, i quali precederanno poi Lucumi, reduce dalla Copa America con la Colombia.

**BOLOGNA-CALDIERO 5-0**  
Marcatori pt 11' Castro, 40' Orsolini, 41' Castro; st 7' Dallinga, 14' Posch  
**Bologna (4-3-3)** Ravaglia (29' st Bagnolini); De Silvestri (1' st Diop), Beukema (18' st De Luca), Ilic (26' st Menegazzo), Lykogiannis (1' st Corazza); Byar (26' st Ravaglioli), Moro (1' st Hodzic), Fabbian (26' st Raimondo); Orsolini (1' st Odgaard), Castro (1' st Dallinga), Karlsson (1' st Cambiaghi). All. Italiano

UDINESE | ANCORA UNA DOPPIETTA, MA È KO CON IL COLONIA

## Lucca stavolta non basta

Rudi Buset

Sconfitta nella seconda amichevole dell'Udinese in terra austriaca, contro il Colonia. Protagonista Lucca, ancora a segno con una doppietta nella prima mezzora di gioco. Il tempo si conclude con il sorprendente pareggio della squadra retrocessa a fine stagione nella seconda divisione tedesca, che trova per due volte la via della rete a pochi istanti dal fischio che manda le squadre negli spogliatoi. Nella ripresa si fa sentire la fatica fisica per gli uomini di Runjaic, che subiscono il gioco avversario e, alla fine, capitolando. Commenta così l'allenatore bianconero: «Si è trattato di un test molto buono con condi-



Lorenzo Lucca, 23 anni,  
seconda stagione all'Udinese

zioni eccellenti. Le amichevoli forniscono importanti spunti e feedback oltre l'allenamento quotidiano. I risultati non sono la priorità assoluta durante la preparazione, ma non mi piace comunque perdere. Nella ripresa eravamo stanchi, però questo fa parte del gioco in questa fase di ritiro».

**UDINESE-COLONIA 2-3**  
Marcatori pt 8' e 26' Lucca 45' Downs, 47' Huseinbasic; st 23' Ljubic  
**Udinese (3-4-2-1)** Okoye; Ferreira (25' st Benkovic), Kabasele (25' st Gianetti), Palma (19' st Ebosse); Ehizibue (25' st Ebossele), Zarraga (25' st Quina), Payero (1' st Abankwah), Zemmura (25' st Kamara); Thauvin (25' st Pejicic), Success (19' st Brenner); Lucca (25' st Bonin). A disp. Padelli, Malusà, Lovric, Davis, Perez, Buta, Guessand, Samardzic, Bijol, Barbaro. All. Runjaic  
**Colonia (4-3-1-2)** Urbig; Thielmann, Hubers, Heintz (35' st Pauli), Pagurada (35' st Warschenbach); Ljubic (39' st Olesen), Martel (35' st Christensen, 39' Obuz), Huseinbasic (44' st Potocnik); Adamyan (1' st Waldschmidt); Lemperle (25' st Tigges), Downs (14' st Maina). A disp. Cobbing, Dietz, Bakatukanda, Schmid, Smagic. All. Struber



I viola cadono 2-1 nell'amichevole contro il Preston

# Fiorentina, guai in porta E Musso torna di moda

Luciana Magistrato  
FIRENZE

Proseguono le prove tecniche per la Fiorentina di Raffaele Palladino che nelle due amichevoli inglesi fin qui disputate ha fatto girare la rosa a disposizione. Il tecnico dovrà dare i suoi verdetti per un organico che al momento vede tanti giovani, reparti da riempire (il centrocampo) e dubbi che il mercato dovrà sciogliere. In particolare i due test inglesi si portano dietro qualche incertezza tra i pali, sia di Pietro Terracciano venerdì con il Bolton (1-1) che di Oliver Christensen ieri con il Preston (ko per 2-1). La Fiorentina finora si è concentrata su altri reparti ma ora dovrà affrontare il discorso con Palladino, che aveva già espresso il desiderio di un altro portiere. Magari la presenza del dt Goretzki nel ritiro servirà a parlarne. Il sacrificabile dovrebbe essere il danese con Terracciano che, nonostante la scadenza al 2025 e nessun segnale di rinnovo, dovrebbe giocarsela con un altro portiere più forte. La Fiorentina aveva fatto diversi sondaggi e resta l'interesse per Musso dell'Atalanta che ha tanti corteggiatori soprattutto nella Liga e un costo molto alto (sui 10 milioni nonostante la scadenza al 2025) ma il tempo resta un alleato per i viola che non ci hanno rinunciato. In attacco invece la Fiorentina punta tutto su Moise Kean, subito entrato negli schemi di Palladino; le movenze da attaccante vero ci sono ma la mira è da affinare perché, dopo il gol alla Reggiana, in Inghilterra ha collezionato tre pali tra Bolton (1) e Preston (2 nei 20 minuti scarsi giocati). Manca invece l'alternativa, che al momento è il solo Kouame che dopo la doppietta con la Reggiana ieri ha fatto



Pietro Terracciano,  
34 anni

## Nei due test inglesi Christensen e Terracciano non hanno convinto. Possibile un nuovo arrivo tra i pali

un passo indietro e nella ripresa ha fallito il rigore del possibile 2-2. L'ivoriano ha mercato e la Fiorentina dovrà decidere se accettare un'offerta che, con scadenza al 2025, potrebbe portare almeno 5-6 milioni nelle casse viola (al momento c'è l'interesse del Maiorca) e cercare un altro centravanti o tenerlo ap-

**Il portiere argentino è in scadenza, ma vale 10 milioni: il club prende tempo**

punto come vice Kean. Almeno fin quando Beltran sarà impegnato alle Olimpiadi, nella speranza che la botta presa ieri alla schiena nella gara vinta dall'Argentina non abbia conseguenze. Per la Fiorentina però come detto la priorità resta il centrocampo dove spera di raccogliere al più presto i frutti della semina: da Tessmann (si continua a trattare con il Venezia sulla base di 6 milioni) ma l'operazione è rallentata anche dall'impegno del giocatore alle Olimpiadi) a McKennie (Viola e Juve possono trovarsi a 12 milioni ma resta il nodo ingaggio, che il giocatore vorrebbe più alto dei 2.5

milioni percepiti ora) passando per lo sloveno Lovric (per il quale resta la differenza tra offerta di 8 e richiesta dell'Udinese di 12) e Casadei (con il quale non c'è però intesa con il Chelsea per la formula).

**PRESTON-FIORENTINA 2-1**  
Marcatori pt 22' Lindsay, 31' Mandragora, 43' Keane  
Preston (4-4-2) Woodman; Whiteman, Lindsay, Frokjaer, (18' st Holmes), Brady (39' st Best); Thordarson (26' st Leeds), Greenwood (45' st T. Magwne), Hughes; Whatmough (26' st Storey), Potts, Keane (18' st Riis). A disp. Cornell, Pasiek, N. Mawgne, Pradic. All. Lowe  
Fiorentina (3-4-2-1) Christensen; Kayode (37' st Caprini), Pongracic (13' st Ranieri), Baroncelli (22' st Biraghi); Dodo (37' st Fortini), Mandragora (37' st Bianco), Amatucci (13' st Infantino), Parisi (22' st Comuzzo); Munteanu (1' st Ikone), Sottit (26' st Brekalo); Kouame (26' st Kean). A disp. Terracciano, Martinelli, Kouadio, Krastev, Rubino, Barak. All. Palladino

### PARMA EUROPEO

## Il Galatasaray crolla nel segno di Hernani e Man

Non è mica vero che chi ben comincia è a metà dell'opera. Ne è la conferma il Parma di Pecchia che, dalla sconfitta per 2-1 nella prima uscita estiva contro il Lugano, ha riscoperto quell'innata vena europea che ha sempre contraddistinto la storia del club. E così, dopo il successo contro l'Anversa, ieri sera è arrivata un'altra vittoria contro il Galatasaray di Icardi. Una gara giocata all'attacco da entrambe le formazioni con coraggio, ritmo e ripartenze

continue. Verso la fine del primo tempo dagli sviluppi di un corner è nato il vantaggio del Parma: a segno uno dei totem degli emiliani, Hernani, che ha sfruttato il cross di Sohm spedendo la palla in rete di testa. Nei 20 minuti finali è arrivata poi la rete del 2-0 firmata da Dennis Man.

**GALATASARAY-PARMA 0-2**  
Marcatori pt 42' Hernani; st 25' Man  
Galatasaray (4-2-3-1) Muslera; Ayhan K. (1' st Baltaci), Nelsson (30' st Demir), Bardakci (22' st Akman), Kohn D. (1' st Dubois); Ziyech H. (22' st Yilmaz), Kutlu (1' st Demirbay); Mertens (1' st Akturkoglu K.), Torreira (22' st Akgun), Zaha (1' st Batshuayi); Icardi M. (39' st Aydin). All. Buruk  
Parma (4-4-2) Suzuki; Coulibaly (42' st Mikolajewski), Del Prato, Circati, Valeri (14' st Valenti L.); Partipilo (14' st Man), Sohm (24' st Hainaut), Estevez (1' st Cyprien W.), Mihaila V. (dal 1' st Camara D.); Bonny A. (1' st Charpentier), Hernani (14' st Haj Mohamed). All. Pecchia

### FINISCE 2-2

## Stop Verona Si fa fermare dalla Feralpi

Finisce con un pareggio per 2-2 la quarta e ultima amichevole del ritiro a Folgaria tra Verona e Feralpisalò. Un match intenso, in cui ad andare e in vantaggio per primi sono stati i lombardi con Di Molfetta che ha trovato il gol con un'eccellente conclusione dalla distanza. La ripresa si è aperta con il pareggio su rigore del Verona: freddissimo dagli undici metri Darko Lazovic. Una trentina di minuti più tardi i gialloblù sono passati avanti con Tomas Suslov, anche qui su calcio di rigore, procurato da Lazovic che

con un suo cross ha indotto Santarpia a commettere fallo di mano. A due minuti dalla fine, quando la partita sembrava ormai chiusa, la Feralpi ha trovato poi il pareggio con Diop.

**VERONA-FERALPISALÒ 2-2**  
Marcatori pt 14' Di Molfetta; st 14' Lazovic rig., 38' Suslov rig., 43' Diop  
Verona (4-2-3-1) Montipò; Mitrovic, Magnani, Ghilardi, Ceccherini; Duda, Serdar; Tavsani, Cisse, Braaf; Livramento  
Veronast (4-2-3-1) Montipò (14' Perilli); Tchatchoua, Davidowicz, Coppola, Frese; Belahyane, Dani Silva; Suslov, Harroui, Lazovic; Mosquera. A disposizione: Toniolo, Berardi, Perilli, Nwannege, Ajayi, De Battisti, Luna. All. Zanetti  
Feralpisalò (3-4-2-1) Pizzignacco; Luciani, Pilati (dal 13' Armati), Rizzo; Gualandris, Hergheligi, Balestrero, Giudici; Voltan, Di Molfetta; Butic  
Feralpisalò (3-4-2-1) Liverani; Luciani, Armati (40' Sina), Rizzo; Gualandris (19' Santarpia), Hergheligi, Balestrero (40' Kashari), Giudici (19' Pietrelli); Voltan (19' Cavuoti), Di Molfetta (19' Guarnieri); Butic (19' Diop). All. Diana

## IL PROGRAMMA DELLE AMICHEVOLI

### ATALANTA

**Ritiro:** Zingonia  
**Amichevoli:** Atalanta-Atalanta Primavera 3-0; Az Alkmaar-Atalanta 2-2.  
**4 agosto** (ore 18, Parma) Parma-Atalanta. **9 agosto** (ore 18.30, Amburgo) St. Pauli-Atalanta

### BOLOGNA

**Ritiro:** Valles, fino al 3 agosto  
**Amichevoli:** Bologna-Brixen 2-0; Bologna-Caldiero Terme 5-0. **31 luglio** (ore 18, Bressanone) Bologna-Asteras Tripolis. **3 agosto** (ore 17, Bolzano) triangolare Bologna-Bochum-Sudtiro. **10 agosto** (ore 20.30, Palma) Maiorca-Bologna

### CAGLIARI

**Ritiro:** Chatillon, fino al 3 agosto  
**Amichevoli:** Cagliari-Cagliari Primavera 3-0; Cagliari-Como 1-3. **30 luglio** (ore 19, Chatillon) Cagliari-Catanzaro. **3 agosto** (ore 17, Modena) Modena-Cagliari. Bochum-Sudtiro

### COMO

**Ritiro:** Austria, fino al 3 agosto  
**Amichevoli:** Como-Las Palmas 2-1; Cagliari-Como 1-3. **Domani** (Bad Kleinkirchheim) Como-Al Hilal. **3 agosto** (ore 14.30, Irdning) Wolfsburg-Como

### EMPOLI

**Ritiro:** Bressanone, fino a ieri  
**Amichevoli:** Empoli-Castelfiorentino 10-0; Empoli azzurro-Empoli arancio 2-0; Empoli-Ingolstadt 0-0; Empoli-Spezia 2-0. **3 agosto** (ore 18, Empoli) Empoli-Sampdoria

### FIORENTINA

**Ritiro:** Firenze  
**Amichevoli:** Fiorentina-Fiorentina Primavera 5-2; Fiorentina-Reggiana 4-0; Bolton-Fiorentina 1-1; Preston-Fiorentina 2-1.  
**30 luglio** (ore 20.45, Hull) Hull City-Fiorentina. **4 agosto** (ore 20, Firenze) Fiorentina-Montpellier. **5 agosto** (ore 20, Grosseto) Grosseto-Fiorentina. **10 agosto** (ore 15.30, Friburgo) Friburgo-Fiorentina

### GENOA

**Ritiro:** Moena, fino a ieri  
**Amichevoli:** Genoa-Fassa Calcio 17-1; Genoa-Venezia 3-1; Genoa-Mantova 3-2. **1 agosto** (ore 18.30, Brescia) Brescia-Genoa. **4 agosto** (ore 11, Monaco) Monaco-Genoa

### INTER

**Ritiro:** Appiano Gentile  
**Amichevoli:** Inter-Lugano 3-2; Inter-Pergolettese 2-1; Inter-Las Palmas 3-0. **2 agosto** (Pisa) Pisa-Inter. **7 agosto** (ore 20.30, Monza) Inter-Al Ittihad. **11 agosto** (ore 16, Londra) Chelsea-Inter

### JUVENTUS

**Ritiro:** Herzogenaurach, fino a ieri  
**Amichevoli:** Norimberga-Juventus 3-0.  
**3 agosto** (ore 21, Pescara) Juventus-Brest. **6 agosto** (ore 18.30, Torino) Juventus-selezione Next Gen/Primavera. **11 agosto** (ore 15, Goteborg) Juventus-Athletic Madrid

### LAZIO

**Ritiro:** Formello  
**Amichevoli:** Lazio-Auronzo 23-0; Lazio-Trapani 3-1. Lazio-Triestina 1-1. Hansa Rostock-Lazio 0-3. **3 agosto** (ore 20.45, Frosinone) Frosinone-Lazio.  
**10 agosto** (ore 18, Lipsia) Lipsia-Lazio

### LECCE

**Ritiro:** Neustift, fino a oggi  
**Amichevoli:** Lecce-Saval 5-0; Lecce-Kematen 12-0; Lecce-Werder Bremen 3-0; Galatasaray-Lecce 2-1. **Oggi** (ore 12, Jenbach) Lecce-Huddersfield. **4 agosto** (ore 17, Lecce) Lecce-Nizza

### MILAN

**Ritiro:** Carnago; tournée negli Stadi Uniti, fino al 7 agosto  
**Amichevoli:** Rapid Vienna-Milan 1-1. Ieri (ore 24, New York) Milan-Manchester City. **1 agosto** (ore 2.30, Chicago) Milan-Real Madrid. **7 agosto** (ore 1.30, Baltimora) Milan-Barcellona.  
**13 agosto** (ore 21, Milano) Milan-Monza

### MONZA

**Ritiro:** Monzello  
**Amichevoli:** Monza Bianco-Monza Rosso 1-1; Monza-Nuova Camunia 16-1; Monza-Palermo 0-1; Monza-Alcione Milano 2-0. **Domani** (ore 17.30, Monzello) Monza-Vis Pesaro.  
**3 agosto** (ore 17, Monzello) Monza-Sassuolo. **13 agosto** (ore 21, Milano) Milan-Monza

### NAPOLI

**Ritiro:** Castel di Sangro, fino al 9 agosto  
**Amichevoli:** Napoli-Anaune Val di Non 4-0; Napoli-Mantova 3-0. **Oggi** (ore 20, Castel di Sangro) Napoli-Egnatia. **31 luglio** (ore 20, Castel di Sangro) Napoli-Brest.  
**3 agosto** (ore 18.30, Castel di Sangro) Napoli-Girona

### PARMA

**Ritiro:** Collecchio  
**Amichevoli:** Parma-Lugano 1-3; Anversa-Parma 1-2; Galatasaray-Parma 0-2. **31 luglio** (ore 16, Schwaz) Heidenheim-Parma. **4 agosto** (ore 18, Parma) Parma-Atalanta

### ROMA

**Ritiro:** Trigoria, fino al 30 luglio; Burton-on-Trent, 3-10 agosto  
**Amichevoli:** Roma-Latina 6-1; Kosice-Roma 1-1; Roma-Tolosa. **3 agosto** (ore 17, Rieti) Roma-Olympiacos. **6 agosto** (ore 18, Burton-on-Trent) Roma-Coventry City. **10 agosto** (ore 18, Liverpool) Everton-Roma

### TORINO

**Ritiro:** Pinzolo, fino a oggi  
**Amichevoli:** Torino-Virtus Verona 2-1; Torino-Cremone 1-2. **31 luglio** (ore 20, Lione) Lione-Torino. **3 agosto** (ore 17, Metz) Metz-Torino

### UDINESE

**Ritiro:** Bad K Kirchheim, fino al 31 luglio  
**Amichevoli:** Udinese-Bilje 5-0; Udinese-Nk Istra 4-1; Wolfsberger-Udinese 2-2; Udinese-Colonia 2-3. **Oggi** (ore 16, St. Michael) Udinese-Konyaspor. **31 luglio** (ore 18,) Udinese-Aris Limassol. **3 agosto** Udinese-Al Hilal

### VENEZIA

**Ritiro:** Venezia  
**Amichevoli:** Venezia-Postal Calcio 11-0; Venezia-Real Vicenza 7-0; Venezia-Genoa 1-3; Venezia-Vis Pesaro. **Domani** (Mestre) Venezia-Nk Istra. **1 agosto** (ore 14, Utrecht) Utrecht-Venezia

### VERONA

**Ritiro:** Folgaria, fino a oggi  
**Amichevoli:** Verona-Top 22 Dilettanti Verona 4-0. Verona-Rovereto 7-1; Verona-Virtus Verona 5-1; Verona-Feralpisalò 2-2. **3 agosto** (ore 20.30, Rovereto) Verona-Asteras Tripolis



Nicolò Schira

Avanti tutta. La Roma è a un passo dal piazzare il colpo Artem Dovbyk. Sorpassato l'Atletico Madrid, ora i giallorossi intravedono il traguardo. Accordo trovato con la punta per un quinquennale da 3 milioni a stagione più bonus; mentre al Girona sono stati offerti 32 milioni più 4 di bonus e il 10% in caso di futura vendita. Una proposta che sta facendo vacillare i catalani, che puntano a incassare i 40 milioni della clausola rescissoria. La sensazione è che il dt Ghisolfi nelle prossime ore possa ulteriormente aumentare i bonus o renderli quantomeno più semplici da raggiungere per completare l'accordo. Decisiva la volontà del centravanti ucraino, che ha detto no più volte ai Colchoneros pur di sbarcare in Serie A. Non solo la Roma giallorossa: c'è un'altra città col fiato in sospeso in queste ore. Ci riferiamo a Bologna, dove nella giornata di oggi è attesa la risposta definitiva da parte dello svincolato Mats Hummels alla proposta di un annuale da 2 milioni più bonus. Se il Campione del Mondo 2014 dovesse rifiutare (lo vogliono anche Bayer Leverkusen e Stoccarda), allora il club emiliano tornerà alla carica per Bijol (Udinese) e Logan Costa (Tolosa). Per la mediana bolognese resta sempre in auge il nome di Prass (Sturm Graz). Intanto ieri visite mediche per Calafiori con l' Arsenal: contratto fino al 2029 da 3,5 milioni a stagione. Il Napoli lavora sul fronte centrocampio: Gilmour (Brighton) e Brescia-

Trovato l'accordo con l'attaccante ucraino  
Offerti al Girona 32 milioni più 4 di bonus

# Roma, Dovbyk sempre più vicino



Artem Dovbyk, 27 anni, attaccante ucraino del Girona

nini i nomi caldi per rimpiazzare i partenti Cajuste e Gaetano. Tra coloro che sono usciti pure Mario Rui, che vorrebbe tornare in patria: ci pensa il Porto. Doppietta del Venezia: dopo Duncan (biennale con opzione) c'è in arrivo Sagrado dal Leuven: prevista domani la firma fino al 2028; mentre

Tessmann rimane in uscita destinazione Fiorentina da dove può arrivare Lucchesi. Restando in Veneto, il Verona prende Okou dal Bastia: domani visite mediche e firma. Hellas vicinissimo pure a Kastanos della Salernitana, a cui può andare in cambio Kallon. Per il cipriota pronto un contratto fino al

2028. Kumbulla (Roma) proposto al Parma, che resta vigile su Busio (Venezia) e Cancellieri (Lazio). L'Atalanta prepara un nuovo rilancio da 20 milioni per O'Riley (Celtic) e sta definendo la cessione di Miranchuk all'Atlanta United per 11 milioni più bonus. Il Cagliari si avvicina a Gaetano (Napoli) e ha fatto un sondaggio per Silvestri in uscita dall'Udinese, che punta Sava (Cluj). A proposito di portieri: cresce l'ottimismo del Genoa per il colpo De Gea a parametro zero. Si ragiona per un biennale: atteso il via libera di 777 Partners. Scatenato il Monza: dopo Sensi (pronto un annuale con opzione) e Gollini (in prestito con diritto di riscatto dall'Atalanta) entro nelle prossime 48 ore è attesa la firma di Daniel Maldini che si legherà fino al 2028 (operazione a titolo definitivo dal Milan che manterrà il 50% sulla futura vendita). Ci siamo per Cimino (Cosenza), Zuccon (Atalanta) e Colombo (Milan) all'Empoli. Infine il Lecce ci prova per lo svincolato Praet (ex Leicester).

## JUVENTUS

Allenatore: THIAGO MOTTA



**Acquisti:** Adzic, [a, Buducnost]; Arthur [c, Fiorentina, fp]; Barbieri [d, Pisa, fp]; Cabal [d, Verona]; Di Gregorio [p, Monza]; Douglas Luiz [c, Aston Villa]; Frabotta [d, Cosenza, fp]; Gonzalez [d, Sampdoria, fp]; Gori [p, Monza, fp]; Soulé [a, Frosinone, fp]; Thuram [c, Nizza]  
**Cessioni:** Alcaraz [c, Southampton, fp]; Alex Sandro [d, fc]; Barrenechea [c, Aston Villa]; De Winter [d, Genoa, riscatto dopo prestito]; Huijsen [d, Bournemouth]; Illing-Junior [c, Aston Villa]; Kaio Jorge [a, Cruzeiro]; Kean [a, Fiorentina]; Rabiot [c, fc]

## PARMA

Allenatore: Pecchia



**Acquisti:** Cobbaut [d, Mechelen, fp]; Suzuki [p, Sint Truiden]; Valeri [d, Frosinone, fc]  
**Cessioni:** Ansaldo [d, fc]; Juric [c, Real Valladolid]; Zagaritis [d, fc]

## LAZIO

Allenatore: BARONI



**Acquisti:** Akpa Akpro [c, Monza, fp]; Bashiru [c, Hatayspor]; Basic [c, Salernitana, fp]; Cancellieri [a, Empoli, fp]; Castrovilli [c, Fiorentina, fc]; Crespi [a, Cosenza, fp]; Fares [d, Brescia, fp]; Guendouzi [c, Marsiglia, riscatto dopo prestito]; Noslin [a, Verona]; Nuno Tavares [d, Arsenal]; Tchaoua [a, Salernitana]  
**Cessioni:** Felipe Anderson [c, Palmeiras, fc]; Immobile [a, Besiktas]; Luis Alberto [c, Al Duhail]; Kamada [c, Crystal Palace, fc]; Kamenovic [d, Yverdon]; Marcos Antonio [c, San Paolo]; Sepe [p, Salernitana, fp]; Raul Moro [a, Real Valladolid]

## ROMA

Allenatore: De Rossi



**Acquisti:** Angelino [d, Lipsia, riscatto dopo prestito]; Dahl [d, Djurgardens]; Darboe [c, Sampdoria, fp]; Kumbulla [d, Sassuolo, fp]; Le Fée [c, Rennes]; Ryan [p, Az Alkmaar]; Sangaré [d, Levante]; Shomurodov [a, Cagliari, fp]; Solbakken [a, Urawa Red, fp]  
**Cessioni:** Aouar [c, Al-Ittihad]; Azmoun [a, Bayer Leverkusen, fp]; Belotti [a, Como]; Huijsen [d, Bournemouth]; Kristensen [d, Eintracht F., fp]; Llorente [d, Betis, fp]; Lukaku [a, Chelsea, fp]; Renato Sanches [c, Psg, fp]; Rui Patricio [p, fc]; Spinazzola [d, Napoli, fc]

## ATALANTA

Allenatore: Gasperini



**Acquisti:** De Ketelaere [c, Milan, riscatto dopo prestito]; Godfrey [d, Everton]; Kovalenko [c, Empoli, fp]; Sulemana [c, Cagliari]; Zaniolo [a, Galatasaray]  
**Cessioni:** Adopo [c, Cagliari]; Cissé [a, San Gallo]; Cittadini [d, Frosinone]; Holm [d, Spezia, fp]; Okoli [d, Leicester]; Palomino [d, fc]; Zapata [a, Torino, rdp]; Zortea [d, Cagliari]

## EMPOLI

Allenatore: D'Aversa



**Acquisti:** Haas [c, Lucerna, fp]; S. Esposito [a, Inter]; Henderson [c, Palermo, fp]; Stojanovic [d, Sampdoria, fp]; Vasquez [p, Ascoli]; Viti [d, Nizza]  
**Cessioni:** Bastoni [c, Spezia, fp]; Bereszynski [d, Sampdoria, fp]; Berisha [p, fc]; Cambiaghi [a, Bologna]; Cancellieri [a, Lazio, fp]; Caprile [p, Napoli, fp]; Cerri [a, Como, fp]; Destro [a, fc]; Kovalenko [c, Atalanta, fp]; Luperto [d, Cagliari]; Marin [c, Cagliari, fp]; Niang [a, fc]; Zurkowski [c, Spezia, fp]

## LECCE

Allenatore: Gotti



**Acquisti:** Delle Monache [a, Sampdoria]; Faticanti [c, Ternana, fp]; Fruchtl [p, Austria Vienna]; Gaspar [d, Estrella]; Lemmens [d, Lecco, fp]; Listowski [c, Lecco, fp]; Marchwinski [c, Lech Poznan]; Pierret [c, Quevilly-Rouen]; Rodriguez [a, Ascoli, fp]; Tete Morente [a, Elche]  
**Cessioni:** Almqvist [a, Rostov, fp]; Bleve [p, Carrarese]; Blin [c, Palermo]; Dermaku [d, fc]; Piccoli [a, Cagliari]; Pongracic [d, Fiorentina]; Touba [d, Bashaksehir, fp]; Venuti [d, Sampdoria]

## TORINO

Allenatore: Vanoli

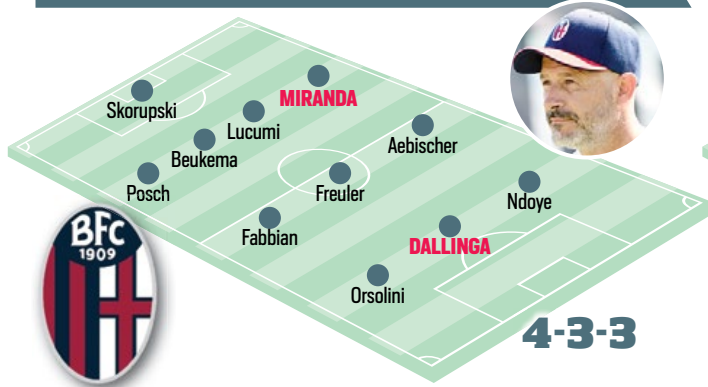


**Acquisti:** Adams [a, Southampton, fc]; Bayeye [d, Ascoli, fp]; Coco [d, Las Palmas]; Dembelé [d, Venezia, fp]; Karamoh [a, Montpellier, fp]; Horvath [c, Kecskemet, fp]; Ilkhan [c, Basaksehir, fp]; Masina [d, Udinese, riscatto dopo prestito]; Paleari [p, Benevento]; Radonjic [a, Maiorca, fp]; Zapata [a, Atalanta, rdp]  
**Cessioni:** Buongiorno [d, Napoli]; Djidji [d, fc]; Gemello [p, fc]; Kabic [a, Stella Rossa, fp]; Lovato [d, Salernitana, fp]; Okereke [a, Cremonese, fp]; Rodriguez [d, fc]



## BOLOGNA

Allenatore: ITALIANO



**Acquisti:** Cambiaghi (a, Atalanta); Dallinga (a, Tolosa); Freuler (c, Nottingham, riscatto dopo prestito); Holm (d, Spezia); Lykogiannis (d, Cagliari, rdp); Miranda (d, Betis Siviglia); Odgaard (a, Az Alkmaar, rdp); Pyyhtia (c, Ternana, fp); Raimondo (a, Ternana, fp)  
**Cessioni:** Blinks (d, Coventry); Kristiansen (d, Leicester, fp); Saelemaekers (c, Milan, fp); Soumaro (d, fc); Zirkzee (a, Manchester United)

## CAGLIARI

Allenatore: NICOLA



**Acquisti:** Adopo (c, Atalanta); Felici (c, Feralpisalò); Luperto (d, Empoli); Marin (c, Empoli, fp); Pereiro (c, Ternana, fp); Piccoli (a, Atalanta); Sherri (p, Egnatia); Zortea (d, Atalanta)  
**Cessioni:** Dossena (d, Como); Gaetano (c, Napoli, fp); Lykogiannis (d, Bologna); Nandez (c, fc); Oristanio (a, Venezia); Petagna (a, Monza, fp); Shomurodov (a, Roma, fp)

## COMO

Allenatore: Fabregas



**Acquisti:** Ali Jasim (a, Al-Kahrbaa); Audero (p, Inter); Belotti (a, Fiorentina); Brauner (c, Austria Vienna, riscatto dopo prestito); Cerri (a, Empoli, fp); Dossena (d, Cagliari); Kovacic (d, Podbrezova); Mazzitelli (c, Frosinone); Moreno (d, Villarreal); Reina (p, Villarreal)  
**Cessioni:** Nsamenang (a, Legia); Solini (d, Mantova)

## FIORENTINA

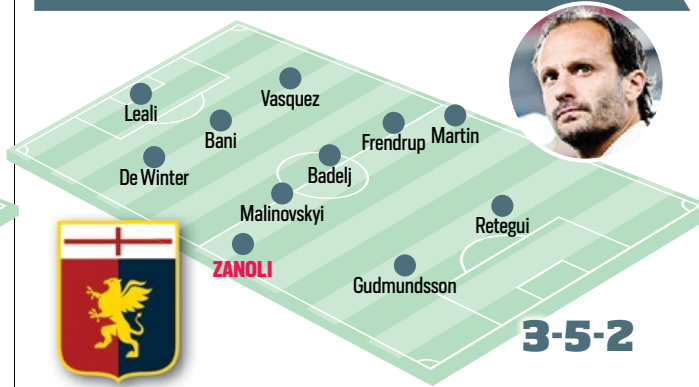
Allenatore: PALLADINO



**Acquisti:** Amrabat (c, Manchester United, fp); Brekalo (a, Hajduk Spalato, fp); Colpani (c, Monza); Kean (a, Juventus); Pongracic (d, Lecce); Sabiri (c, Al-Fayha, fp)  
**Cessioni:** Arthur (c, Juventus, fp); Belotti (a, Como); Bonaventura (c, Al-Shabab, fc); Castrovilli (c, Lazio, fc); Duncan (c, Palermo, fp); Faraoni (d, Verona, fp); Maxime Lopez (c, Sassuolo, fp); Milenkovic (d, Nottingham Forest)

## GENOA

Allenatore: Gilardino



**Acquisti:** Aramu (a, Bari, fp); Bohinen (c, Salernitana, riscatto dopo prestito); Cassata (c, Spezia, fp); De Winter (d, Juventus, rdp); Favilli (a, Ternana, fp); Hefti (d, Montpellier, fp); Jagiello (c, Spezia, fp); Marcandalli (d, Reggiana, fp); Masini (c, Ascoli, fp); Melegoni (c, Reggiana, fp); Portanova (c, Reggiana, fp); Puskas (a, Bari, fp); Thorsby (c, Union Berlino, rdp); Vitinha (a, Marsiglia, rdp); Yalcin (a, Karagümrük, fp); Zanolli (d, Salernitana)  
**Cessioni:** Buksa (a, Gornik); Martinez (p, Inter); Yeboah (a, Minnesota United), Strootman (c, fc)

## INTER

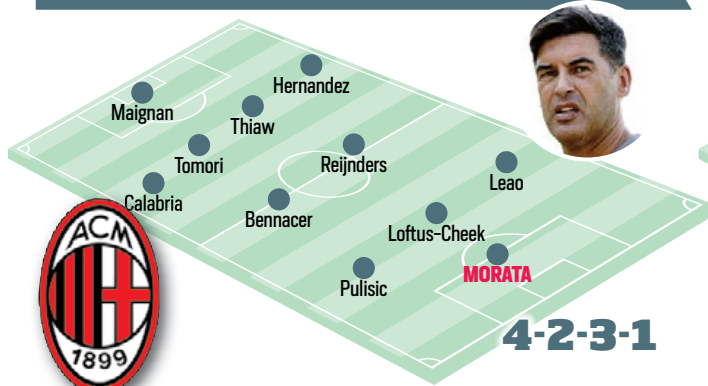
Allenatore: Inzaghi



**Acquisti:** Agoume (c, Siviglia, fp); A. Perez (d, Betis); C. Augusto (d, Monza, rdp); Correa (a, Marsiglia, fp); Frattesi (c, Sassuolo, rdp); Martinez (p, Genoa), Radu (p, Bournemouth, fp); Salcedo (a, Lecce, fp); Satriano (a, Brest, fp); F. Stankovic (p, Sampdoria, fp); Taremi (a, Porto); Topalovic (c, Domzale); Vanheusden (d, Standard L., fp); Zielinski (c, Napoli, fc)  
**Cessioni:** Audero (p, Como); V. Carboni (a, Marsiglia); Cuadrado (c, fc); S. Esposito (a, Empoli); F. Pio Esposito (a, Spezia); Klaassen (c, Ajax, fp); Oristanio (a, Venezia); Sanchez (a, fc); Sensi (c, fc); A. Stankovic (c, Lucerna)

## MILAN

Allenatore: FONSECA



**Acquisti:** Ballo Touré (d, Fulham, fp); Morata (a, Atletico Madrid); Nasti (a, Bari, fp); Origi (a, Nottingham, fp); Pellegrino (d, Salernitana, fp); Saelemaekers (c, Bologna, fp); Traorè (c, Palermo, fp)  
**Cessioni:** Caldara (d, Modena, fc); De Ketelaere (c, Atalanta, riscatto dopo prestito); Giroud (a, Los Angeles FC, fc); Kjaer (d, fc); Krunić (c, Fenerbahce, rdp); Lazetic (a, Backa Topola, p); Mirante (p, fc); Romero (a, Alaves); Simic (d, Anderlecht)

## MONZA

Allenatore: NESTA



**Acquisti:** Cragno (p, Sassuolo, fp); Forson (a, Manchester United); Gollini (p, Napoli); Kyriakopoulos (d, Sassuolo, riscatto dopo prestito); Petagna (a, Cagliari, fp)  
**Cessioni:** Akpa Akpro (c, Lazio, fp); V. Carboni (a, Inter, fp); Colombo (a, Milan, fp); Colpani (c, Fiorentina); Di Gregorio (p, Juventus); Donati (d, fc); Gomez (a, fc); Gori (p, Juventus, fp); Mancuso (a, Mantova); Zerbini (a, Napoli, fp)

## NAPOLI

Allenatore: CONTE



**Acquisti:** Buongiorno (d, Torino); Caprile (p, Empoli, fp); Cheddira (a, Frosinone, fp); Folorunsho (c, Verona, fp); Gaetano (c, Cagliari, fp); Rafa Marin (d, Real Madrid); Spinazzola (d, Roma, fc); Zerbini (a, Monza, fp)  
**Cessioni:** Demme (c, fc); Dendoncker (c, Aston Villa, fp); Gollini (p, Atalanta, fp); Lindstrom (a, Everton, p); Traorè (c, Bournemouth, fp); Zielinski (c, Inter, fc)

## UDINESE

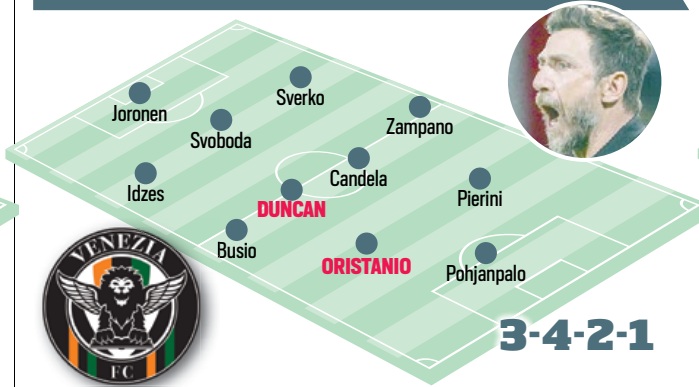
Allenatore: RUNJAIC



**Acquisti:** Bravo (a, Leverkusen); Guessand (d, Volendam, fp); Lucca (a, Pisa, riscatto dopo prestito); Martins (a, Watford, fp); Pizarro (a, Colo Colo); Semedo (a, Volendam, fp)  
**Cessioni:** José Ferreira (d, Watford, fp); Masina (d, Torino, rdp); Pereyra (c, Aek, fc); Wallace (c, Cruzeiro)

## VENEZIA

Allenatore: DI FRANCESCO



**Acquisti:** Altare (d, Cagliari, riscatto dopo prestito); Ascione (a, Victoria Manna); Doumbia (c, AlbinoLeffe); Duncan (c, Fiorentina); Mikaelsson (a, Kristiansund, fp); Oristanio (a, Cagliari); Wallace (c, Cruzeiro)  
**Cessioni:** Cheryshev (a, fc); Cuisance (c, Hertha Berlino); Dembélé (d, Torino, fp); Olivieri (a, Juventus, fp); Ullmann (d, fc)

## VERONA

Allenatore: ZANETTI



**Acquisti:** Braaf (a, Fortuna Sittard, fp); Frese (d, Nordsjaelland); Harroui (c, Frosinone); Livramento (a, Maastricht); Mosquera (a, CD America); Okou (d, Bastia); Tchatchoua (d, Charleroi, riscatto dopo prestito)  
**Cessioni:** Bonazzoli (a, Salernitana, fp); Cabal (d, Juventus); Centonze (d, Nantes, fp); Folorunsho (c, Napoli, fp); Henry (a, Palermo); Noslin (a, Lazio); Perilli (p, fc); Swiderski (a, Charlotte, fp); Vinagre (d, Sporting, fp)



Ieri al Bernabeu la presentazione del nuovo gioiello brasiliano, davanti a 30mila tifosi entusiasti. Il presidente Perez: «È nato per giocare con noi. Questo è il posto dove l'impossibile diventa realtà»



Le lacrime del nuovo arrivato Endrick, 18 anni, insieme con il presidente del Real Madrid, Florentino Perez, 77



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di tuttosport.com

Raffaele R. Rivero  
BARCELONA

Vestito nero, camicia bianca e il numero 16 che al tempo in cui i titolari vestivano dall'1 all'11 era riservato ai centravanti di riserva. E sarà proprio questo il ruolo di Endrick nel Real Madrid. Quantomeno nella stagione 2024-2025. A riceverlo, al Santiago Bernabeu, c'erano 30 mila tifosi, meno della metà di quelli accorsi ad accogliere Kylian Mbappe, ma comunque tantissimi per un attaccante appena diciottenne sul quale Florentino Pérez ha scommesso già due anni fa, convinto di poter ripetere e migliorare le scommesse fatte a suo tempo con Vinicius junior e Rodrygo Goes: «Parlo spesso con loro e mi hanno già dato diversi consigli e continuerò a chiedergliene in futuro», ha assicurato la giovane perla brasiliana.

Tra un pianto e l'altro, Endrick ha fatto sapere che non ha nessuna intenzione di andare a fare un Erasmus altrove e che preferisce imparare all'ombra dei calciatori campioni d'Europa e dell'attaccante più forte al mondo: «Sono innamorato del Real Madrid e voglio resta-

# Endrick, lacrime Real «Un sogno essere qui»

**L'attaccante: «Sono innamorato di questa squadra, voglio scrivere la storia del club e chiudere la carriera a Madrid. Non mi interessa altro»**

re qui. Non m'interessa nient'altro. Quando sono cominciate le trattative il mio unico obiettivo era quello di vestire questa maglia, scrivere la storia di questo club e ritirarmi qui». Parole d'amore e di fede: «Se sono arrivato fin qui è grazie a dio e per questo la responsabilità che ho è grande. Sono molto contento perché sin da piccolo tifo Real Madrid e Cristiano Ronaldo è il mio idolo. Quante reti voglio segnare? Non presto molta attenzione ai gol o agli assist. L'obiettivo è aiutare la squadra, il resto arriverà di conseguenza. Ho una voglia matta di vince-

re partite e titoli». Al suo fianco, come prevede il rituale meringue, un Florentino Pérez raggiante e sempre pronto a sottolineare la grandezza del club bianco: «Endrick è nato per giocare nel Real Madrid. Con lui continua la politica di ingaggiare i migliori calciatori del mon-

**«Vestire questa maglia era il mio unico obiettivo: ho voglia di vincere»**

do e i migliori giovani. Questo è il posto dove le cose impossibili si realizzano innamorando tutti i tifosi di calcio. Qui si vivono emozioni eterne e queste 15 Coppe dei Campioni (che hanno fatto da scenario all'evento, ndr) sono il simbolo della nostra storia che ci unisce a milioni di persone in tutto il mondo. Stiamo vivendo uno dei cicli vincenti più importanti del nostro club e del calcio mondiale, ma questo è il Real Madrid...».

Nel frattempo, sulla riva opposta del Manzanarre, l'Atlético Madrid ha annunciato ufficialmente di aver raggiunto un ac-

cordo con la Real Sociedad per la cessione di Robin Le Normand. Una trattativa chiusa - sulla base di 34,5 milioni più altri 5 legati ai bonus - prima dell'inizio dell'Europeo. Un torneo, quello vinto con la Roja di Luis de la Fuente, che non ha fatto altro che confermare le

**«CR7 il mio idolo di sempre. Non vedo l'ora di iniziare ad aiutare i compagni»**

qualità del difensore centrale di origini francese. Al suo fianco Diego Pablo Simeone vorrebbe contare su David Hancko per il quale il Feyenoord chiede 30 milioni: una cifra alla quale i conchoneros sono disposti ad arrivare, ma soltanto con i bonus. La stretta di mano, però, è vicina così com'è vicino anche l'accordo tra il Tottenham e il Girona per la cessione in prestito di Bryan Gil pronto, così, a tornare in Spagna. A Barcellona, intanto, continuano i preparativi per l'affondo decisivo sul fronte Nico Williams, un calciatore sul quale, negli ultimi giorni, si è spostata anche l'attenzione del Psg che potrebbe, così, sorprendere il club blaugrana privandolo del suo principale obiettivo di mercato.

**OLIMPIADI | MISSIONE COMPIUTA IN DUE SOLE PARTITE: BATTUTE REPUBBLICA DOMINICANA E MALI. FRANCIA AL SECONDO SUCCESSO**

## Spagna e Giappone sono già approdate ai quarti



Fermin Lopez, 21 anni, celebra il gol alla Repubblica Dominicana

Missione compiuta per la Spagna. Anche al torneo olimpico arrivano buone notizie, dopo la vittoria nell'Europeo dei grandi e la finale raggiunta in quello Under 19 (oggi alle 20, a Belfast, l'ultimo contro la Francia). Con il 3-1 rifilato alla Repubblica Dominicana le Furie Rosse Under 23 sono salite a quota 6 punti, garantendosi l'accesso ai quarti di finale con un turno di anticipo. La partita di Bordeaux è stata aperta dal gol dei Fermin Lopez, altro talento del Barcellona, cui hanno fatto seguito quelli di Baena e Gutierrez nella ripresa, dopo il pareggio a sorpresa della Repubblica Dominicana. Martedì, nel match con l'Egitto (salito a quota 4 dopo il successo sull'Uzbekistan), è in palio il

primo posto.

Lequilibrio regna sovrano nel girone A, dopo le polemiche al debutto legate al Var fuori tempo massimo (due ore dopo che la partita era stata sospesa per incidenti) con il gol annullato all'Argentina che aveva dato i tre punti al Marocco. Ieri la squadra di Mascherano ha rimesso le cose a posto rifilando un netto 3-1 all'Iraq, capace comunque di pareggiare con Hussein dopo la rete iniziale di Almada. Anche in que-

**Che equilibrio nel girone C: Iraq, Argentina, Ucraina e Marocco a quota 3**

sto caso, il cambio di passo nella ripresa, quando l'Argentina ha fissato il 3-1 finale con Gondou e Fernandez. Nell'altra partita l'Ucraina si è rifatta della sconfitta al debutto battendo 2-1 il Marocco con un rete di Krasnopir al 53' del secondo tempo. Ora le quattro squadre si ritrovano tutte assieme a quota 3 punti. Decideranno i match di martedì: Marocco-Iraq e Ucraina-Argentina.

Continua il cammino vincente della Francia che, dopo aver travolto gli Stati Uniti all'esordio, ha battuto di misura la Guinea. I 6 punti in classifica non valgono ancora i quarti, perché al torneo olimpico - in caso di arrivo in parità - vale la differenza reti e non gli scontri diretti. I Bleus hanno comunque un più che confortante +4. Passa inve-

ce al prossimo turno il Giappone che, oltre alla rete di Yamamoto al 37' st, ringrazia anche il rigore fallito da Doumbia al 57' che ha blindato l'1-0 sul Mali. Il Paraguay torna in corsa con il 4-2 a Israele.

**PARIGI 2024**  
(seconda giornata)

**Girone A** Nuova Zelanda-Stati Uniti 1-4, Francia-Guinea 1-0 **Classifica** Francia 6; Stati Uniti, Nuova Zelanda 3; Guinea 0  
**Girone B** Argentina-Iraq 3-1, Ucraina-Marocco 2-1 **Classifica** Argentina, Ucraina, Marocco e Iraq 3  
**Girone C** Repubblica Dominicana-Spagna 1-3, Uzbekistan-Egitto 0-1 **Classifica** Spagna 6; Egitto 4; Repubblica Dominicana 1; Uzbekistan 0  
**Girone D** Israele-Paraguay 2-4, Giappone-Mali 1-0 **Classifica** Giappone 6; Paraguay 3; Mali e Israele 1



Battuto 4-2 il Magdeburgo e buone notizie per il futuro

# Via libera alla Samp Può agire sul mercato

**Marco Bisacchi**  
GENOVA

La Sampdoria esulta per una doppia vittoria. Quella in campo nell'amichevole contro il Magdeburgo (squadra che attualmente milita nella Serie B tedesca) e quella per lo sblocco definitivo dei tesseramenti dopo la querelle in Lega B e Figc - su esposti di Brescia e Pisa - sull'interpretazione dell'articolo 90 del Noif. Anche se le regole potrebbero essere modificate a settembre, i blucerchiati - che l'anno scorso avevano evitato il fallimento grazie a un piano di ristrutturazione del debito - hanno rispettato le norme sull'indice di liquidità e sul cosiddetto mercato a saldo attivo anche rispetto ai precedenti riscatti di Pedrola e Leoni oltreché alle successive operazioni (comprese le rescissioni di Verre, Askildsen e Andrea Conti). Anzi, il mercato doriani va avanti e - dopo gli arrivi di Coda, Romagnoli, Akisanmiro, Venuti e Meulenstein - a breve saranno ratificati anche i tre giocatori in arrivo dal Como (Ioannau, Bellemo e Ghidotti) nell'affare Audero. In via di definizione anche il tesseramento di Vuklic dal Perugia. Tutto questo aspettando l'operazione più importante dell'estate blucerchiata ovvero Tutino: il bomber del Cosenza avrebbe confermato il suo gradimento alla destinazione genovese nonostante le avances del Sassuolo, si lavora a un accordo definitivo col club calabrese sulla base di un prestito con obbligo di riscatto.

Sta nascendo insomma una Sampdoria che - nonostante le



Andrea Pirlo, 45 anni, seconda stagione sulla panchina della Sampdoria

## I blucerchiati hanno rispettato le norme sull'indice di liquidità. Il prossimo obiettivo è Tutino

dichiarazioni fin qui prudenti da parte del presidente Manfredi e dell'uomo mercato Accardi - può recitare un ruolo da protagonista nella stagione alle porte. Ieri in Germania contro il Magdeburgo sono arrivati i primi gol stagionali e la prima vittoria, dopo la sconfitta di sabato scorso con

**A segno Coda e Stoppa. Doppietta di La Gumina, che sarà venduto**

la Dynamo Berlino. Sotto per 2-0 dopo il pallone malamente perso dal portiere Ravaglia per il gol di Burcu prima del tiro di Marusic deviato in porta da Romagnoli, i doriani hanno firmato la rimonta grazie al primo centro stagionale di Massimo Coda (palla persa dai tedeschi e assist di Borini), a un bel tiro al volo di Stoppa su cross del neo acquisto Venuti prima della doppietta - due gol in un minuto - firmata da La Gumina. L'attaccante ex Palermo a segno prima sugli sviluppi di un calcio piazzato e poi dopo un errore del portiere tedesco Kruth, che svir-

gola un pallone in area. Due gol che danno morale anche se La Gumina ha da tempo le valigie pronte dal momento che il club non ha intenzione di toglierlo dal mercato.

**MAGDEBURGO-SAMPDORIA 2-4**  
**Marcatori** pt 16' Burcu, 25' Marusic, 33' Coda; st 23' Stoppa, 25' e 26' La Gumina  
**Magdeburgo (4-1-4-1)** Kruth; Bockhorn (38' st Chaled), Hoti, Müller, Nollenberger (27' st Nadjombe); Michel (1' st Dzogovic); Ceka, Leipertz (27' st Widmann), Krempicki, Burcu (12' st Amaechi); Marusic (12' st Kuhinja). A disp. Reimann. All. Titz  
**Sampdoria (3-4-2-1)** Ravaglia; Bereszynski, Romagnoli (20' st Zegiraj), Gega (1' st Ferraro); Venuti (29' st Conti), Akisanmiro (29' st Vitale), Yepes (33' st Uberti), Barreca (1' st Giordano); Benedetti (1' st Ricci), Borini (20' st Stoppa); Coda (19' st La Gumina). A disp. Tantolocchi, Scardigno, D'Amore, Pozzato. All. Pirlo

**LE MOSSE | ESAUTORATO L'UOMO MERCATO**

## Terremoto Spezia Sospeso Macia

**Cristiano Tognoli**

Terremoto dirigenziale allo Spezia. Il club ha sospeso "da ogni attività, con effetto immediato, il responsabile dell'area tecnica Eduardo Macia. Da questo momento e sino all'assunzione di nuove, diverse determinazioni, la gestione dell'area tecnico-sportiva sarà seguita direttamente dalla proprietà, in persona del presidente Philip Raymond Platek, dall'amministratore delegato Andrea Gazzoli e dal direttore sportivo Stefano Melissano". Un comunicato dietro al quale si cela una rottura forte tra il dirigente e la proprietà: a Macia era stato chiesto di ridurre i costi, pur costruendo una squadra competitiva, per rientrare nei parametri della ristrutturazione del debito, ma la famiglia Platek non era soddisfatta di quanto fatto finora ed ecco quindi la separazione immediata. Accolta comunque bene dalla piazza, che aveva già contestato a più riprese l'operato di Macia. A Palermo la tifoseria vuole invece capire perché Mattia Brunori, ufficialmente infortunato, non fosse nemmeno in tribuna a seguire l'amichevole con il Leicester. Il centravanti è da settimane al centro di voci di mercato, che lo vorrebbero in uscita dai rossanero, ma prima di privarsene a Dionisi serve un sostituto all'altezza da mettere al fianco di Henry, acquistato dal Verona. Il Pisa è pronto a sferrare l'attacco decisivo per regalare a Pippo Inzaghi il centravanti che l'ex tecnico della Salerni-



Eduardo Macia

tana ha messo in cima ai desiderata: Gianluca Lapadula.

La Carrarese ha ufficializzato l'acquisto in prestito dalla Roma dell'esterno sinistro d'attacco Luigi Cherubini. Per sostituire il centravanti Filippo Pittarello, passato al Catanzaro, il Cittadella pensa a Mario Ravasio della Lucchese, 12 gol l'anno scorso in prestito al Sorrento. La Juve Stabia ha ufficializzato il difensore Marco Ruggero, che arriva dalla Virtus Verona. In forza al club veneto c'è il difensore Eddy Cagianca, che piace alla Cremonese. La Juve Stabia per la porta è vicina ad Alessandro Sorrentino (Monza), ma si tiene comunque un piano B, che conduce a Demba Thiam (Spal). Cesena, Palermo e Cosenza hanno messo gli occhi sull'attaccante 19enne dell'Atalanta Siren Diao. Il Brescia ha deciso di rispedire a casa il difensore cipriota-bulgaro, Georgios Viktoros, infortunatosi alla caviglia già durante il primo allenamento. Il Bari cerca un centrocampista che possa fargli fare il salto di qualità: l'obiettivo principale è Marius Marin, reduce da un ottimo Europeo con la Romania, ma il Pisa vuole tenerselo stretto quindi il club pugliese segue Valerio Verre, svincolatosi dopo la rescissione con la Sampdoria.

**La Carrarese prende Cherubini, Brunori separato in casa al Palermo**

**SERIE C | IL LECCO PRENDE MENDOZA E INSEGUE COSTANTINO. L'ALCIONE MILANO VUOLE RABBI, FELLA RITORNA ALLA CAVESE**

## Proia passa alla Casertana, Cicerelli per la Ternana



Un duello tra Cicconi e Proia nella finale playoff Carrarese-Vicenza

**Guido Ferraro**

Esperienza in mezzo al campo per la Casertana, che acquista dal Vicenza Federico Proia, 54 presenze e 6 gol coi veneti tra campionato e coppa. Dopo un lungo corteggiamento la Ternana ufficializza il prestito dal Catania dell'attaccante esterno Emanuele Pio Cicerelli, 30 anni il 12 agosto. Tanti gli esuberanti nei siciliani, tra cui le punte ultratrentenni Giuseppe De Luca (rientrato dal prestito di gennaio alla Pergolettese) e Rocco Costantino, per il quale è forte l'interesse del Lecco, che ingaggia l'attaccante ecuadoregno William Mendoza (classe 2005) ex giovanili Fiorentina. L'Alcione Milano ha messo nel mirino l'attac-

cante Simone Rabbi della Spal, dove il nuovo ds Alex Casella potrebbe cedere i centrocampisti Riccardo Collodel, piace a Picerno, Casertana e Cavese; Filippo Puletto valutato da Sestri Levante, Rimini e Messina, da dove è rientrato dal prestito di gennaio l'attaccante Marco Rosafio, seguito da Pianese, Campobasso e Lucchese.

Torna alla Cavese (dove aveva militato nel 2017-18) la punta Giuseppe Fella, prestito con

**Vasquez e Virgilio per il Monopoli. Morleo al Messina, Jelenic a Novara**

obbligo di riscatto dal Palermo, ultima stagione 5 reti in 33 gare nel Latina. Il difensore Umberto Morleo dal Catanzaro al Messina, che sta per avere la punta Lorenzo Catania dal Novara (rientrato dal prestito di gennaio all'Olbio), che oggi ufficializzerà il centrocampista Enej Jelenic dagli sloveni del Koper. La Vis Pesaro prolunga al 2028 col ds Michele Menga e l'allenatore Roberto Stellone. Può cedere il difensore Francesco Paolo Cusumano e la punta Davide Marcandella. Team Altamura: fatto l'attaccante Vito Leonetti dall'Audace Cerignola, che monitora la punta Sulayman Jallow reduce da un campionato tra Latina e Turrus. Monopoli: ufficiali l'attaccante Federico Vasquez dal Perugia e il centro-

campista Paolo Virgilio (classe 2005) dal Martina (D). La punta Alessandro Marotta (38 anni) dopo un campionato con 22 gare e 5 gol, nel Benevento, in carriera 163 gol in 499 nei professionisti scende in D alla Puteolana. In attesa del ripesaggio in Serie D ufficializzati alcuni nuovi allenatori: Mauro Zironelli ai friulani del Cjarlins Muzane e il figlio d'arte Matteo Vullo, ultimo campionato nei bolognesi del Progresso, al Crema. I milanesi del Magenta - tornati in D dopo 63 anni - confermano l'allenatore Alessandro Lorenzi e il ds Maurizio Salese che prende il centrocampista Valerio Todaj dal Legnano e la punta Simone Mascheroni dalla Pro Patria.

(CREAZ)





Max Verstappen sorride con Charles Leclerc, a destra in un passaggio affascinante sulla pista di Spa GETTY

Il monegasco della Ferrari inventa un gran giro sotto la pioggia a Spa che come l'anno scorso lo farà partire davanti a tutti grazie alla penalità (10 posizioni) a Verstappen per il cambio di motore



# La magia di Leclerc vale

Giorgio Pasini  
TORINO

«Siamo in pole, giusto?». Non c'è entusiasmo nel team radio di Charles Leclerc nonostante la consapevolezza di aver conquistato per la 25ª volta in carriera (251ª per la Ferrari) la partenza al "palo" in un GP di Formula 1, la seconda consecutiva (per altro fotocopia) nell'Università di Spa, in una giornata dove più che una laurea vale un master avanzato, perché affrontare in pieno Eau Rouge-Raidillon sotto l'acqua è davvero per pochi. Serve fiducia, un pizzico di follia e una buona dose di magia. Quella che il monegasco tira

«Una risposta alle critiche? Non ho mai perso il tocco. Parto per vincere, ma la McLaren è di un altro pianeta e il podio sarebbe un buon risultato»

fuori dalla SF-24 nell'ultimo tentativo, sfruttando al meglio l'azzardo del muretto rosso che s'era tenuto un set di intermedie nuove nonostante le previsioni meteo indicassero un peggioramento, beffando per 11 millesimi la Red Bull e un Sergio Perez, entrambi rinati dopo i problemi delle ultime gare e le risse di domenica scorsa a Budapest con un Max Verstappen tornato alieno e capaci di rifilare sei decimi ai migliori.

Per questo Leclerc non esulta. La pole vera, come appunto nel

2023, la conquista l'olandese volante, aggravato però fin da venerdì da una penalità di 10 posizioni da scontare in griglia per aver montato la quinta componente endotermica nella power unit Honda. Per questo e perché

**Vasseur: «Charles non ha bisogno di iniezioni di fiducia. Ma adesso i punti»**

Charles a questo punto si sarebbe aspettato di lottare per il titolo mondiale e invece si trova con una Ferrari più quarta che terza forza e una McLaren che s'è messa dove doveva stare la Rossa, ovvero come rivale della Red Bull. Finanche più forte della Red Bull. «Abbiamo fatto qualcosa che va al di là delle aspettative» ammette subito Leclerc, che però stuzzicato sulle ultime gare sottotono reagisce con l'orgoglio dei campioni. «Non credo di aver mai perso il mio tocco magico, il fatto è che nelle ultime qualifiche

c'erano ragioni del perché siamo andati da un estremo all'altro». Più male che bene, più dietro il compagno di squadra Carlos Sainz che davanti. Stavolta le gerarchie disegnate anche dalle scelte di mercato (lo spagnolo

**Sainz solo in 4ª fila: «Con le gomme nuove avevo meno grip di quelle usate»**

appiedato per far posto a Lewis Hamilton) è evidente, con lo spagnolo solo 8° in pista, comunque in quarta fila. «Sono andato abbastanza forte tutta la qualifica, ma con l'ultimo set di pneumatici nuovi avevo meno grip rispetto a quelli usati. Forse l'ho preparato male, mi dà fastidio» la sua spiegazione. Fred Vasseur si gode il riscatto del suo pupillo un po' tendente ad esagerare, sia sul pedale che nelle emozioni. «Charles non ha bisogno di iniezioni di fiducia in più, sono un po' sorpreso che qualcuno potesse immaginare che non fosse abbastanza motivato. Lui lo è, estremamente. Ovviamente la pole è una bella spinta e una ricompensa per, lui anche se sap-

## GRIGLIA DI PARTENZA

<div>2</div> <div></div> <div>11 PEREZ Messico RED BULL 1'53"665</div>	<div>4</div> <div></div> <div>4 NORRIS Gran Bretagna MCLAREN 1'53"881</div>	<div>6</div> <div></div> <div>63 RUSSELL Gran Bretagna MERCEDES 1'54"184</div>	<div>8</div> <div></div> <div>14 ALONSO Spagna ASTON MARTIN 1'54"665</div>	<div>10</div> <div></div> <div>23 ALBON Thailandia WILLIAMS 1'54"473</div>	<div>12</div> <div></div> <div>10 GASLY Francia ALPINE 1'54"635</div>	<div>14</div> <div></div> <div>77 BOTTAS Finlandia SAUBER 1'54"764</div>	<div>16</div> <div></div> <div>27 HULKENBERG Germania HAAS 1'56"308</div>	<div>18</div> <div></div> <div>2 SARGEANT Stati Uniti WILLIAMS 1'57"230</div>	<div>20</div> <div></div> <div>22 TSUNODA Giappone RACING BULLS 1'56"593**</div>
<div>1</div> <div></div> <div>16 LECLERC Principato di Monaco FERRARI 1'53"654</div>	<div>3</div> <div></div> <div>44 HAMILTON Gran Bretagna MERCEDES 1'53"735</div>	<div>5</div> <div></div> <div>81 PIASTRİ Australia MCLAREN 1'53"927</div>	<div>7</div> <div></div> <div>55 SAINZ Spagna FERRARI 1'54"477</div>	<div>9</div> <div></div> <div>31 OCON Francia ALPINE 1'54"710</div>	<div>11</div> <div></div> <div>1 VERSTAPPEN Olanda RED BULL 1'53"159*</div>	<div>13</div> <div></div> <div>3 RICCIARDO Australia RACING BULLS 1'54"682</div>	<div>15</div> <div></div> <div>18 STROLL Canada ASTON MARTIN 1'55"716</div>	<div>17</div> <div></div> <div>20 MAGNUSSEN Danimarca HAAS 1'56"500</div>	<div>19</div> <div></div> <div>24 ZHOU Cina SAUBER 1'57"775</div>
1ª FILA	2ª FILA	3ª FILA	4ª FILA	5ª FILA	6ª FILA	7ª FILA	8ª FILA	9ª FILA	10ª FILA

\* penalizzato di dieci posizioni per aver introdotto il quinto motore endotermico \*\* penalizzato di 60 posizioni per aver sostituito l'intera power unit

SPA

Partenza ore 15

44 GIRI

19 CURVE

Lunghezza giro 7.004 metri  
Totale km 308.052  
Vincitore 2023 Verstappen (Ola)

## LE CLASSIFICHE

### PILOTI

**Piloti:** 1. Verstappen (Ola, Red Bull) 265; 2. Norris (Gbr, McLaren) 189; 3. Leclerc (Mon, Ferrari) 162; 4. Sainz (Spa, Ferrari) 154; 5. Piastri (Aus, McLaren) 149; 6. Perez (Mex, Red Bull) 124; 7. Hamilton (Gbr, Mercedes) 125; 8. Russell (Gbr, Mercedes) 116; 9. Alonso (Spa, Aston Martin) 45; 10. Stroll (Can, Aston Martin) 24; 11. Hulkenberg (Ger, Haas) 22.

### CONSTRUTTORI

**Costruttori:** 1. Red Bull 389; 2. McLaren 339; 3. Ferrari 322; 4. Mercedes 241; 5. Aston Martin 69; 6. Racing Bulls 33; 7. Haas 27; 8. Alpine 9; 9. Williams 4.



La top3 delle qualifiche





Scansiona  
il QR Code e accedi  
ai contenuti  
di [tuttosport.com](https://tuttosport.com)

# e la pole

piamo che i punti si fanno domenica, non sabato» le parole del team principal, che chiede concretezza in una gara che porta alle vacanze e che era segnata come «di sofferenza» per la Ferrari. Invece potrebbe addirittura farle guadagnare qualche punto nel Mondiale Costruttori, in attesa di sviluppi che facciano andare più veloce la SF-24. «C'è sicuramente l'opportunità di vincere, ma qui ci sono saranno tantissime opportunità di sorpasso e quindi bisogna concentrarsi, pensare solo a noi stessi e alla gestione delle gomme». Con due set di hard nuovi, più degli avversari. E vista l'abrasività dell'asfalto nuovo e il ritorno all'asciutto potrebbero essere un arma decisiva.

A frenare gli entusiasmi ci pensa di nuovo Leclerc, che si aspetta la rimonta di Verstappen ma soprattutto lo slancio in gara di Lando Norris e Oscar Piastri. «Partirò con la mentalità di vincere, ma secondo me in gara faremo un po' fatica. Le simulazioni di venerdì non erano un granché e la McLaren sembra su un altro pianeta, più delle ultime gare. E la Red Bull è sempre forte. Poi ci siamo noi con la Mercedes. Il podio sarebbe un buon risultato, ma se facciamo tutto in modo perfetto, se manteniamo il primo posto al primo giro, se gestiamo bene le gomme, possiamo provare a vincere». Già, tanti se. Ma con un altro po' di magia...

©RIPRODUZIONE RISERVATA

La Red Bull è la più carica in tutti i sensi

# Max in silenzio torna a volare E userà Perez

Giorgio Pasini  
TORINO

**Z**ero team radio, nessuna lamentale. In silenzio Max Verstappen torna a parlare con il piede, rifilando sei decimi a Charles Leclerc e Sergio Perez, il compagno di squadra che risorge proprio quando ha più di un piede nella fossa. In una parola Super. Il sabato migliore possibile per una Red Bull messa in crisi dalla McLaren, che invece delude un po' (Lando Norris quinto e Oscar Piastri sesto al «loro» della penalità di 10 posizioni che l'olandese pagherà per aver montato il quinto motore endotermico). Probabilmente consapevolmente, visto che opta per l'assetto più scarico di tutti in chiave gara asciutta, per agevolarsi i sorpassi e puntare sul passo nettamente superiore mostrato nelle ultime gare e anche nel venerdì delle libere. Nel frattempo però il messaggio mandato da Verstappen è forte e chiaro. E rabbuia l'amico-rivale Norris.

«Bella qualifica, per fortuna il meteo ha retto e tutto ha funzionato bene - sorride a suon di modo (ovvero poco) il tre volte campione del mondo -. In gara spero di rimontare. Cercherò di fare una bella partenza e stare fuori dai guai. Vincere? Non ci stiamo rendendo la vita semplice e non siamo nelle condizioni dell'anno scorso, quando avevamo l'auto migliore. Sull'asciutto sarà dura, cercheremo di fare il nostro meglio. Credo che possiamo lottare con Ferrari e Mercedes e maga-

Verstappen domina ma scatta 11°  
«Vincere? Non è come un anno fa»  
Colpo di coda finale del messicano



Max Verstappen, 26 anni, piazza la RB20 nella prima casella GETTY

ri, con un po' di fortuna, anche le McLaren».

Non prende in considerazione Perez, il quale in caso di necessità si farà sicuramente da parte e senza tante storie e perdite di tempo (a differenza di quanto visto domenica scorsa a Budapest tra le McLaren). Il messicano però rialza la testa dopo settimane di voci sul taglio nonostante il fresco rinnovo biennale (ma con una clausola per il quale deve avere meno di 100 punti di distanza da Verstappen dopo questa gara: missione già non centrata aritmeticamente). E lo fa proprio quando sembrava affondato (nel Q2 si salva per 2 millesimi) con un colpo di coda (3° tempo) che gli vale la prima

fila. «Non ho dimenticato come si guida, ora speriamo di finire il lavoro con un buon risultato - dice Checo con orgoglio -. Qualifica complicata, ma sono riuscito a mettere insieme tutto. C'è l'opportunità di puntare alla vittoria, ho buone sensazioni».

Anche Norris, che però ormai ha perso il sorriso. «Onestamente non mi aspettavo qualcosa di più sotto la pioggia - dice l'inglese della McLaren -. Siamo vicini a Ferrari e Mercedes, ma è chiaro che la Red Bull ha molto più grip. A noi mancava qualcosa, ma speriamo che le cose girino in un altro verso in gara. Se la pista sarà asciutta sono ottimista. I obiettivi resta quello di vincere».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## MOTO

**Bagnaia vince pure la Race of Champions Marquez-Bulega quasi rovina la festa Ducati**

È più forte di lui. Anche quando in palio non si sono punti in classifica, ma l'esaltare il popolo rosso che da poco l'ha accolto, Marc Marquez fa il Marc Marquez e rischia di rovinare la grande festa Ducati. All'ultima curva della Race of Champions, momento clou del WDW a Misano, gara che vedeva in pista 20 titoli mondiali tra i 15 piloti sotto contratto di Borgo

Panigale in pista con la nuovissima Panigale V4 versione 2025, lo spagnolo appena promosso nel team ufficiale della MotoGP affonda un attacco su Nicolò Bulega per il podio. Finisce col romagnolo della Superbike portato al centro medico, dove lastre e risonanza escludono fratture alla spalla sinistra dolorante. «Abbiamo fatto un bello

spettacolo per tutti i tifosi, l'importante è esserci divertiti - racconta Marquez -. Peccato che Bulega sia caduto. Non so se ci siamo toccati, ma andremo sul podio insieme». Nicolò furioso se ne va invece a casa e la Ducati fa sapere che Marc s'è scusato. A confermare il suo (lungo) momento magico (matrimonio di una settimana

fa compreso) e la propria leadership assoluta, la gara la vince Pecco Bagnaia, che negli ultimi passaggi si scrolla di dosso Andrea Iannone, partito in pole e terminato secondo. «Mi sono divertito - sorride Bagnaia -. Ho provato a spingere per tenermi lontano dai guai, ma Andrea è stato lì fino alla fine. La cosa bellissima è stato il tifo, lo sentivo anche con i tappi alle

orecchie». Solo 9° Jorge Martin, protagonista di una pessima partenza che l'ha visto ultimo alla prima curva. Oggi la conclusione del WDW, mercoledì la partenza per Silverstone, dove il prossimo weekend la MotoGP riprende dopo la pausa estiva. Bagnaia riparte dal +10 in classifica su Martin.

G.P.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

# TUTTOSPORT

DIRETTORE RESPONSABILE  
GUIDO VACIAGO

**NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.**  
Direzione, Redazione, Amministrazione, Ufficio Diffusione e Ufficio Marketing  
Corso Svizzera 185 - 10149 TORINO  
Tel. 011/7773.1 - posta@tuttosport.com  
**PUBBLICITÀ**  
Concessionaria per la pubblicità Italia (nazionale e locale) ed estero:  
**SPORT NETWORK**  
Milano 20134 - Via Messina, 38.  
Tel. 02/349621 - Fax 02/34962450  
Roma 00185 - Piazza Indipendenza, 11/B  
Tel. 06/49.24.61  
Fax 06/49.24.64.01

**ABBONAMENTI**  
Spedizione in Abbonamento Postale 45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96  
Filiale di Torino. Annuale (7 numeri) € 410; Semestrale (3 numeri) € 205; Annuale (6 numeri) € 354; Annuale (1 numero) € 64.  
Tramite bonifico bancario:  
IT96F0312403210000081230790  
intestato a Nuova Editoriale Sportiva, Corso Svizzera, 185

I dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio di Tuttosport, nei limiti in cui tale trattamento sia necessario. Informazioni dettagliate sul trattamento dei dati personali sono fornite separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di contattare il Titolare del trattamento, scrivendo a Nuova Editoriale Sportiva S.r.l. - Tuttosport, Corso Svizzera 185, 10149 Torino, oppure ai seguenti indirizzi: abbonamenti@tuttosport.com; privacy@tuttosport.com

**DISTRIBUZIONE**  
Distributore per l'Italia Press-di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. - Segrate  
**CENTRI STAMPA**  
Monza Stampa S.r.l. Via Buonarroti, 153 - Monza (MB); Centro Servizi Editoriali S.r.l. Via del Lavoro, 18 - Grignano di Zocco (VI); Società Tipografica Editrice Capitola S.p.A. Via G. Peroni, 280 - Roma; L'Unione Sarda Via Elmas, 212 - Elmas (CA); Società Editrice Sud S.p.A. Via Uberto Bonino, 15/c - Messina

Titolare del trattamento  
**NUOVA EDITORIALE SPORTIVA S.R.L.**  
Responsabile del trattamento dati  
**GUIDO VACIAGO**  
(ai sensi del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Reg. Trib. Torino 344/48  
Certificato N. 9214 del 08/03/2023  
Edizione del lunedì  
Certificato N. 9215 del 08/03/2023





Matteo Berrettini, 28 anni, alza il trofeo di Kitzbühel confermando una stagione straordinaria sulla terra rossa



Scansiona il QR Code e accedi ai contenuti di [tuttosport.com](https://tuttosport.com)

Berrettini a Kitzbühel conquista il 10° titolo (2° consecutivo) come Panatta e l'ottavo

# Il miracolo secondo

**Daniele Azzolini**

È come un miracolo, Matteo. Un miracolo del tennis, e insieme, un modo moderno per rappresentarlo. Un giovane uomo al centro di una storia senza fine nella quale la speranza non muore mai, bella da raccontare proprio come i miracoli, che sono per natura misteriosi, e al di sopra delle leggi dello sport. Nei momenti che contano, Matteo Berrettini si trasforma. È come se l'insieme dei sensori che lo allertano prendesse a vibrare, imponendogli una presenza diversa sul campo. Più attenta. Più risoluta. Non soltanto un



Lorenzo Musetti manca ancora una volta l'appuntamento col titolo

**Il romano batte Gaston: 10 vittorie di fila da Gstaad  
«Due settimane da pazzi, sto ritrovando il gioco»  
Musetti a Umago cede la maratona con Cerundolo**

modo per evitare sciocchezze, ché quelle fanno parte del gioco, e Matteo ha un tennis già rischioso il suo. Ma per raddoppiare le forze nei momenti di massima tensione. È successo anche ieri, sul 5 pari, primo set, di una finale che pendeva di poco dalla sua parte, senza decidersi a chi dei due in campo affidarsi pienamente. Il francese Hugo Gaston aveva avuto la sua occasione sul 4-3, sotto

forma di un 30-40 che l'italiano aveva rintuzzato con un dritto slice di rara violenza colpito in allungo, da fondo campo, su un dritto aggressivo che sembrava destinato a siglare il break. Matteo, invece, l'occasione se l'è procurata sul 5 pari, quando Gaston al servizio sembrava al comando, avanti 40-0. Lì Berrettini ha reagito con cinque colpi di straordinaria fattura, tra cui due vincenti diretti operati

con il dritto. È stato come l'accensione di un motore turbo, che ha risucchiato l'andatura brillante del motore di Gaston. Break per Matteo e rapida annessione del set nel game successivo. Il tutto in pochi minuti, premessa di un match poi diventato perfetto.

È la vittoria italiana numero otto in una stagione, che molto ancora avrà da raccontare. Numero mai raggiunto prima.



*Semplicemente Maldive.*

[sportingvacanze.it](https://sportingvacanze.it)

ADAARAN  
SELECT  
MEEDHUPPARU  
MALDIVES

ADAARAN SELECT  
MEEDHUPPARU  
ESCLUSIVA SPORTING VACANZE

Per maggiori informazioni e prenotazioni 06.45410410 oppure [info@sportingvacanze.it](mailto:info@sportingvacanze.it)

TTM  
AWARDS

SPORTING VACANZE  
TOP PRODUCERS  
2023

SportingVacanze





stagionale per l'Italia, mai così dominante

# lo Matteo

La stagione migliore del nostro tennis, sulla quale mi ero intrattenuto già dopo il successo di Gstaad, appena la scorsa settimana. Da ieri però diventata inconfutabile. Così in alto non eravamo mai giunti. A sette vittorie sì, nel 1977 e nel 2021... A sei ben tre volte, nel 1976, 2018 e 2022... A otto mai prima di oggi. Grazie ai quattro

**L'anno di rinascita:  
3° sigillo, il primo  
davanti a Roig,  
l'ex coach di Nadal**

successi di Jannik Sinner (Australian Open, Miami, Rotterdam e Halle), alla vittoria di Luciano Darderi a Cordoba, e alle tre piccole-grandi perle di Matteo Berrettini, tutte su terra rossa, a Marrakech, Gstaad e ora, finalmente, a Kitzbühel. È la seconda volta che Matteo realizza una doppietta, vincendo due finali di seguito. La prima volta è accaduto sull'erba, con Stoccarda e Queen's conquistati nel 2022. Quest'anno sul rosso, in altura, Gstaad e Kitzbühel... Dieci match vinti consecutivamente senza mai perdere un set, lasciando agli avversari solo tre break. Statistiche impressionanti al ser-

vizio, con una percentuale di prime andate a segno che va dall'80 per cento della finale di Kitzbühel al 93 per cento della semifinale contro Tsitsipas a Gstaad. «Voglio tornare entro fine anno fra i 32 che saranno teste di serie agli Open d'Australia», aveva dichiarato Matteo, festeggiando il titolo di Gstaad. Da domani sarà nu-

**Il toscano oggi è  
già atteso a singolo  
e doppio al torneo  
olimpico di Parigi**

mero 40, dunque ha già scalato 42 posizioni (prima di Gstaad era al numero 82). Non solo... La decima vittoria della carriera lo porta ad agganciare Panatta, al numero due degli italiani più vincenti in Era Open, dietro Sinner a quota 14. E la Race lo premia con la ventisettesima posizione, ottenuta in tre mesi di tennis (ha cominciato a marzo, poi ha perso un altro mese tra influenze e virus intestinali). Kitzbühel è il nono torneo giocato nella stagione, e il raccolto finora mostra tre vittorie e due finali.

«Sono state due settimane da pazzi. Sono felicissimo e stanchissimo» dice Matteo, mentre Hugo Gaston non trattiene le lacrime, accorate, per aver fallito il secondo appuntamento con una finale. Matteo lo consola: «È stato un match complicato, molto dispendioso, Gaston mi ha fatto sudare». In realtà, vinto il primo, Matteo è cresciuto ancora come livello, trovando per strada altri tre break, l'ultimo dopo aver ceduto al francese il servizio sul 5-2. «Sto ritrovando gioco e forma» dice Berrettini, per la prima volta vincitore sotto gli occhi commossi di Roig, il coach (ex di Nadal) che lo segue da questa stagione.

Peccato, nonostante tutto... Poteva essere un'Italia da nove, sebbene l'otto portato da Berrettini assicuri già oggi una splendida pagella. Musetti ha mancato il successo di Umag, opposto a Francisco Cerundolo, lungo un terzo set che lo ha visto meno brillante al servizio, mentre l'argentino ha trovato nella seconda frazione il ritmo e gli appoggi giusti per costruire un successo che l'abilità dell'italiano gli aveva sfilato in un primo set condotto su note altissime, quasi squillanti. Nonostante ciò, Musetti ha servito per la vittoria, sul 5-4, occasione gettata al vento con un contro-break che ha rilanciato Cerundolo. Sono due, con quella del Queen's le finali perse da Musetti in questa stagione, che pure lo ha visto per la prima volta semifinalista in uno Slam, ai Championships. Un match serale, quello di Umag, che rischia di gravare ora anche a livello olimpico. Oggi Musetti dovrà essere a Parigi, atteso da due confronti, il primo con Monfilis, poi anche in doppio.

LA DOMENICA DEL **10** E LODE

## Sinner, Berrettini e lo smash agli scemi del villaggio

**Xavier Jacobelli**

Non so voi, ma, personalmente, ne ho le tasche piene di quelli che da giorni dicono a Sinner quando e con chi andare in vacanza; dubitano che abbia la tonsillite, tuttavia, nel caso, gli prescrivono quali medicine prendere per guarire dalla tonsillite e, dopo averle assunte, quando e per quanto tempo allenarsi; che cosa debba fare per diventare il Numero Uno del tennis mondiale. A parte il fatto che, a soli 22 anni, Sinner lo è già dal 10 giugno scorso, a mano a mano ti imbatti in Rete nei frustrati tennisti immaginari, il pensiero corre alle frasi che l'immenso Umberto Eco pronunciò nel gennaio di nove anni fa, ricevendo a Torino la laurea honoris causa in Comunicazione e cultura dei media: «I social media danno diritto di parola a legioni di imbecilli, gli scemi del villaggio che prima parlavano soltanto al bar dopo un bicchiere di vino, senza danneggiare la collettività. Di solito venivano messi subito a tacere: ora, invece hanno lo stesso diritto di parola di un Premio Nobel». Se l'invidia è l'omaggio che la mediocrità rende al talento, sosteneva Fulton John Sheen, uno dei primi e più celebri telepredicatori americani, Sinner viene omaggiato ogni ora, dopo la dolorosa rinuncia alle Olimpiadi. E se, come gli ha suggerito Panatta, egli non deve dare retta alla «manica di scemi», forse freudiana reminiscenza delle parole di Eco, oggi crescono ancora di più l'ammirazione per il campione azzurro e la consapevolezza di quanto grande sia la fortuna dello sport italiano nell'avere un

asso del suo calibro. Un ragazzo che il 12 febbraio 2018 era il n.1.592 del mondo; il 25 febbraio 2019 il n.324; il 25 luglio 2019 il n.199; il 28 ottobre 2019 il n.93; il 12 ottobre 2020 il n.46; il 1° novembre 2021 il n.90; il 2 ottobre 2023 il n.4 e il 10 giugno 2024 il n.1. Può bastare? Oppure c'è bisogno di ricordare il titolo Slam, due Masters 1000, cinque Atp 500, sei Atp 250 e la storica Coppa Davis riconquistata dopo 47 anni? E ancora: vogliamo dire quale valore abbiano l'umiltà, lo spirito di sacrificio, la cultura del lavoro che Jannik incarna? Dobbiamo dirlo a quelli che, dopo il forfait olimpico hanno sputato sentenze denigratorie un tanto al chilo: al primo, nuovo successo di Jannik, sgomiteranno per osannarlo, avendo repentinamente cambiato idea. Soltanto i cretini non la cambiano mai, il problema è un altro: troppi rimangono tali. Così, il dieci e lode di questa domenica va di diritto a Sinner; condividendolo con Berrettini, prepotentemente ritornato sulla cresta dell'onda da Gstaad a Kitzbühel, due titoli e dieci vittorie di fila, di nuovo nella Top 40. Nella passata stagione, quando l'infortunio obbligò Matteo a un brusco e lungo stop, Jannik manifestò pubblicamente tutto il suo sostegno all'amico, dicendosi certo che sarebbe tornato grande protagonista e, il 4 luglio scorso, a Wimbledon, ha tessuto il caloroso elogio di Berrettini dopo averlo sconfitto nello splendido derby tricolore. Adesso, le parti si sono invertite e quel «Forza Jannik!», da Matteo rivolto a Sinner, è uno splendido smash del Martello sugli scemi del villaggio.

**ATLETICA | A RIETI SI CONCLUDONO I CAMPIONATI ITALIANI JUNIORES E PROMESSE**

## Visca lancia il giavellotto a 73,31

Continua il rilancio del giavellotto azzurro a livello giovanile. A una settimana esatta dall'oro europeo U18 conquistato da Pietro Villa a Banská Bystrica, arriva da Rieti un altro risultato molto incoraggiante, sempre da un atleta romano, da leggere con ottimismo in una specialità che ultimamente ha faticato a trovare esponenti azzurri di altissimo livello. È Lucio Visca il protagonista della seconda giornata dei campionati italiani juniores

e promesse: il diciottenne lanciatore delle Fiamme Gialle Simoni avvicina il record italiano U20 scagliando il giavellotto a 73,31, seconda prestazione azzurra di sempre a meno di mezzo metro dal primato di 73,78 firmato da Giovanni Frattini a Grosseto nel 2021. Visca, fratello d'arte (la sorella maggiore Carolina è stata campionessa europea U20 cinque anni fa), allenato dal papà Alberto tra i Castelli Romani e Castelporziano, incrementa il

71,85 di metà giugno a Brescia e indossa la maglia tricolore juniores, quando manca un mese ai Mondiali U20 di Lima, in Perù. Prevalse su Antonio Cannalonga (Atl. Virtus Lucca, 66,17) e Pietro Colonnella (Asa Ascoli Piceno, 65,02). Negli ostacoli, continua l'ascesa di Matteo Togni (Fiamme Oro) che si migliora fino a 13"46 (+0.8) con le barriere della categoria U20, quella da un metro: diventa il quarto italiano di sempre tra gli ju-

niores a sedici centesimi dal record di Lorenzo Perini del 2013 (13"30). Nei 400 metri, prima volta sotto i 53 secondi per Camilla Rossi (Toscana Atl. Empoli Nissan) al titolo U23 con 52"96. Bene nei 10.000 di marcia lo junior Giuseppe Disabato (Amatori Atl. Acquaviva), al traguardo in 41'38"28. Oggi la giornata finale a Rieti con gli ultimi 28 titoli da assegnare, diretta streaming su [www.atleticaitaliana.tv](http://www.atleticaitaliana.tv) a partire dalle 8.30.



Jannik Sinner, 22 anni, ha battuto tutti i record del tennis italiano

FEDERAZIONE ITALIANA  
DI ATLETICA LEGGERA

atletica  
italiana

fidal.it f i x

**CAMPIONATI ITALIANI JUNIORES E PROMESSE  
RIETI / 26-27-28 LUGLIO 2024  
STADIO RAUL GUIDOBALDI**

JOMA

FRECCIAROSSA

UP

FELICETTI

ULIVETO  
VIVI IN FORMA

CONICA

Comenius Sport

TUTTOLOSPORT

SPORFACE



# IN EDICOLA IL NUOVO NUMERO



## FIAT GRANDE PANDA VI SVELIAMO TUTTI I SEGRETI DELLA NUOVA VETTURA

E IN PIÙ DA NON PERDERE

**ALFA JUNIOR** ABBIAMO GUIDATO LA VELOCE DA 281 CV  
**COMPATTE IN PROVA** LEXUS LBX, MINI COOPER S JCW  
AUDI A3 ALLSTREET E LANCIA YPSILON



Il campione Pipín, mito dell'apnea, e Cuervo y Sobrinos, lanciano un nuovo "diver"

# Un "buceador" nato dalla passione

**Il Buceador Caribe Pipín in edizione limitata frutto di una partnership d'eccezione**

**Fabrizio Rinversi**

La storia di Francisco "Pipín" Ferreras, leggenda dell'apnea, 62enne cubano, è uno straordinario esempio di passione, emozioni e dedizione assoluta al mare, all'esplorazione delle sue profondità e dei limiti umani nella ricerca della massima armonia con "l'acqua". Osserva: «Il mare è tutto per me, scorre nelle mie vene». Dotato di un talento naturale e di una predisposizione assoluta all'immersione, Pipín ha ottenuto nel corso della sua carriera ben 21 record mondiali e la sua notorietà è legata anche alla tragedia che coinvolse la moglie Audrey Mestre, nel tentativo di superare il record mondiale femminile No Limit nel 2002. Afferma con commozione, Pipín: «Con il tempo, ho trovato la pace dentro di me e lei è sempre assieme a me. È diventata il mio angelo custode».

**Il cuore di Ferreras in immersione arriva fino a 14 battiti al minuto**

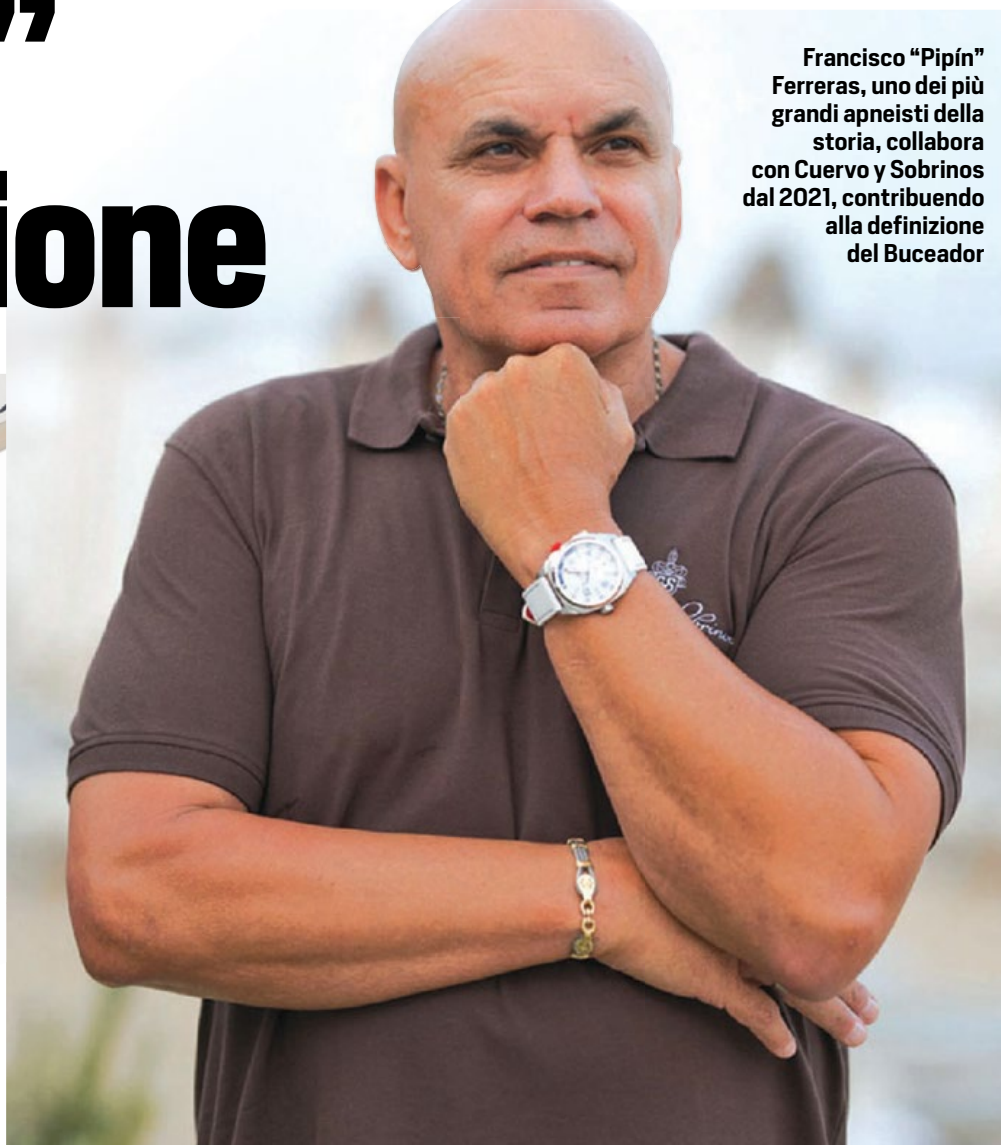


**Passione**  
Buceador Caribe Pipín, in acciaio da 43 mm, su cassa di forma, automatico, impermeabile fino a 20 atmosfere, prevede la ghiera sessagesimale interna, funzionale in immersione. Adotta un cinturino in caucciù bianco lucido, intercambiabile con uno in pelle blu

## NEL SEGNO DI CUBA

Le eccezionali capacità "acquatiche" di Pipín hanno indotto Cuervo y Sobrinos, Casa orologiera fondata all'Avana nel 1882 (oggi operativa in Svizzera, sulle rive del Lago di Lugano), ad avviare una collaborazione con lui nel 2021 e, subito dopo, a iniziare a sviluppare un nuovo orologio subacqueo. La partnership con Pipín ha dato vita al Buceador Caribe che, oggi, torna protagonista con un nuovo esemplare in suo onore, il Buceador Caribe Pipín, in edizione limitata a 171 pezzi (-171 metri, infatti, è la misura dell'ultimo record

di Pipín, stabilito nel 2003). La cassa carré dallo smusso ottagonale, da 43 mm, lucida e satinata, adotta soluzioni per garantire l'impermeabilità fino a 200 metri. Oltre a corona di carica/messa all'ora al 9 e fondello a vite (personalizzato con l'incisione di un subacqueo in azione sott'acqua, tra un banco di pesci), infatti, è adottato un particolare sistema di sicurezza: un pulsante al 4 sblocca la corona a ore 2, di colore rosso, preposta a regolare il rehaut girevole interno, graduato con la scala sessagesimale e utile per le operazioni di decompressione e



Francisco "Pipín" Ferreras, uno dei più grandi apneisti della storia, collabora con Cuervo y Sobrinos dal 2021, contribuendo alla definizione del Buceador

CUBANO		
<b>3.300</b> EURO PREZZO AL PUBBLICO	<b>43</b> MILLIMETRI DI DIAMETRO	<b>20</b> ATMOSFERE D'IMPERMEABILITÀ

di visualizzazione dei tempi d'immersione. Per ottimizzare la leggibilità, il quadrante è bianco con lancette e indici giocati sul blu e sul rosso, in omaggio alla bandiera cubana: il tutto è rivestito da materiale luminescente

e accompagnato dal datario al 6. Il movimento automatico, calibro CYS 8126 (Swiss Made), prevede una riserva di carica di 38 ore. Conclude Pipín: «Cuervo y Sobrinos è un marchio che conosco fin da bambino. I miei genitori

ri e mio nonno possedevano dei modelli da tasca. Il Buceador lo trovo elegante e performante e, soprattutto, dotato di una 'forza' particolare, che si percepisce attraverso l'emozione d'indossarlo».

EDIPRESS

**I NUOVI NEVEREST GLACIER DI NORQAIN CON CALIBRI DI MANIFATTURA**

## La meccanica Swiss Made interpreta l'innovazione

Norqain, fondato nel 2018, ha trovato uno spazio particolare tra i brand elvetici indipendenti, identificativi dello Swiss Made, caratterizzati da una produzione interamente meccanica, da un in-house design e da un DNA sportivo e sfidante: il pubblico di riferimento è precipuamente giovane e comunque attivo e dalla mentalità aperta. Sensibile verso l'ambiente (l'azienda è certificata CO2 Neutral Swiss Climate), la Maison ha qualificato i propri orologi avviando, nel 2020, una collaborazione con la rinomata fabbrica Kenissi (dal 2016 impianto produttivo di movimenti automatici basati sui calibri in-house Tudor e fornitore di un selezionato numero di Maison terze), che le ha consentito d'introdurre due meccanismi di manifattura, in esclusiva (certificati COSC e con autonomia di 70 ore), impiegati nelle novità recentemente lanciate e appartenenti alla collezione

**Un GMT e un tre sfere automatici arricchiscono la collezione Adventure della Maison elvetica**

Adventure (le altre sono Independence e Freedom).

### ISPIRAZIONE EVEREST

Stiamo parlando del Neverest GMT Glacier 41 mm e del Neverest Glacier 40 mm, in serie limitata a 300 pezzi, entrambi in acciaio, con placca personalizzata "Norqain" sul fianco sinistro della carrure, corona chiusa a vite, fondello con vetro zaffiro

**Il motivo sui quadranti s'ispira ai crepacci del monte Everest**

ro e anello graduato della lunetta in ceramica. Il nome di questi modelli, Neverest, costituisce un'abbreviazione dello spirito "never-resting" del brand, quel non volersi mai accontentare per spingere sempre avanti l'innovazione. E non solo, perché l'assonanza con la montagna più alta del mondo, l'Everest, emerge nella lavorazione dei quadranti, sui quali è ricreato un motivo striato, ispirato dai crepacci della celebre vetta. La variante GMT Glacier, dalla cassa DLC, impermeabile fino a 100 metri, offre la funzione "secondo fuso", con sfera aggiuntiva a punta di freccia luminescente (riferita alla scala 24 ore sul rehaut), indici/lancette placcate oro rosso e data-



rio al 3, su fondo nero lavorato; ghiera girevole bidirezionale, a sua volta incisa 24 ore e regolazione dell'ora locale avanti/indietro completano l'insieme. Il Neverest Glacier 40 mm, automatico, presenta una quadrante azzurro ghiaccio, con indici/sfere azzurrati e luminescenti, è impermeabile fino a 200 metri e la

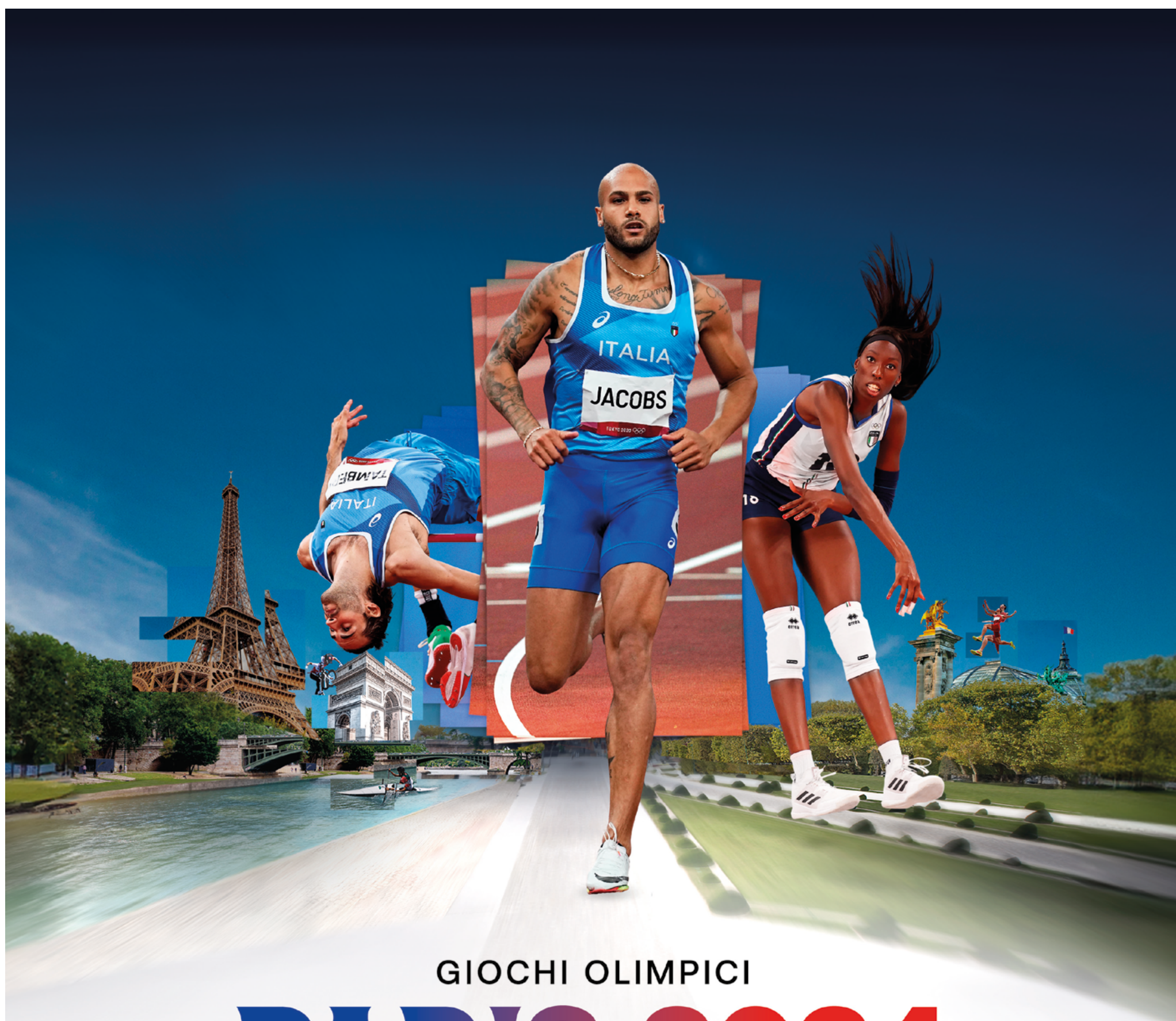
ghiera, con scala sessagesimale, è girevole unidirezionale. Il 10% dei proventi dalla vendita di questi modelli sarà donato al Butterfly Help Project, iniziativa finalizzata ad aiutare i bambini nepalesi i cui genitori sherpa hanno perso la vita sull'Himalaya.

**FA.RI.**  
EDIPRESS



**A sinistra, Neverest Glacier GMT Glacier 41 mm, in acciaio DLC (4.740 euro); a destra, Neverest Glacier 40 mm, in acciaio (300 pezzi, 3.680 euro). Automatici certificati COSC**





GIOCHI OLIMPICI

# PARIS 2024

Guarda ogni momento  
dei Giochi Olimpici di Parigi 2024 live



ABBONATI ORA A  
**39,90 €**  
PER UN ANNO

 **discovery+**  
STREAMING HOME OF THE OLYMPICS



Piano Intrattenimento + Sport valido fino all' 11.08.2024 previa iscrizione. €39.90 per il primo anno e poi rinnovo automatico a €69.90 all'anno salvo annullamento prima del rinnovo (il prezzo include l'IVA). Periodo minimo 1 anno. Valido solo per i nuovi iscritti. Si applicano termini e condizioni ai maggiori di 18 anni.

© 2024 Warner Bros. Discovery. Tutti i diritti riservati. © 2024. IOC. Tutti i diritti riservati.